

BILANCIO ITALIANO DELL'ENERGIA

(GigaCal =

	Carbone fossile	Lignite	Coke	Gas mani- fatturato	Gas naturale
a) Produzione di fonti primarie	5.358	2.651	—	—	43.011
b) Produzione di fonti secondarie	—	—	28.370	9.234	—
c) Importazioni di fonti primarie	65.120	166	—	—	—
d) Importazioni di fonti secondarie	—	—	1.829	—	—
e) Esportazioni di fonti primarie	44	—	—	—	—
f) Esportazioni di fonti secondarie	—	—	190	—	—
g) Disponibilità di fonti primarie (*)	70.434	2.817	—	—	43.011
h) Disponibilità di fonti secondarie (**)	—	—	30.009	9.234	—
i) Variazioni delle scorte di fonti primarie	- 3.552	+ 98	—	—	—
l) Variazioni delle scorte di fonti secondarie	—	—	+ 1.210	—	—
m) Fonti primarie trasformate	49.099	1.718	—	—	3.378
n) Fonti secondarie trasformate	—	—	—	—	—
o) Perdite di trasformazione (3)	(3.611)	—	—	—	—
p) Consumo lordo di energia (***)	24.887	1.001	28.799	9.234	39.633

$$(*) g = a + c - e \quad (**) h = b + d - f \quad (***) p = g + h \pm i \pm l - m - n$$

INDICAZIONI METODOLOGICHE:

Per il calcolo delle disponibilità totali di energia e delle perdite di trasformazione e distribuzione, i valori di base espressi in misure proprie alle varie fonti sono stati convertiti in calorie sulla base dei seguenti poteri calorifici inferiori:

Carbone fossile	7.400 Cal per kg	Benzina	10.100 Cal per kg
Lignite	3.400 »	Carburante per turboreattori	9.980 »
Coke	6.800 »	Gas di petrolio liquefatti	10.985 »
Petrolio greggio.	9.800 »	Gas naturale.	8.300 Cal per mc
Olio combustibile	9.800 »	Gas d'officina	3.600 »
Gasolio	9.700 »	Energia elettrica	3.098 Cal per kWh
Petrolio raffinato	9.900 »	Gas di cokeria	4.300 Cal per mc

(I dati relativi al gas manifatturato sono stati ottenuti sommando le quantità in TeraCal del gas di officina e di cokeria, ridotte preventivamente, sulla base dei poteri calorifici citati, in gas da 4.200 Cal per mc.).

Fonte: Elaborazione E. N. I.

TABELLA 201 a

ER SINGOLE FONTI: ANNO 1958

9 Cal)

Petrolio greggio	Olio combustibile	Gasolio	Petrolio raffinato	Benzina	Carburante per turbo-reattori	Gas di petrolio liquefatti	Energia elettrica	Totale
15.670	—	—	—	—	—	—	117.476	184.166
—	125.832	46.263	4.646	33.552	7.146	5.602	22.553 (1)	283.198 (2)
219.402	—	—	—	—	—	—	—	284.688
—	2.156	287	—	374	—	582	902	6.130
392	—	—	—	—	—	—	—	436
—	37.289	19.404	2.968	15.281	5.080	143	477	80.832
234.680	—	—	—	—	—	—	117.476	468.418
—	90.699	27.146	1.678	18.645	2.066	6.041	22.978	208.496 (2)
— 2.871	—	—	—	—	—	—	—	— 6.325
—	— 1.715	+ 832	+ 165	+ 515	— 30	+ 66	—	+ 1.043
237.551	—	—	—	—	—	—	—	291.746
—	8.742	267	—	—	—	33	—	9.042
(14.510)	—	—	—	—	—	—	—	(18.121)
—	83.672	26.047	1.513	18.130	2.096	5.942	140.454	381.408

NOTE:

(1) La produzione di energia termoelettrica è stata ottenuta dalle varie fonti nelle seguenti proporzioni (GigaCal):

	1950	1956	1957	1958
Carbone	3.855	7.770	8.805	8.852
Gas naturale	382	7.185	6.889	3.378
Olio combustibile	1.332	8.153	12.148	8.338
Gasolio	—	111	204	267
Lignite	—	—	—	1.718
TOTALE	5.569	23.219	28.046	22.553

(2) Il totale comprende le quantità di olio combustibile e di gasolio consumate dalle centrali termoelettriche. Esse costituiscono pertanto una duplicazione, essendo già comprese nell'energia termoelettrica, considerata, per semplicità, fonte secondaria anziché terziaria.

La differenza tra la cifra delle fonti primarie trasformate e quella delle fonti secondarie prodotte è quindi inferiore alla cifra delle perdite di trasformazione per un valore pari a queste quantità.

(3) Le perdite di trasformazione sono state ricavate per differenza tra ogni singola fonte primaria trasformata e le fonti secondarie che da essa derivano. Nelle perdite di carbon fossile e di petrolio greggio sono comprese anche quelle degli altri combustibili (lignite, ecc.) trasformati nelle cokerie e nelle officine a gas o impiegati come ausiliari della raffinazione (piccole quantità di carbone).

BILANCIO ITALIANO

(GigaCal =

	1950	1951	1952
a) Produzione di fonti primarie	85.522	106.472	113.298
b) Produzione di fonti secondarie	86.149	102.893	129.543
c) Importazioni di fonti primarie	120.141	152.795	163.316
d) Importazioni di fonti secondarie	9.739	9.676	7.068
e) Esportazioni di fonti primarie	22	—	—
f) Esportazioni di fonti secondarie	10.222	14.979	30.683
g) Disponibilità di fonti primarie (*)	205.641	259.267	276.614
h) Disponibilità di fonti secondarie (**)	85.666	97.590	105.928
i) Variazioni delle scorte di fonti primarie	— 3.579	+ 781	+ 165
l) Variazioni delle scorte di fonti secondarie	+ 370	+ 2.539	+ 695
m) Fonti primarie trasformate	90.002	110.491	134.857
n) Fonti secondarie trasformate	1.333	539	1.019
o) Perdite di trasformazione (2)	(5.185)	(8.137)	(6.333)
p) Consumo lordo di energia (***)	203.181	242.507	245.806
q) Perdite di uso (3)	55.525	65.262	69.005
r) Perdite di distribuzione	4.379	5.010	5.400
s) Perdite di impiego (4)	77.288	88.823	85.865
t) Quantità non ripartibili, errori e omissioni (5)	— 544	— 6.444	— 4.631
u) Consumo di energia utile (****)	65.445	76.968	80.905
SETTORI DI UTILIZZAZIONE:			
Produzione di energia (6)	3.941	4.595	5.449
Industria	44.432	51.935	49.902
di cui: <i>Siderurgica</i>	8.657
<i>Meccanica</i>	5.272
<i>Minerali non metallici</i>	6.845
<i>Chimica</i>	7.072
Trasporti	6.040	6.233	6.345
di cui: <i>Ferroviani</i>	2.599	2.510	2.331
<i>Marittimi</i>	433	476	582
<i>Stradali</i>	2.997	3.235	3.420
<i>Aerei</i>	11	12	12
Agricoltura	778	842	1.021
Usi domestici e commerciali (7)	10.254	13.363	18.188

(a) Per i dati di base e per la metodologia si veda la tabella 201 a.

(*) $g = a + c - e$. (**) $h = b + d - f$. (***) $p = g + h \pm i \pm l - m - n$. (****) $u = p - q - r - s \pm t$.

I consumi di energia utile (riga u) sono stati calcolati applicando i coefficienti di rendimento adottati dalla CECA (si di uso (riga q), le perdite di distribuzione (riga r) e le quantità non ripartibili ecc. (riga t).

I segni + e — che figurano alle righe i, l e t, indicano variazioni positive o negative del fenomeno considerato. Ai fini

NOTE:

(1) Vedi nota 2 della tabella 201 a.

(2) Vedi nota 3 della tabella 201 a.

(3) Le perdite di uso riguardano esclusivamente l'energia elettrica. Esse sono ricavate per differenza tra il suo valore Cal per kWh).

(4) Le perdite di impiego rappresentano la differenza tra i consumi lordi - al netto delle perdite di uso, di distribu-

(5) La riga t) risulta dalla difformità tra le fonti statistiche relative alla disponibilità e quelle relative alle utilizzazioni

(6) Comprende consumi per l'estrazione di fonti di energia, per il loro trasporto (solo per quanto riguarda il gas na-

(7) Comprende: consumi per usi domestici, per usi civili, per usi commerciali e, soprattutto per quanto riguarda i

Fonte: Elaborazioni E. N. I.

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1960-61

Ministero
delle Partecipazioni Statali

TABELLA 201 b

DELL'ENERGIA: 1950-1958 (a)

9 Cal)

1953	1954	1955	1956	1957	1958
123 216	132 379	143 841	155.127	167.462	184.166
162.929	198.469	216.415	242.528	264.608	283.198 (1)
193.968	228.144	246.976	262.614	289.482	284.688
6.975	7.272	5.679	7.657	10.131	6.130
3	—	—	—	—	436
52.089	70.372	61.729	57.819	62.696	80.832
317.181	360.523	390.817	417.741	456.944	468.418
117.815	135.369	160.365	192.366	212.043	208.496 (1)
— 2.342	— 2.962	+ 2.144	— 300	+ 15.697	— 6.325
— 293	— 355	— 591	+ 200	+ 8.361	+ 1.043
170.935	205.223	223.579	246.421	268.570	291.746
2.047	4.370	5.428	8.264	12.881	9.042
(10.053)	(11.124)	(12.592)	(12.158)	(16.843)	(18.121)
264.649	289.616	320.622	355.522	363.478	381.408
72.895	78.870	83.538	91.282	96.649
5.546	5.934	6.187	6.627	6.761
95.632	101.509	112.823	123.575	125.950
+ 4.763	+ 3.025	— 5.731	— 5.088	—
95.339	106.328	112.343	128.950	134.118
7.596	6.860	8.534	9.103	8.951
57.216	61.674	66.139	75.449	78.100
10.391	11.882	13.980	16.175	18.465
6.395	5.907	6.213	7.251	6.418
10.038	11.495	13.169	13.400	14.797
10.771	11.948	12.499	14.567	14.258
6.805	7.455	8.540	9.659	10.386
2.343	2.452	2.697	2.796	2.682
730	898	1.082	1.071	1.414
3.686	4.064	4.659	5.622	6.141
46	41	102	170	149
1.136	1.273	1.145	1.445	1.586
22.586	29.066	27.715	33.294	35.096

veda Relazione E.N.I. 1958, tabella 201 a) ai valori ottenuti sottraendo dal consumo lordo di energia (riga p), le perdite nella somma algebrica occorre pertanto invertirli.

li sostituzione con i combustibili nelle centrali termiche (3.098 Cal per kWh) ed il suo valore calorico effettivo (860 delle varie fonti di energia, che spesso non coincidono, lasciando residui non diversamente classificabili. zione, e delle quantità non ripartibili - ed i consumi di energia utile. turale) e per la loro trasformazione (consumi delle cokerie, officine a gas e raffinerie). prodotti petroliferi, per usi militari.

La produzione di lignite è salita nel 1958 a 815 mila t., con un incremento del 111 % sull'anno precedente. Questo sviluppo è stato reso possibile dall'attuazione del programma di coltivazione dei giacimenti a cielo aperto e di utilizzazione della lignite xiloidale nelle nuove centrali termoelettriche di San Giovanni Valdarno (Arezzo) e di Pietrafitta (Perugia), le quali hanno impiegato da sole più della metà delle disponibilità totali di lignite.

21. — INDUSTRIA MINERARIA DEGLI IDROCARBURI

Le ricerche sono proseguite intense nel 1958, soprattutto ad opera delle Aziende dell'E.N.I. Si sono rinvenuti alcuni importanti giacimenti di gas nella Valle Padana e nell'Italia centro-meridionale. Sono aumentate sia la produzione di gas naturale sia quella di petrolio greggio.

211. — PERMESSI E CONCESSIONI

La tabella *a* illustra la situazione dei permessi di ricerca richiesti e non ancora accordati.

TABELLA 211 *a*

PERMESSI DI RICERCA RICHIESTI AL 31 DICEMBRE 1958

PERMESSI RICHIESTI AI SENSI DELLA LEGGE 11 GENNAIO 1957, N. 6:

<i>Area al lordo delle sovrapposizioni</i>	ettari	6.079.819
<i>Area delle sovrapposizioni</i>	»	2.092.269
<i>Area al netto delle sovrapposizioni</i>	»	3.987.550
di cui:		
Lombardia	»	53.000
Veneto	»	20.000
Emilia-Romagna	»	241.600
Marche	»	342.900
Toscana	»	74.900
Umbria	»	197.450
Lazio	»	523.800
Abruzzi e Molise	»	580.400
Campania	»	472.000
Puglia	»	837.500
Basilicata	»	584.500
Calabria	»	59.500

PERMESSI RICHIESTI PER LA RICERCA NELLA PIATTAFORMA CONTINENTALE DELLA PENISOLA:

<i>Area al lordo delle sovrapposizioni</i>	»	5.100.000
<i>Area delle sovrapposizioni</i>	»	2.600.000
<i>Area al netto delle sovrapposizioni</i>	»	2.500.000

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1960-61

Ministero
delle Partecipazioni Statali

PERMESSI RICHIESTI PER LA RICERCA NELLA TERRAFERMA
E NELLA PIATTAFORMA CONTINENTALE DELLA SICILIA:

Area al lordo delle sovrapposizioni (a) ettari » 487.135 (b)

(a) Non è nota l'area al netto delle sovrapposizioni.

(b) Circa 330.000 ettari (al lordo delle sovrapposizioni) riguardano la piattaforma continentale.

Fonti: MINISTERO DELL'INDUSTRIA E COMMERCIO: *Bollettino Ufficiale degli Idrocarburi* e REGIONE SICILIANA: *Bollettino Regionale Minerario Idrocarburi*.

TABELLA 211 b

PERMESSI DI RICERCA E CONCESSIONI DI COLTIVAZIONE VIGENTI (a) AL
30 APRILE 1959

	Permessi di ricerca		Concessioni di coltivazione	
	Numero (b)	Ettari	Numero (b)	Ettari
Piemonte	2	12.680	—	—
Lombardia	2	69.464	—	—
Trentino-Alto Adige (c)	3	140.843	—	—
Veneto	108	210.738	11	9.242
Friuli-Venezia Giulia	1	50.600	—	—
Emilia-Romagna	90	384.197	25	19.667
Toscana	5	62.520	3	2.344
Marche	11	393.874	—	—
Umbria	2	102.298	—	—
Lazio	5	81.676	2	4.550
Abruzzi e Molise	26	637.976	1	40
Campania	9	302.151	—	—
Puglia	25	680.332	—	—
Basilicata	5	166.925	—	—
Calabria	3	33.549	—	—
Sicilia (d)	64	1.683.603	3	69.402
Sardegna	—	(e)	—	—
TOTALE	361	5.013.426	45	105.245

(a) Sono compresi, oltre a quelli vigenti alla data indicata, i permessi e le concessioni scaduti per i quali è in corso domanda di proroga e quelli in atto alla entrata in vigore della legge 11 gennaio 1957, n. 6, non ancora assoggettati alla legge stessa. Questi ultimi ammontavano a 4 permessi per 200.480 ettari e 21 concessioni per 18.104 ettari.

(b) I permessi e le concessioni la cui superficie ricade in due regioni sono attribuiti, come unità mineraria, a quella regione nella quale ricade la parte maggiore. L'area è invece attribuita a ciascuna regione per la parte in essa ricadente.

(c) Permessi accordati dalla Regione ai sensi del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443.

(d) Permessi accordati dalla Regione ai sensi della legge regionale 20 marzo 1950, n. 30.

(e) La Regione si è riservata, con decreto assessoriale del 31 dicembre 1956, la facoltà di eseguire ricerche su un'area di 900.200 ettari.

Fonte: MINISTERO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO: *Bollettino Ufficiale degli Idrocarburi*, 20 maggio 1959.

Al 31 dicembre 1958 erano giacenti 224 domande per permessi su zone del territorio nazionale soggette alla legge 11 gennaio 1957, n. 6, contro le 246 domande giacenti a fine 1957. In complesso sono state richieste aree per 6.079.819 ettari che, al netto delle sovrapposizioni di concorrenza, coprivano una superficie di 3.987.550 ettari; le rispettive cifre a fine 1957 erano: 7.853.733 ettari di aree richieste per una superficie, al netto delle sovrapposizioni, di 5.004.500 ettari. L'entità delle sovrapposizioni fornisce una misura della concorrenza in atto per ottenere l'assegnazione delle aree più indiziate. In base alla legge suindicata, al 31 dicembre 1958 erano in vigore 117 permessi per complessivi 2.844.037 ettari, contro i 125 per 2.636.971 ettari in vigore al 31 dicembre 1957.

Benchè non esista una apposita regolamentazione legislativa, sono state presentate richieste di permessi di ricerca nella piattaforma continentale della Penisola per 5 milioni 100.000 ettari. Le aree interessate si estendono lungo l'intero litorale adriatico e ionico, e assommano, al netto delle sovrapposizioni, a 2.500.000 ettari circa.

In Sicilia, alla fine del 1958, erano giacenti 48 domande per 487.135 ettari (al lordo delle sovrapposizioni di concorrenza). Di queste, 11 riguardano la piattaforma continentale e 5 sia la terraferma sia la piattaforma continentale; la somma delle aree richieste sulla piattaforma continentale è di circa 330 mila ettari.

La situazione dei permessi e delle concessioni vigenti al 30 aprile 1959 è illustrata dalla tabella b. La superficie complessivamente coperta dai permessi di ricerca è aumentata, rispetto al 30 aprile 1958, di 24.392 ettari; la superficie coperta da permessi è aumentata nella Lombardia (34 mila ettari), nel Veneto (56 mila), nell'Emilia (47 mila), nelle Marche (31 mila), negli Abruzzi e Molise (116 mila), nella Campania (7 mila), nella Puglia (99 mila) e nella Basilicata (36 mila). La superficie è, invece, diminuita — a causa di rinunce di adeguamento alla legge 11 gennaio 1957, n. 6 — nella Toscana (40 mila ettari), nell'Umbria (128 mila), nel Lazio (194 mila) e, a causa della riduzione apportata alla superficie dei permessi rinnovati, nella Sicilia (40 mila ettari).

In Sicilia un solo permesso, quello di Gela dell'AGIP MINERARIA, si estende sulla piattaforma continentale.

212. — RICERCA, SVILUPPO E PRODUZIONE

Nel 1958 l'attività di ricerca si è intensificata, particolarmente nell'Italia meridionale.

Sono state compiute perforazioni esplorative per 146.437 m, con un incremento dell'8,6 % rispetto all'anno precedente (tabella a). I metri perforati da Società del gruppo E.N.I. in Italia sono stati 115.353, pari al 78,8 % del totale (incremento del 32,1 % rispetto all'anno precedente), mentre i metri perforati nei cantieri privati sono stati 31.034 (diminuzione del 34,7 %).

Nel corso dell'anno è stata ripresa la esplorazione meccanica nel Trentino-Alto Adige, nella Toscana e nella Basilicata; le perforazioni esplorative sono aumentate nell'Emilia, negli Abruzzi e Molise, nella Campania, nella Basilicata ed in Sicilia, e sono diminuite nella Lombardia, nel Veneto e nelle Marche.

A seguito dell'intensa attività esplorativa si è avuta una serie di nuovi ritrovamenti. Nella Valle Padana sono stati rinvenuti cinque nuovi giacimenti metaniferi, di cui tre di cospicuo interesse.

Due pozzi perforati dall'E.N.I. nell'Italia centro-meridionale hanno portato nel 1958 a modesti ritrovamenti di gas; nei primi mesi del 1959 l'E.N.I. ha effettuato nella Basilicata una importante scoperta di metano.

In provincia di Teramo, nell'ambito del permesso Cellino, accordato alla Società Petrosud, è stato individuato un giacimento gassifero, per il quale è stata chiesta la concessione di coltivazione.

In Sicilia, l'E.N.I. ha rinvenuto petrolio in due pozzi perforati in strutture vicine a quella di Gela, e nel primo pozzo *off-shore* in questa ultima struttura.

Le perforazioni di coltivazione hanno subito nel 1958 una riduzione, dovuta all'effettuato completamento dei programmi di sviluppo dei principali campi della Lombardia, del Veneto, dell'Emilia e degli Abruzzi e Molise.

La produzione di petrolio greggio è aumentata (tabella b) da 1.262.000 t nel 1957 a 1.534.000 nel 1958 (+ 21,6 %). L'incremento è dovuto principalmente ai campi siciliani di Ragusa e di Gela. La produzione di condensati da gas, che proveniva per la massima parte dal campo di Cortemaggiore, è lievemente diminuita.

La produzione di gas naturale è aumentata da 4.987 milioni di mc nel 1957 a 5.176 milioni nel 1958 (+ 3,8 %).

TABELLA 212 a

METRI PERFORATI PER ESPLORAZIONE E PER COLTIVAZIONE (a):
1957 E 1958

	1957		1958 (b)	
	Per esplorazione	Per coltivazione	Per esplorazione	Per coltivazione
Piemonte	4.916	—	5.414	—
Lombardia	24.933	38.925	14.692	31.070
Trentino-Alto Adige	—	—	2.067	—
Veneto	4.336	86.120	2.036	45.873
Emilia-Romagna	25.496	98.855	39.532	75.244
Toscana	—	—	713	—
Marche	16.241	—	10.045	—
Lazio	90	—	—	—
Abruzzi e Molise	16.961	21.086	19.240	13.392
Campania	288	—	3.001	—
Puglia	1.733	—	7.562	—
Basilicata	—	—	202	—
Sicilia	39.871	60.487	41.933	63.247
TOTALE	134.895	305.473	146.437	228.726
Numero dei pozzi ultimati	79	364	75	255

(a) Non sono compresi i pozzi eseguiti a scopo litologico o stratigrafico, né quelli di piccola ricerca in zone appenniniche o in terreni quaternari poco profondi.

(b) Dati provvisori.

Fonte: MINISTERO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO - Direzione Generale delle Miniere - Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi.

TABELLA 212 b

PRODUZIONE DI IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI: 1957 E 1958

	1957			1958 (a)		
	Petrolio greggio (tonnellate)	Condensati da gas (tonnellate)	Gas secco (migliaia di mc)	Petrolio greggio (tonnellate)	Condensati da gas (tonnellate)	Gas secco (migliaia di mc)
Piemonte	—	34,4	6.061,8	—	29,3	5.798,3
Lombardia	—	3.264,6	2.746.954,5	—	2.792,5	2.616.665,4
Veneto	—	—	224.677,2	—	—	276.137,4
Emilia-Romagna	64.867,2	62.611 —	1.986.576,6	55.913,2	62.083,4	2.250.374,3
Toscana	196,2	23,8	1.644,5	171,8	21,5	1.530 —
Marche	—	—	4.160,7	—	—	4.128,8
Lazio	513,8	—	—	151,4	—	—
Abruzzi e Molise	43.277,7	—	—	39.995 —	—	—
Basilicata	687,3	—	177,7	688,5	—	151,5
Calabria	—	—	—	—	—	239,8
Sicilia	1.151.998,3	—	16.820,9	1.437.488,1	—	20.644,6
TOTALE	1.261.540,5	65.933,8	4.987.073,9	1.534.358 —	64.926,7	5.175.670,1

(a) Dati provvisori.

Fonte: MINISTERO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO - Direzione Generale delle Miniere - Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi.

22. — TRASPORTO DEGLI IDROCARBURI

La rete dei metanodotti si è ulteriormente estesa nel 1958. Nel quadro dei trasporti di greggio e di prodotti petroliferi è da segnalare l'inizio della costruzione di un grande sistema di oleodotti da Genova verso la Valle Padana e la Svizzera. La flotta ha trasportato maggiori quantitativi di prodotti petroliferi, nonostante l'aumento dei disarmi. Si è registrata infine una diminuzione dei noli incassati.

221. — METANODOTTI E OLEODOTTI

Alla fine del 1958 la rete nazionale dei metanodotti aveva uno sviluppo di 4.365 km (tabella a); l'incremento rispetto all'anno precedente (4,5 %) è dovuto alle Aziende del gruppo E.N.I. ed è determinato dalla costruzione del metanodotto dai campi di Alfonsine (Ravenna) e Tresigallo (Ferrara) fino al tronco Cremona-Mestre, e da altre opere minori. Notevole è stato lo sviluppo della rete di tubazioni di Aziende del gruppo E.N.I. per la distribuzione urbana del gas naturale, che alla fine del 1958 risultava di 860 km (+ 27,6 % rispetto all'anno precedente).

Nel maggio 1959 è cominciata la costruzione di un sistema di oleodotti per il trasporto di petrolio greggio e di olio combustibile da Genova ad alcuni principali centri di consumo della parte occidentale della Valle Padana, e di greggio ad una raffineria che sorgerà ad Aigle, in Svizzera. Il sistema di oleodotti, di cui si parla più estesamente al punto 32, sarà realizzato e gestito da una Società, nella quale il gruppo E.N.I. detiene una partecipazione di maggioranza.

TABELLA 221 a

RETI PER IL TRASPORTO E LA DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE,
IN ESERCIZIO A FINE ANNO: 1957 E 1958
(chilometri)

	1957	1958
<i>Metanodotti:</i>		
Gruppo E. N. I.	3.938	4.124
Altri	241	241
<i>Reti di distribuzione urbana:</i>		
Gruppo E. N. I (a)	674	860

(a) Risultavano inoltre in esercizio reti di distribuzione di miscela aria-propano, per 47 km a fine 1957 e per 65 km a fine 1958.

Fondi: dati aziendali e MINISTERO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO - Direzione generale delle Miniere - Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi.

222. — FLOTTA

La flotta cisterniera italiana si componeva alla fine del 1958 di 138 navi per complessive 2.299.305 tdw (tabella a); rispetto all'anno precedente la portata lorda della flotta è aumentata del 12 %.

Questo incremento è quasi uguale a quello registrato dalla flotta cisterniera mondiale (12,4 %); pertanto, la percentuale rappresentata dalla bandiera italiana sul totale mondiale è rimasta pressochè invariata.

Il tonnellaggio delle petroliere in costruzione e ordinate destinate alla registrazione sotto la bandiera italiana è diminuito nel 1958 da 1.264.000 a 845.000 tdw; il rapporto tra il tonnellaggio in costruzione e ordinato e quello in esercizio è perciò declinato dal 62 % a fine 1957 al 37 % a fine 1958; alle stesse date, il valore di questo rapporto per la flotta mondiale era, rispettivamente, 66 % e 46 %.

TABELLA 222 a

FLOTTA CISTERNIERA ITALIANA A FINE ANNO: 1953-1958

(navi da 2.000 tdw e oltre)

Anni	Unità	Portate totali (tdw)	% sul tonnellaggio cisterniero mondiale	Portate medie (tdw)	
				Flotta italiana	Flotta mondiale
1953	108	1.390.213	3,91	12.872	13.830
1954	122	1.747.919	4,48	14.327	14.487
1955	119	1.770.467	4,32	14.878	15.019
1956	125	1.897.802	4,28	15.182	15.505
1957	133	2.053.927	4,14	15.443	16.337
1958	138	2.299.305	4,13	16.662	17.244

Fonte: JOHN I. JACOBS & Co. LTD., *World Tanker Fleet Review*, 1954-1958.

Traffici e noli. Nella tabella b sono riportati i dati concernenti l'attività della flotta cisterniera italiana ed il ricorso alle flotte estere per le importazioni petrolifere italiane.

Gli impieghi della capacità di trasporto della flotta italiana sono diminuiti da 1 milione 163.000 tsl nel 1957 a 1.146.000 nel 1958, mentre la capacità totale disponibile è aumentata da 1.302.000 tsl nel 1957 a 1.455.000 nel 1958. La diminuzione degli impieghi è dovuta alle difficoltà di mercato verificatesi nel 1958 su scala mondiale.

L'impiego della flotta cisterniera italiana è diminuito per il trasporto delle importazioni in Italia, è rimasto praticamente costante per le esportazioni dall'Italia e per gli altri traffici tra porti esteri, ed è aumentato per i trasporti di cabotaggio nazionale.

La capacità di trasporto inutilizzata (disarmi, soste e riparazioni) è aumentata da 139 mila a 309 mila tsl.

TABELLA 222 b

**IMPIEGO E INCASSI DELLA FLOTTA CISTERNIERA NAZIONALE E RICORSO ALLE FLOTTE
CISTERNIERE ESTERE PER LE IMPORTAZIONI PETROLIFERE ITALIANE: 1956, 1957 E 1958**

	Capacità media annua di trasporto (migliaia di tonnellate stazza lorda)		Trasporti effettuati (milioni di tonnellate miglio)		Noli (milioni di dollari)		
	1956	1957	1958	1956	1957	1958	1958
<i>Impieghi delle petroliere italiane:</i>							
Importazioni in Italia	373	441	411	22.969	25.172	27.288	40,9
Esportazioni dall'Italia (a) e traf- fici tra porti esteri	668	674	678	67,6
Traffici tra porti italiani, altri impieghi	55	48	57
TOTALE IMPIEGHI	1.096	1.163	1.146
Disaruni, riparazioni e soste	137	139	309
CAPACITÀ DISPONIBILE	1.233	1.302	1.455
<i>Ricorso alle petroliere estere:</i>							
Importazioni in Italia	33.720	37.668	42.199	54,3
							86,1
							58,5

(a) Le esportazioni petrolifere dall'Italia sono state effettuate con petroliere italiane per il 17 per cento nel 1956, per il 23 per cento nel 1957 e per il 16 per cento nel 1958.

Fonti: BANCA D'ITALIA, *Relazione del Governatore all'Assemblea generale ordinaria dei partecipanti*, 1956, e *Bollettino*, marzo-aprile 1958 e 1959.

TABELLA 222 c

PARTECIPAZIONE DELLA FLOTTA CISTERNIERA NAZIONALE E DI QUELLE ESTERE AL TRASPORTO
DEL GREGGIO E DEI PRODOTTI PETROLIFERI IN ITALIA: 1956, 1957 E 1958

	Greggio e prodotti arrivati		Miglia mediamente percorse	Quantità trasportate		Noli incassati		Noli incassati per mille tonnellate miglio (dollari)
	Migliaia di tonnellate	Percentuale sul totale		Milioni di t. miglio	Percentuale sul totale	Milioni di dollari	Percentuale sul totale	
Flotta cisterniera italiana:								
1956	9.834	49,7	2.336	40,5	22.969	40,5	40,9	1.781
1957	10.179	47,7	2.472	40,1	25.172	40,1	59,2	2.352
1958	10.418	44,1	2.619	39,3	27.288	39,3	37,2	1.363
Flotta cisterniera estera:								
1956	9.968	50,3	3.383	59,5	33.720	59,5	54,3	1.610
1957	11.159	52,3	3.376	59,9	37.668	59,9	86,1	2.286
1958	13.201	55,9	3.197	60,7	42.199	60,7	58,5	1.386
TOTALE:								
1956	19.802	100 -	2.863	100 -	56.689	100 -	95,2	1.679
1957	21.338	100 -	2.945	100 -	62.840	100 -	145,3	2.312
1958	23.619	100 -	2.942	100 -	69.487	100 -	95,7	1.377

Fonti: BANCA D'ITALIA, *Relazione del Governatore all'Assemblea generale ordinaria dei partecipanti*, 1956 e *Bollettino*, marzo-aprile 1958 e marzo-aprile 1959.

Al minore impiego di capacità di trasporto della flotta italiana per le importazioni petrolifere in Italia, corrisponde un aumento delle quantità trasportate (27,3 miliardi di tonnellate miglio nel 1958, contro 25,2 miliardi nel 1957); quindi ogni tsl impiegata ha trasportato 66.394 tonnellate miglio nel 1958, contro 57.079 nel 1957. Questa maggiore efficienza è da ascrivere principalmente alle caratteristiche più moderne delle navi impiegate e alla maggiore lunghezza media delle rotte seguite nel 1958 (tabella c).

La distanza media dalla quale provengono i prodotti petroliferi importati con la flotta italiana è aumentata da 2.472 a 2.619 miglia, mentre è diminuita quella riguardante le petroliere estere; nel totale la distanza media di provenienza delle importazioni petrolifere italiane è rimasta pressochè costante.

L'aumento delle quantità importate dalla flotta italiana è stato inferiore a quello delle quantità trasportate in Italia dalle flotte estere (da 37,7 miliardi di tonnellate miglio nel 1957 a 42,2 miliardi nel 1958); pertanto è diminuita la quota dei trasporti richiesti dalle importazioni petrolifere italiane effettuata dalla flotta nazionale.

I noli incassati nel 1958 dalla flotta italiana per i traffici petroliferi a favore dell'estero hanno eguagliato all'incirca quelli pagati alle flotte estere per i traffici petroliferi svolti a favore dell'Italia; questo equilibrio costituisce un miglioramento della situazione rispetto al 1957, quando si registrò un *deficit* di 3,5 milioni di dollari (tabella b).

I noli medi per tonnellata miglio pagati sulle importazioni petrolifere italiane sono diminuiti nel 1958 del 40 %; i noli incassati dalla flotta italiana sono diminuiti in misura maggiore di quelli incassati dalle petroliere estere (tabella c), adeguandosi al livello di questi ultimi.

23. — INDUSTRIA DELLA RAFFINAZIONE

Nel 1958 è stato attuato il previsto ampliamento, per circa 2 milioni di t annue di capacità, degli impianti della raffineria RASIOM di Augusta; sono inoltre entrati in funzione un piccolo impianto della SPI a Forno Taro e un impianto dell'AGIP Mineraria a Gela, ivi trasferito da Novara, per la produzione di bitume.

Nel settore degli impianti speciali sono stati completati e sperimentati due impianti di desolfurazione catalitica: uno a Bari per circa 330 mila t e uno a Livorno per circa 130 mila t; un terzo impianto di desolfurazione catalitica, per circa 160 mila t, è entrato in funzione a Trieste.

In base ai dati oggi disponibili, la capacità italiana di distillazione primaria, dopo l'entrata in funzione dei nuovi impianti, può essere valutata in 27-29 milioni di t all'anno.

Presso il Ministero dell'Industria sono giacenti molte domande per ampliamenti delle raffinerie esistenti e per la costruzione di nuove raffinerie. Qualora tutte queste domande venissero accolte, la capacità italiana di raffinazione aumenterebbe a 45 milioni di t, cifra largamente superiore a quella consentita dal mercato, anche a voler adottare le previsioni più ottimistiche sullo sviluppo della domanda per consumi interni e delle correnti di esportazione. D'altro canto, molti progetti, anche se accolti, avrebbero — in base a realistiche considerazioni economiche e finanziarie — scarse possibilità di venire attuati.

Il Medio Oriente rimane la principale area di provenienza del greggio importato: il ritorno alla normalità dopo gli avvenimenti del 1957, ha determinato una riduzione delle importazioni dall'Arabia Saudita, mentre l'Irak ha riacquisito una posizione più vicina a quella tradizionalmente tenuta nel complesso delle importazioni italiane di petrolio greggio (tabella a).

TABELLA 23 a

IMPORTAZIONI ITALIANE DI PETROLIO GREGGIO E RESIDUI: 1956-1958

	1956		1957		1958	
	Migliaia di t	%	Migliaia di t	%	Migliaia di t	%
Rilevazione ISTAT						
Petrolio greggio						
di cui, proveniente da:						
Arabia Saudita	4.888,7	27 -	8.684,3	43,6	5.971,1	26,7
Irak	7.515,6	41,6	3.335,7	16,8	4.759,9	21,2
Altri paesi del Medio Oriente	4.693,1	25,9	5.304,2	26,6	8.767,6	39,2
Egitto	--	--	123,7	0,6	1.099,5 (a)	4,9
Venezuela	702,2	3,9	1.107,5	5,6	736,8	3,3
Unione Sovietica	197,7	1,1	759,4	3,8	1.004,1	4,5
Altri paesi	86,7	0,5	595,4	3 -	49	0,2
TOTALE PETROLIO GREGGIO	18.084 -	100 -	19.910,2	100 -	22.388 -	100 -
Residui (b)	89,9		1,2		0,1	
TOTALE	18.173,9		19.911,4		22.388,1	
Rilevazione Unione Petrolifera						
TOTALE	18.561 -		19.806		22.720 -	

(a) Secondo rilevazioni dell'E.N.I., il quantitativo sbarcato risulta di 1.124.884 t. (b) Destinati alla trasformazione.

Fonti: ISTAT: *Statistica annuale del commercio con l'estero*, 1956 e 1957; *Statistica mensile del commercio con l'estero*, dicembre 1958; UNIONE PETROLIFERA: *Statistiche petrolifere*, 1950-1958.

TABELLA 23 b

PRODUZIONE DELLE RAFFINERIE ITALIANE: 1956-58

	1956		1957		1958	
	Migliaia di t	%	Migliaia di t	%	Migliaia di t	%
Materia prima trattata	19.249	100 -	20.794	100 -	24.184	100 -
Prodotti ottenuti	17.787	92,4	19.281	92,7	22.637	93,6
Benzina	3.098	16,1	3.081	14,8	3.322	13,7
Carburante per turboreattori	570	3 -	505	2,4	716	3 -
Petrolio	565	2,9	530	2,6	478	2 -
Gasolio	3.944	20,5	4.355	20,9	4.670	19,3
Olio combustibile	8.508	44,2	9.621	46,3	11.899	49,2
Gas di petrolio liquefatti	333	1,7	391	1,9	486	2 -
Bitume	440	2,3	453	2,2	562	2,3
Altri prodotti	329	1,7	345	1,6	504	2,1
Consumi e perdite	1.462	7,6	1.513	7,3	1.547	6,4

Fonte: UNIONE PETROLIFERA, *Statistiche petrolifere*, 1950-1958.

È inoltre interessante notare come l'Egitto ricopra per la prima volta una posizione di notevole rilievo fra i paesi che esportano greggio in Italia; in aumento sono anche le importazioni dall'Unione Sovietica.

Nel 1958 le raffinerie italiane hanno lavorato oltre 24 milioni di t di materia prima, quantità superiore di oltre il 16 % a quella trattata nell'anno precedente. La produzione nazionale ha fornito circa 1,6 milioni di t di greggio, pari al 6,6 % del totale lavorato.

La tabella b mostra l'andamento delle rese delle raffinerie italiane nel 1958 e nei due anni precedenti: questi dati si riferiscono al complesso delle lavorazioni effettuate sia per il mercato interno sia per l'esportazione. Va posta in rilievo la continua diminuzione delle rese in benzina e in petrolio; per contro si deve registrare l'aumento delle rese in olio combustibile, in gas di petrolio liquefatti e, nell'ultimo anno, in bitume.

24 — PREZZI E MERCATI DEI PRODOTTI PETROLIFERI

Nel 1958 si è avuta una forte ripresa nel consumo italiano di prodotti petroliferi (tabella a), passato da 11.650.000 t. nel 1957 a 13.017.000 t nel 1958, con un aumento dell'11,7 % (nel 1957, aumento del 6,6 %). La lieve riduzione del tasso di sviluppo della attività economica non ha avuto conseguenze negative sui consumi, sia perchè il processo di sostituzione dell'olio combustibile al carbone è continuato anche durante il 1958 (si veda il punto 201), sia per il forte aumento dei consumi di benzina e di gasolio, derivante dal notevole sviluppo della circolazione automobilistica.

TABELLA 24 a

CONSUMO ITALIANO DI PRODOTTI PETROLIFERI (a): 1956-1958

	1956		1957		1958	
	Migliaia di t	Ripartizioni %	Migliaia di t	Ripartizioni %	Migliaia di t	Ripartizioni %
Gas di petrolio liquefatti	400	9,7	450	3,8	515	4 -
Benzina (b)	1.495	13,7	1.600	13,7	1.795	13,8
Petrolio	165	1,5	154	1,3	156	1,2
Carburante per turboreattori	100	0,9	125	1,1	210	1,6
Gasolio	1.732	15,8	1.865	16 -	2.128	16,4
Olio combustibile (c)	6.400	58,5	6.835	58,7	7.500	57,6
Lubrificanti	192	1,8	186	1,6	186	1,4
Bitume	390	3,6	380	3,3	470	3,6
Altri prodotti (d)	58	0,5	55	0,5	57	0,4
TOTALE	10.932	100 -	11.650	100 -	13.017	100 -

(a) Esclusi i bunkeraggi.

(b) Compresa la benzina avio.

(c) escluso l'olio combustibile impiegato nelle raffinerie.

(d) Escluso il coke di petrolio.

Fonti: UNIONE PETROLIFERA, Statistiche petrolifere, 1956 e 1957; Bollettino dell'Ufficio Petroli, dicembre 1958.

Tutti i prodotti hanno registrato, tra il 1957 e il 1958, notevoli incrementi, superiori in alcuni casi anche a quelli verificatisi tra il 1955 e il 1956. I consumi di gas di petrolio liquefatti, benzina, carburante per turboreattori, gasolio e bitume sono aumentati in misura maggiore del consumo complessivo di prodotti petroliferi.

Anche le esportazioni hanno raggiunto livelli superiori a quelli dell'anno precedente (tabella 242 b): le vendite complessive in Italia e all'estero nel 1958 hanno in tal modo registrato un incremento paragonabile a quello degli anni anteriori alla crisi di Suez.

TABELLA 24 b

**PREZZI EFFETTIVI ALL'INGROSSO FRANCO CONSUMATORE
DEI PRINCIPALI PRODOTTI PETROLIFERI SULLA PIAZZA DI MILANO:
DICEMBRE 1957 - MAGGIO 1959 (a)**

		Benzina (b) (lire per ettolitro)	Petrolio (c) (lire per quintale)	Gasolio (d) (lire per ettolitro)	Olio (e) combustibile (lire per tonnellata)
Dicembre	1957	13.200	12.600	8.200	19.500
Gennaio	1958	13.200	12.600	8.200	19.500
Febbraio	1958	13.200	12.600	8.100-8.200	19.000
Marzo	1958	13.100	12.600	8.000	17.000
Aprile	1958	13.100	12.600	8.000	16.500
Maggio	1958	13.100	12.600	8.000	16.000
Giugno	1958	13.100	12.600	8.000	15.000
Luglio	1958	13.000	12.600	8.000	14.500-16.000
Agosto	1958	13.000	12.600	8.000	15.000-17.500
Settembre	1958	13.000	12.600	8.000	15.000-17.500
Ottobre	1958	13.000	12.600	8.000	15.500-17.500
Novembre	1958	12.500	12.600	8.200	16.200-18.200
Dicembre	1958	12.000	12.200	8.200	16.200-18.200
Gennaio	1959	12.000	12.200	8.100	16.000-18.200
Febbraio	1959	12.000	12.200	8.000	15.500-18.000
Marzo	1959	12.000	12.200	8.000	15.500-18.000
Aprile	1959	12.000	12.200	8.000	15.000-17.500
Maggio	1959	11.800	12.200	8.000	16.500-18.000

(a) A fine mese.

(b) 79 NO RM

(c) Illuminante.

(d) Indice Diesel non inferiore a 50.

(e) Denso per forni e caldaie (viscosità a 50° oltre 7°E: la quotazione dal luglio 1958 è distinta per due qualità, la prima da 7°E fino a 10°E, la seconda oltre 10°E).

Fonte: CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA DI MILANO, *Listino settimanale dei prezzi all'ingrosso sulla piazza di Milano*, dicembre 1957-maggio 1959.

TABELLA 24 c

VARIAZIONI NELLA STRUTTURA DEI PREZZI UFFICIALI DEI PRODOTTI PETROLIFERI (a):
LUGLIO 1954-GIUGNO 1959
(lire per tonnellata)

	Benzina super (b)			Benzina normale			Olio combustibile (c)			
	Prezzi alla raffineria	Margine di distribuzione	Oneri fiscali	Prezzi alla raffineria	Margine di distribuzione	Oneri fiscali	Prezzi alla raffineria	Margine di distribuzione	Oneri fiscali	Prezzi di vendita
Luglio 1954	59.867	—	126.619	27.600	23.097	125.854	—	—	—	—
Febbraio 1956	—	—	—	—	—	—	11.600	1.140	3.760	16.500
Ottobre 1956	—	—	—	—	—	—	12.700	1.000	3.800	17.500
Novembre 1956	59.784	—	145.616	27.600	23.378	144.882	—	—	—	—
Dicembre 1956	—	—	—	—	—	—	12.700	1.000	3.800	17.500 (e)
Maggio 1958	—	—	—	—	—	—	11.800	940	3.760	16.500
Novembre 1958	59.961	—	135.989	27.600	23.381	135.239	—	—	—	—
Dicembre 1958	—	—	—	—	—	—	11.300	960	3.740	16.000
Gennaio 1959	60.127	—	126.359	27.600	23.357	125.594	—	—	—	—
Febbraio 1959	—	—	—	—	—	—	11.100	968	3.732	15.800
Aprile 1959	—	—	—	—	—	—	10.800	980	3.720	15.500
Maggio 1959	56.384	—	126.048	23.781	23.357	125.276	—	—	—	—
Giugno 1959	—	—	—	—	—	—	10.000	980	3.688	14.700 (g)

(a) I prezzi del petrolio illuminante e del gasolio non hanno subito variazioni.

(b) 87 NO RM.

(c) Denso per forni e caldaie (viscosità superiore a 70E a 50°C).

(d) 72 NO MM.

(e) Maggiorazione di 500 lire per cabotaggio.

(f) 79 NO RM.

(g) Arrotondato.

Fonte: UNIONE PETROLIFERA, *Prodotti petroliferi - Prezzi ed oneri fiscali, 1959.*

Tuttavia, la situazione di eccedenza dell'offerta sul mercato mondiale ha influito anche sul mercato italiano, che ha reagito attraverso un irregolare andamento dei prezzi dei prodotti petroliferi. La tabella *b*, che riporta le quotazioni dei prezzi effettivi all'ingrosso franco consumatore sulla piazza di Milano durante il 1958, rende palese la debolezza del mercato. Su tali quotazioni sono stati inoltre praticati forti sconti, specie per l'olio combustibile, anche per partite di media entità.

L'irregolare andamento del mercato è riflesso anche dalle variazioni intervenute nei prezzi ufficiali: la tabella *c*, che illustra le modificazioni introdotte dal CIP nei prezzi durante gli ultimi anni, indica come l'olio combustibile sia il prodotto che ha subito il maggior numero di aggiustamenti. Nel 1958 è stato applicato per l'olio combustibile il metodo per la determinazione dei prezzi ufficiali dei prodotti petroliferi, stabilito nell'agosto del 1956, la cui applicazione era stata sospesa in seguito alla crisi di Suez; nel maggio del 1959, il metodo, sia pure con modalità particolari, è stato applicato anche alla benzina.

La pratica degli sconti si è estesa anche al mercato estero, e l'aumento delle esportazioni dall'Italia è avvenuto sulla base di prezzi inferiori a quelli internazionali.

241. — MERCATO INTERNO

Benzina. Il consumo di benzina è aumentato nel 1958 del 12,2 %, contro un aumento del 7,5 % nel 1957 e dell'11,6 % nel 1956.

Sia i prezzi all'ingrosso sia quelli al minuto hanno registrato notevoli riduzioni nel 1958 e nei primi mesi del 1959. I prezzi ufficiali al minuto sono diminuiti in seguito alla eliminazione, avvenuta in due riprese, della sovrimposta addizionale introdotta in occasione della crisi di Suez. Nel maggio del 1959 si è avuta una ulteriore diminuzione del prezzo ufficiale di 3 lire al lt, in conseguenza del riaggiustamento del prezzo interno alle più basse quotazioni verificatesi sul mercato di riferimento, che è quello del Golfo Persico, e della forte diminuzione intervenuta nei noli cisternieri. I prezzi all'ingrosso franco consumatore (tabella 24 *b*) hanno avuto un andamento parallelo, e tra il dicembre 1957 e il maggio 1959 sono diminuiti del 10,6 %.

Nel 1959 è entrata in esercizio la rete di distribuzione della BP Italiana.

Petrolio. La tendenza alla diminuzione del consumo di petrolio raffinato si è arrestata durante il 1958, anno in cui le vendite sono aumentate dell'1,3 %, contro una diminuzione del 6,7 % nel 1957; ciò si può in parte attribuire al maggiore impiego di questo prodotto per riscaldamento domestico, agevolato dalla legge 27 giugno 1957, n. 464. I prezzi all'ingrosso franco consumatore, che si erano mantenuti stabili fino al novembre 1958, hanno subito una diminuzione del 3 % nel dicembre dello stesso anno; fino al maggio 1959 la situazione non era cambiata.

Carburante per turboreattori. Di grande rilievo è l'aumento nel consumo di carburante per turboreattori, passato da 125.000 t nel 1957 a 210.000 t nel 1958, con un aumento del 68 %, mentre tra il 1956 e il 1957 l'aumento era stato del 25 %. Il carburante per turboreattori si presenta ormai come un prodotto avente un proprio mercato, destinato ad ulteriori sviluppi con l'entrata in servizio, sulle maggiori rotte internazionali, di nuovi turboreattori.

Gasolio. Il mercato del gasolio si presenta in continuo sviluppo, anche in conseguenza dell'aumento della circolazione di autocarri e di autobus. Nel 1958 il consumo è aumentato del 14,1 % rispetto all'anno precedente, contro il 7,7 % nel 1957. I prezzi all'ingrosso franco consumatore sono rimasti stabili fino al novembre 1958, quando hanno subito un aumento dovuto a cause stagionali; nel maggio 1959 essi erano tornati al livello precedente il periodo invernale.

Olio combustibile. Durante il 1958 il consumo di olio combustibile è aumentato del 9,7 %, e cioè in misura più sensibile che nell'anno precedente (6,8 %), nonostante il rallentato ritmo di sviluppo dei consumi di energia per usi industriali e la notevole flessione dei consumi di olio combustibile da parte delle centrali termoelettriche. L'aumento è da attribuirsi principalmente al processo di sostituzione dell'olio combustibile al carbone.

Nel 1958 la produzione delle raffinerie da materia prima di definitiva importazione ha superato dell'1,4 % il consumo interno, mentre nel 1957 essa costituiva solo l'83,9 % di quest'ultimo. Non è stato quindi necessario integrare la produzione ottenuta da greggio importato in definitiva con la nazionalizzazione di olio combustibile ottenuto dalla lavorazione del greggio in temporanea e per conto.

All'aumento dei consumi ha contribuito anche la diminuzione dei prezzi dovuta alla vivace concorrenza. I prezzi all'ingrosso franco consumatore risultavano ridotti, nel maggio del 1959, dall'8 % al 15 %, a seconda della qualità, rispetto al dicembre del 1957.

Gas di petrolio liquefatti. I consumi di gas di petrolio liquefatti sono passati da 450 mila t nel 1957 a 515 mila nel 1958, con un incremento del 14,4 %. Benchè non siano disponibili dati sugli impieghi di gas liquefatti nell'autotrazione, è da ritenere che una delle cause del forte aumento del consumo di GPL risieda appunto nel continuo diffondersi di tale impiego: gli autoveicoli che usano questo prodotto come carburante erano, nell'ottobre 1958, circa 47 mila.

La sproporzione esistente tra i prezzi al consumo della benzina e dei gas liquefatti, dovuta al diverso trattamento fiscale, ha indotto il Governo a prendere misure destinate ad assicurare una maggiore equiparazione tra i due prodotti; il 1° gennaio 1960 avrà luogo un aumento dell'imposta di fabbricazione sui gas liquefatti per autotrazione, che passerà da L. 20 a L. 60 al kg. La tabella *a* indica l'evoluzione del mercato dei gas liquefatti: nel 1958 la quota dei consumi coperta dalla produzione interna è leggermente diminuita.

TABELLA 241 *a*

EVOLUZIONE DEL MERCATO DEI GAS DI PETROLIO LIQUEFATTI: 1951-1958

Anni	Consumi (tonnellate)	Produzioni (tonnellate)	Produzioni in percentuale dei consumi	Importazioni (tonnellate)	Esportazioni (tonnellate)
1951	69.000	35.000	50,7	29.253	30
1952	120.000	65.604	54,7	55.146	119
1953	195.000	129.113	66,2	69.770	368
1954	290.000	223.776	77,2	64.670	765
1955	335.000	304.729	91 -	37.330	1.650
1956	400.000	358.587	89,7	46.399	3.527
1957	450.000	444.775	98,8	45.469	7.807
1958	515.000	499.972	97,1	52.809	13.076

Fonti: UNIONE PETROLIFERA, *Statistiche petrolifere*, 1956 e 1957; MINISTERO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO, *Bollettino dell'Ufficio Petroli*, dicembre 1958; ISTAT, *Statistica annuale del commercio con l'estero*, 1951-1957, e *Statistica mensile del commercio con l'estero*, dicembre 1958.

Bitume. Il considerevole aumento dei consumi di bitume durante il 1958 (23,7 %) è connesso allo sviluppo che hanno avuto nell'anno i programmi di costruzione e di manutenzione delle strade, data la elevata quota (80 % circa del totale) assorbita dagli impieghi stradali. Gli usi per costruzioni edilizie e per la produzione di sostanze isolanti vanno tuttavia acquistando una importanza crescente.

242. — COMMERCIO ESTERO

L'importazione totale di prodotti petroliferi (si veda la tabella *a*) è fortemente diminuita durante il 1958 (— 52,8 %), soprattutto per effetto della minore importazione di olio combustibile, dovuta al raggiunto equilibrio tra la produzione per il mercato interno e il consumo nazionale di questo prodotto (si veda il punto 241).

TABELLA 242 *a*

IMPORTAZIONI DI PRODOTTI PETROLIFERI: 1957 E 1958

	1957		1958	
	Tonnellate	Variazioni % sul 1956	Tonnellate	Variazioni % sul 1957
Benzina avio	26.636	— 15,9	37.416	+ 40,5
Petrolio	60	— 55,9	28	— 53,3
Gasolio	38.247	+ 60,3	29.388	— 23,2
Olio combustibile	685.172	+ 5,3	219.600	— 67,9
Gas di petrolio liquefatti	45.469	— 2 -	52.809	+ 16,1
Bitume	180	+ 71,4	184	+ 2,2
Lubrificanti	47.070	+ 4 -	40.239	— 14,5
Altri prodotti	77.536	+ 11 -	54.748	— 29,4
TOTALE	920.370	+ 6 -	434.412	— 52,8

Fonti: ISTAT, *Statistica annuale del commercio con l'estero*, 1956 e 1957, e *Statistica mensile del commercio con l'estero*, dicembre 1958.

Nel 1958 le esportazioni di prodotti petroliferi ed i bunkeraggi sono aumentati complessivamente del 28 % circa (si veda la tabella *b*). In particolare le esportazioni sono aumentate del 20,6 % rispetto all'anno precedente ed i bunkeraggi del 63,8 %. L'aumento delle esportazioni è stato reso possibile, tra l'altro, dai bassi prezzi praticati dagli esportatori italiani; quest'ultimo fattore ha contribuito anche all'incremento dei bunkeraggi. La tabella *c* rende evidente tale fenomeno, particolarmente per l'olio combustibile, i cui prezzi all'esportazione nel 1958 sono diminuiti del 25 % rispetto all'anno precedente.

TABELLA 242 b

ESPORTAZIONI E BUNKERAGGI DI PRODOTTI PETROLIFERI: 1958

	Tonnellate			Variazioni percentuali rispetto al 1957		
	Esportazioni (a)	Bunkeraggi internazionali (b)	Totale	Esportazioni (a)	Bunkeraggi internazionali (b)	Totale
Benzina	1.512.808	55.307	1.568.115	+ 11,2	+ 33,2	+ 11,9
Carburante per turboreattori	569.117	14.517	583.634	+ 54,7	+ 11,5	+ 51,9
Petrolio	229.938	--	229.938	+ 29,6	--	+ 29,6
Gasolio	2.081.981	225.206	2.257.187	+ 5,9	+ 29,8	+ 3,2
Olho combustibile	3.002.379	1.755.482	4.757.861	+ 59,1	+ 72,4	+ 63,8
Altri prodotti	136.085	6.561	142.646	+ 30 -	+ 5,6	+ 28,6
TOTALE	7.482.308	2.057.073	9.539.381	+ 20,6	+ 63,8	+ 27,9

(a) Denunce delle Società.

(b) Esclusi i bunkeraggi effettuati con merce proveniente dall'estero di proprietà di Società estere.

Fonte: MINISTERO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO, *Bollettino dell'Ufficio Petroli*, dicembre 1958.

TABELLA 242 c

PREZZI MEDI (a) ALL'ESPORTAZIONE DEI PRINCIPALI PRODOTTI
PETROLIFERI: 1956-1958

	Lire per tonnellata			Variazioni percentuali	
	1956	1957	1958	1956-1957	1957-1958
Benzina	20.620	22.599	20.948	+ 9,6	— 7,3
Petrolio	18.779	20.238	19.621	+ 7,8	— 3-
Gasolio	18.900	20.531	18.497	+ 8,6	— 9,9
Olio combustibile	14.085	15.575	11.686	+ 10,6	— 25-

(a) Prezzi medi al confine, risultanti dal rapporto tra il valore delle esportazioni e le quantità esportate
 Fonti: ISTAT: *Statistica annuale del commercio con l'estero*, 1956 e 1957; *Statistica mensile del commercio con l'estero*, dicembre 1958.

25. — INDUSTRIA E MERCATI PETROLCHIMICI

Durante il 1958 la produzione petrolchimica italiana è aumentata sensibilmente rispetto al 1957. Secondo una stima OECE, la quantità di carbonio contenuta nella produzione, che è passata da 38 a 73 mila t tra il 1956 ed il 1957, ha raggiunto nel 1958 le 130 mila t (1).

L'impiego di gas naturale per usi chimici è aumentato del 78 % rispetto al 1957, passando da 329 a 587 milioni di mc.

Durante il 1958 si è registrato un sensibile incremento della produzione di fertilizzanti azotati, con favorevoli ripercussioni sui prezzi al consumatore (si veda il punto 351).

251. — GOMMA SINTETICA

Durante il 1958 il consumo globale di gomma (naturale e sintetica) ha avuto, a causa della recessione che ha colpito alcuni settori della produzione industriale, una flessione del 2,7 % rispetto all'anno precedente.

Tuttavia, mentre i consumi di gomma naturale risultano diminuiti del 7,5 % rispetto al 1957, quelli di gomma sintetica sono invece aumentati del 10 % (tabella a); pertanto il processo di sostituzione della gomma sintetica alla naturale ha continuato a svilupparsi rapidamente anche nel nostro paese.

L'analisi della struttura dei consumi (tabella b) dimostra che la gomma sintetica ha coperto il 30 % del totale degli impieghi (contro il 15,6 % nel 1954), con punte più elevate nei settori dei cavi elettrici (58 %) e dei copertoni e pneumatici (35 %). Particolarmente in questo ultimo settore si prevede che la quota di sostituzione aumenterà sensibilmente nei prossimi anni.

(1) Le statistiche di tale Organizzazione non tengono conto della produzione di fertilizzanti azotati ottenuti da materie prime petrolchimiche.

Le buone prospettive della gomma SB sono dimostrate dalla sua elevata incidenza (73 %) sui consumi di gomma sintetica: infatti quantitativi rilevanti di gomme sintetiche di altro tipo (in particolare neoprene) vengono usati soltanto nel settore dei cavi elettrici.

La situazione del commercio estero della gomma è illustrata dalla tabella c, la quale pone in evidenza che il saldo passivo della bilancia commerciale è passato da 4,2 miliardi di lire nel 1950 a 14,8 miliardi nel 1958, con un aggravio di 10,6 miliardi, nonostante che tra i due anni presi a riferimento le esportazioni di prodotti si siano quasi raddoppiate.

Tale struttura del nostro commercio internazionale dovrebbe, peraltro, modificarsi radicalmente a partire dall'anno in corso, con l'afflusso sui mercati interno ed internazionale della gomma sintetica prodotta nello Stabilimento ANIC di Ravenna.

TABELLA 251 a

CONSUMI DI GOMMA NATURALE E SINTETICA IN ITALIA: 1954-1958

	Naturale		Sintetica		Totale		Sintetica in % del totale
	Migliaia di t	Variazioni % su anno precedente	Migliaia di t	Variazioni % su anno precedente	Migliaia di t	Variazioni % su anno precedente	
1954	54	10	.	64	..	15,6
1955	57	+ 5,5	13	+ 30 -	70	+ 9,4	18,6
1956	55	- 3,5	15	+ 15,4	70	-	21,4
1957	53	- 3,6	20	+ 33,3	73	+ 4,3	27,4
1958	49	- 7,5	22	+ 10 -	71	- 2,7	30 -

Fonte: ASSOGOMMA, *Notizie per l'industria della gomma*, febbraio 1959.

TABELLA 251 b

CONSUMI DI GOMMA IN ITALIA: 1958

	Gomma naturale		Gomma sintetica				In complesso	
	Tonnellate	% sul totale	Tonnellate	% sul totale	di cui SB		Tonnellate	% sul totale
					Tonnellate	% su sin- tetica		
Copertoni e pneumatici	28.600	65	15.491	35	12.499	81	44.151	62,5
Calzature e lastre	3.913	88	533	12	522	98	4.446	6,3
Cavi elettrici	1.434	42	1.972	58	361	18	3.406	4,8
Articoli tecnici ed altri	14.999	81	3.602	19	2.295	64	18.601	26,4
TOTALE	49.006	70	21.598	30	15.677	73	70.604	100 -

Fonte: ASSOGOMMA, *Notizie per l'industria della gomma*, febbraio 1959.

Stato di previsioné
per l'esercizio finanziario
1960-61

Ministero
delle Partecipazioni Statali

TABELLA 251 c

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI GOMMA DALL'ITALIA: 1950 E 1958

	Importazioni				Esportazioni				Saldi valutari (milioni di lire)	
	1950		1958		1950		1958		1950	1958
	Tonnellate	Milioni di lire	Tonnellate	Milioni di lire	Tonnellate	Milioni di lire	Tonnellate	Milioni di lire		
A) MATERIE PRIME:										
gomma naturale	39.946	11.965	60.064	19.702	—	—	20	13	— 11.965	— 19.689
gomma sintetica	1.122	377	19.187	7.410	—	—	1.430	455	— 377	— 6.955
	41.068	12.342	79.251	27.112	—	—	1.450	468	— 12.342	— 26.644
B) PRODOTTI:										
pneumatici	397	250	4.108	1.269	11.575	7.434	13.435	10.058	+ 7.184	+ 8.787
altri articoli	2.278	691	5.366	3.434	5.374	1.623	4.840	6.506	+ 932	+ 3.072
	2.675	941	9.474	4.703	16.949	9.057	18.275	16.564	+ 8.116	+ 11.859
TOTALE	—	13.283	—	31.815	—	9.057	—	17.032	— 4.226	— 14.783

Fonti: ISTAT, *Statistica annuale del commercio con l'estero*, 1950-51, e *Statistica mensile del commercio con l'estero*, dicembre 1958.

252. — FERTILIZZANTI AZOTATI

I consumi di azoto hanno segnato negli ultimi anni una forte tendenza all'aumento, come risulta dalla tabella *a*.

TABELLA 252 *a*

CONSUMI REGIONALI DI AZOTO PER FERTILIZZANTI IN ITALIA.
MEDIE QUADRIENNALI 1948-51 E 1955-58

	Medie 1948-51		Medie 1955-58		Indici del consumo totale (1948-51 = 100)
	Migliaia di quintali	kg per ha	Migliaia di quintali	kg per ha	
Piemonte	200,5	14	325 -	23	162
Valle d'Aosta	1,2	1	3,7	4	308
Lombardia	220,2	13	383 -	22	174
Trentino-Alto Adige	13,2	6	24,7	11	187
Veneto	95,5	7	209,3	16	219
Friuli-Venezia Giulia	22,2	5	47 -	10	212
Liguria	15,7	13	20 -	17	127
Emilia-Romagna	120 -	6	257,3	12	214
ITALIA SETTENTRIONALE	688,5	9	1.270 -	17	184
Toscana	76,3	6	184,7	14	242
Umbria	19,8	3	51,5	8	260
Marche	45,2	4	120,3	12	266
Lazio	39,8	3	130,2	11	327
ITALIA CENTRALE	181,1	4	486,7	12	269
Abruzzi e Molise	34,3	3	90,7	9	264
Campania	116,5	16	270,5	36	232
Puglia	57,7	7	149,5	17	259
Basilicata	3,2	1	20 -	4	625
Calabria	23,8	4	76,7	12	322
Sicilia	70 -	4	178,7	10	255
Sardegna	5 -	1	32,5	5	650
ITALIA MERIDIONALE	310,5	5	818,6	13	264
TOTALE	1.180,1	7	2.575,3	15	218

Fonti: ISTAT, *Annuario Statistico Italiano*, 1949-58, *Annuario statistico dell'agricoltura italiana*, 1950 e 1957 e *Bollettino mensile di statistica*, dicembre 1958.

Durante la campagna agraria 1957-58 il consumo di azoto in Italia ha avuto tuttavia, rispetto alla precedente annata, una flessione dell'1,9 % (tabella b), la quale è da attribuirsi essenzialmente all'andamento climatico.

È interessante rilevare che, nei primi 7 mesi dell'annata agricola 1958-59, si è però registrato un incremento del 13 % circa nei consumi, rispetto al corrispondente periodo dell'annata precedente.

Per quanto concerne il futuro, si ritiene generalmente che i consumi italiani di azoto siano destinati ad aumentare in misura sensibile nei prossimi anni, in relazione agli sforzi che l'agricoltura dovrà compiere per affrontare, nell'ambito del Mercato Comune Europeo, la concorrenza dei produttori agricoli più avanzati degli altri paesi; in particolare, si ritiene che l'espansione dei consumi potrà essere accelerata da opportune provvidenze governative.

La tabella a rispecchia la evoluzione dei consumi di azoto per fertilizzanti prodottasi nelle singole regioni italiane nella media delle quattro annate dal 1954-55 al 1957-58 rispetto a quelle dal 1947-48 al 1950-51. L'incremento verificatosi nelle regioni centrali e meridionali e lo scarto ancora rilevante dei consumi unitari di tali regioni rispetto a quelli delle regioni settentrionali fanno prevedere una rapida espansione della domanda. Un fattore di incremento dei consumi è indubbiamente la sensibile flessione dei prezzi dei fertilizzanti azotati intervenuta in Italia nel secondo semestre del 1958, la quale è stata particolarmente ampia nelle regioni meridionali (si veda il punto 351).

TABELLA 252 b

CONSUMI ITALIANI DI FERTILIZZANTI AZOTATI

	Migliaia di t di azoto	Variazioni % rispetto all'annata precedente
1950-51	154,5
1951-52	161,3	+ 4,4
1952-53	181,3	+ 12,4
1953-54	210 -	+ 15,8
1954-55	237,9	+ 13,3
1955-56	253,9	+ 6,7
1956-57	273,9	+ 7,9
1957-58	268,7	- 1,9
Saggio di incremento medio annuo: 8,2 per cento.		

Fonti: ISTAT, *Annuario Statistico Italiano*, 1951-1957; per il 1958: *Bollettino mensile di statistica*, di cembre 1958.

Dalla tabella *c* risulta il buon andamento del commercio estero dei fertilizzanti azotati: rispetto al 1957 il saldo attivo della bilancia commerciale nel settore è aumentato del 15 % in valore. Nel 1958 le esportazioni hanno compensato la lieve flessione dei consumi interni.

TABELLA 252 *c*

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI FERTILIZZANTI AZOTATI: 1957 E 1958

	Milioni di lire		Tonnellate di azoto	
	1957	1958	1957	1958
<i>Importazioni:</i>				
Nitrato di sodio naturale	1.362	1.421	7.215	7.440
Altri azotati	194	362	1.697	2.673
TOTALE	1.556	1.783	8.912	10.113
<i>Esportazioni:</i>				
Nitrato di ammonio	4.795	6.896	33.817	53.344
Solfato di ammonio	7.740	9.038	49.043	65.186
Urea	3.890	3.260	25.720	22.377
Altri azotati	304	36	1.477	190
TOTALE	16.729	19.230	110.057	141.097
Saldo	+ 15.173	+ 17.447	+ 101.145	+ 130.984

Fonte: ISTAT, *Statistica mensile del commercio con l'estero*, dicembre 1957 e 1958.

253. — MATERIE PLASTICHE

La produzione di materie plastiche in Italia, che tra il 1954 e il 1957 era aumentata al tasso del 17,3 % annuo (tabella *a*), si è sviluppata con ritmo sostenuto anche nel 1958, nonostante il rallentamento dell'attività economica generale. Sebbene non siano ancora disponibili i dati definitivi, gli esperti concordano nel ritenere che si siano avuti cospicui aumenti soprattutto nel settore delle resine poliestere, poliviniliche, polietileniche e poli-propileniche. La tabella *a* pone in risalto anche l'importanza crescente delle resine termoplastiche di origine petrolchimica, e soprattutto dei polimeri dello stirolo, dell'etilene e del vinile, i quali hanno costituito nel 1957 il 55 % del totale delle materie plastiche prodotte, contro il 12 % nel 1950.

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1960-61

Ministero
delle Partecipazioni Statali

TABELLA 253 a

PRODUZIONE DI MATERIE PLASTICHE IN ITALIA PER TIPO DI RESINA: 1954-57

	Tonnellate				Tassi medi annui di incremento (1954-57)	Variazioni % (1956-57)	Composizioni percentuali	
	1954	1955	1956	1957			1950	1957
Cellulosiche	2.068	3.001	2.491	2.258	2,2	- 9,3	6	2
Caseiniche	571	678	790	674	4,2	- 14,7	2	1
Fenoplasti	13.480	14.560	16.810	21.590	9,9	+ 28,4	28	15
Aminoplasti	12.630	13.960	17.030	22.200	15,1	+ 30,4	35	16
Alchiliche	3.690	4.490	5.500	7.400	19-	+ 34,5	10	5
Acriliche	186	220	281	379	19-	+ 34,9	1	..
Polistirolo	6.430	7.345	9.571	12.404	17,8	+ 29,6	4	9
Cloruro di polivinile	26.272	34.208	41.720	45.003	22,1	+ 7,9	8	41
Acetato di polivinile		5.344	9.395	13.229		+ 40,8		
Polietilene (a)	3.055	4.704	5.944	7.055	23,7	+ 18,7	-	5
Poliamidiche	3.444	4.235	5.417	6.170	15,7	+ 13,9	6	4
Cumaroniche	161	192	235	358	17,3	+ 52,3
Altre	2.532	2.210	2.391	2.354	- 1,8	- 1,5	..	2
TOTALE	74.519	95.157	117.585	141.074	17,3	+ 20-	100	100

(a) Compreso il poliosobutilene.

Fonte: dati ISTAT, elaborati per ridurre al peso in resina secca i quantitativi di soluzioni ed emulsioni fenoliche, ureiche, gliceroftaliche e malei-
che (base 45 per cento).

TABELLA 253 b

ANDAMENTO DEL COMMERCIO ESTERO ITALIANO DI MATERIE PLASTICHE (a) DAL 1954 AL 1958
(tonnellate)

Anni	Resine cellulosiche		Resine termoplastiche		Altri tipi di resine		Totale	
	Importazioni	Esportazioni	Importazioni	Esportazioni	Importazioni	Esportazioni	Importazioni	Esportazioni
1954	2.955,8	1.685,4	2.782,9	17.258,1	3.999,2	486,9	9.737,9	19.430,4
1955	4.302,3	1.869,7	4.114,1	27.075 --	2.994,6	813,9	11.411 --	29.758,6
1956	3.897,1	2.167,6	6.550,3	31.289,5	1.797,3	1.087,6	12.244,7	34.544,7
1957	3.129,9	1.836,2	9.788,1	30.611,7	10.952,5	1.557,3	23.870,5	34.005,2
1958	3.554,5	1.658,4	10.730,7	38.719,2	9.199,5	1.955,8	23.484,7	42.333,4

(a) Comprende le voci dal n. 1.844 al n. 1.886 delle statistiche ufficiali dell'ISTAT.

Fonti: ISTAT, *Statistica annuale del commercio con l'estero*, 1954-57, e *Statistica mensile del commercio con l'estero*, dicembre 1958.

Nella tabella *b* è riportato l'andamento del commercio estero italiano di materie plastiche dal 1954 al 1958.

Nel corso del 1957 e del 1958 si sono verificate sul mercato italiano alcune riduzioni di prezzi (tabella *c*), che hanno interessato i prodotti di maggior impiego, quali il polietilene, il polistirolo, il cloruro di polivinile e l'ossido di etilene. La flessione delle quotazioni delle resine sintetiche (verificatasi anche negli altri paesi, ed in particolare negli Stati Uniti, tra gli ultimi mesi del 1958 ed i primi del 1959) costituisce un fatto positivo, perchè dimostra che l'industria petrolchimica delle materie plastiche esce dalla fase durante la quale essa produceva per un mercato ristretto, disposto a pagare prezzi molto elevati, e va attuando una penetrazione sempre più decisa nel mercato costituito dalla più larga massa dei consumatori. Tale processo risulta tuttavia rallentato dall'alto grado di concentrazione industriale esistente nel settore, favorito anche dalla vigente legislazione sui brevetti.

TABELLA 253 *c*

**MEDIE MENSILI DEI PREZZI DI ALCUNI PRINCIPALI
PRODOTTI PETROLCHIMICI (a)**

(lire per kg)

	Ossido di etilene		Polietilene (b)		Cloruro di polivinile	
	1957	1958	1957	1958	1957	1958
Gennaio	365	360	—	650	280	280
Febbraio	370	360	--	600	280	270
Marzo	370	360	750	600	280	270
Aprile	370	360	750	600	280	270
Maggio	370	355	750	600	280	270
Giugno	370	350	750	600	280	260
Luglio	370	350	700	600	280	260
Agosto	370	350	700	600	280	260
Settembre	370	350	680	600	280	260
Ottobre	360	340	680	600	280	260
Novembre	360	330	680	600	280	260
Dicembre	360	330	650	600	280	260
Medie annuali	367	350	691	604	280	259

(a) Prezzi minimi settimanali.

(b) Polietilene naturale da stampaggio.

Fonte: CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA DI MILANO, *Istino settimanale dei prezzi all'ingrosso sulla piazza di Milano*, 1957 e 1958.

26. — INDUSTRIA NUCLEARE

Anche in Italia, come negli altri paesi industriali, la diminuzione della tensione nel settore delle fonti di energia ha permesso di considerare con maggiore distacco le prospettive

di sviluppo della produzione elettronucleare e di concentrare gli sforzi nel campo della ricerca, della sperimentazione e dell'addestramento, senza rinunciare alla realizzazione dei primi grandi impianti di potenza.

Nel 1958 si sono iniziati i lavori relativi alla costruzione delle due prime centrali elettronucleari di potenza; quella di Latina dell'AGIP NUCLEARE (si veda il punto 36) e quella di Punta Fiume della SENN, per un ammontare complessivo di circa 350 MW di potenza elettrica. Vari altri progetti sono inoltre allo studio da parte di altre Società, sia per quanto riguarda reattori di potenza (ad esempio, il progetto della SELNI per la costruzione di una centrale elettronucleare nel Nord d'Italia), sia per quanto riguarda reattori di ricerca (ad esempio, il progetto della SORIN, recentemente entrato in fase di realizzazione, per la costruzione di un reattore *swimming pool* da 5 MW).

Nel campo della ricerca e della sperimentazione, un impulso notevole è stato dato dalle costruzioni, ultimate nel 1958, del primo reattore di ricerca italiano *Ispra-1* e dell'elettrosincrotrone di Frascati: due iniziative realizzate dal Comitato Nazionale per le Ricerche Nucleari.

Con la legge 23 marzo 1958, n. 357, è stato inoltre dato l'avvio alla realizzazione del piano quinquennale per lo sviluppo delle ricerche nucleari in Italia, predisposto dal Comitato Nazionale per le Ricerche Nucleari.

3. ECONOMIA DEL GRUPPO

30. — SINTESI DELL'ATTIVITA' SVOLTA DAL GRUPPO

Nel 1958 e nei primi mesi del 1959 l'attività esplorativa delle Società del Gruppo ha portato alla scoperta di nuovi giacimenti gassiferi, uno dei quali, quello di Ferrandina in provincia di Matera, offre interessanti prospettive per l'economia dell'Italia meridionale. In Sicilia la perforazione del primo pozzo a mare, dimostratosi produttivo, ha aumentato del 30-40 % le riserve del campo di Gela, rivelandone la grande estensione. Nuovi orizzonti petroliferi sono stati scoperti a Ponte Dirillo e a Cammarata. Massimo impulso è stato conferito all'attività di coltivazione nei giacimenti egiziani del Sinai, ai quali l'AGIP MINERARIA è interessata, e al lavoro di ricerca mineraria nell'Iran e nel Marocco. Sensibilissimi incrementi ha avuto la produzione di idrocarburi liquidi e liquefacibili in Italia (+ 59 %) e nel Sinai (+ 137 %). In conseguenza è aumentato il contributo dato dalla produzione nazionale ed estera del Gruppo alla copertura del fabbisogno italiano: essa ha rappresentato nel 1958 il 10,2 % del greggio trattato per il consumo interno e il 5,9 % del greggio totale lavorato dalle raffinerie nazionali. Nonostante il rallentamento dell'attività economica nazionale, e le condizioni idrologiche dell'annata, favorevoli alla produzione di energia idroelettrica, la produzione di gas naturale ha continuato ad espandersi, superando del 2,9 % il volume raggiunto nell'anno precedente. Anche il collocamento di carburanti, di olii combustibili, di lubrificanti e di *Agipgas* ha realizzato forti progressi. Nello Stabilimento petrolchimico di Ravenna sono entrati in esercizio nel 1958 gli impianti di acetilene, acetaldeide, butadiene e polimerizzazione e quelli per la produzione di concimi azotati e complessi, mentre all'inizio del 1959 è cominciata la produzione di etilene. Le vendite in Italia e all'estero dei fertilizzanti e della gomma prodotti a Ravenna hanno avuto un

andamento particolarmente favorevole. La flotta cisterniera del Gruppo si è accresciuta di due nuove unità da 36 mila tdw, una delle quali è entrata in esercizio nel 1958, e di una motocisterna per il trasporto di gas liquefatti, entrata in esercizio nell'aprile 1959. Nel maggio 1959 sono cominciati i lavori per la costruzione di un sistema di oleodotti collegante Genova con la Valle del Po e con la Svizzera. Nuovi accordi di collaborazione internazionale sono stati stipulati nel settore atomico. A Latina hanno avuto inizio i lavori di costruzione della centrale elettronucleare da 200 MW.

301. — RISULTATI ECONOMICI DELL'ANNO

Il fatturato per vendite di prodotti e prestazioni di servizi nel 1958 ha raggiunto 311,2 miliardi di lire, con un aumento del 5 % sul 1957. L'aumento sarebbe stato maggiore se non fossero intervenuti alcuni fattori limitativi, quali la diminuzione del prezzo di vendita del metano e la cessione di alcune aziende (si veda il punto 35). Il fatturato per dipendente è stato di 15,7 milioni (tabella *a*), e si è quindi mantenuto ad un livello pressochè uguale a quello del 1957, nonostante l'aumento deidipendenti del Gruppo verificatosi durante l'anno.

TABELLA 301 *a*

FATTURATO DEL GRUPPO E.N.I. (*a*): 1955-1958

ANNI	Totali (miliardi di lire)	Per dipendente (milioni di lire)
1955	215,5	12,9
1956	258,3	14,8
1957	296,4	15,9
1958	311,2	15,7

(*a*) Escluse le vendite interne tra Società del Gruppo.

La tabella *b* presenta un quadro sintetico dei risultati economici dell'attività svolta dal Gruppo nel 1958. Al complesso dei ricavi (vendite, proventi finanziari, ricavi diversi) e dell'incremento delle consistenze fisiche, ammontante a 406,9 miliardi, fanno riscontro il costo degli acquisti di beni e di servizi per 247,1 miliardi; le retribuzioni per 34,5 miliardi, la remunerazione dei capitali azionari di terzi e il costo dei capitali di prestito per 18,6 miliardi; gli stanziamenti per l'ammortamento delle immobilizzazioni per 28,4 miliardi; le imposte dirette e indirette per 73,1 miliardi. L'incremento netto di competenza dell'E.N.I. (5,2 miliardi) contiene utili e riserve per l'anno solare 1958. Il « valore aggiunto » di 92,1 miliardi (calcolato escludendo dai 406,9 miliardi anzidetti il costo degli acquisti e le imposte indirette) si ripartisce tra le varie componenti nelle seguenti proporzioni: 37,46 % retribuzione del lavoro; 30,84 % ammortamenti; 5,86 % imposte dirette; 20,19 % remunerazione di capitali extra gruppo; 5,65 % incremento netto di competenza dell'E.N.I.

L'aumento di 82,9 miliardi di lire della voce immobilizzazioni tecniche rappresenta l'investimento lordo in capitali fissi del Gruppo durante l'anno, ma per avere una più compiuta indicazione dell'incremento dell'attività produttiva del Gruppo occorre tenere conto anche dei 5,3 miliardi spesi nel 1958 per l'esplorazione geologica e geofisica e per altre attività di ricerca. L'aumento delle scorte, pari ad 1,8 miliardi, risulta notevolmente inferiore a quello del 1957.

TABELLA 301 b

RISULTATI ECONOMICI DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DAL GRUPPO E.N.I.
NEL 1958

	Miliardi di lire		Miliardi di lire
<i>Ricavi:</i>		<i>Costi:</i>	
Vendite di beni e di servizi (a)	311,2	Acquisti di beni e servizi	247,1
Proventi finanziari	2,6	Retribuzione del lavoro	34,5
Ricavi diversi	8,4	<i>Remunerazione di capitali extra Gruppo per interessi ed utili</i>	18,6
		<i>Competenze dello Stato:</i>	
		Imposte indirette	67,7
		Imposte dirette	5,4
<i>Incremento consistenze:</i>		Incremento netto di competenza E.N.I.	5,2
Immobilizzazioni tecniche	82,9	<i>Stanziamenti per ammortamenti immobi- lizzazioni (b)</i>	28,4
Scorte	1,8		
		TOTALE	406,9
TOTALE	406,9	TOTALE	406,9

(a) Incluse le imposte indirette.

(b) Sono compresi gli stanziamenti relativi agli impianti alienati o demoliti nel corso del 1958.

L'incremento delle consistenze per immobilizzazioni tecniche e scorte nel 1958, quale appare dalla tabella b, non concorda con i dati risultanti dal confronto fra le corrispondenti consistenze a fine 1957 e 1958, indicate nella tabella c della presente Relazione e nell'analoga tabella della Relazione dello scorso anno, in quanto per l'anno solare 1958 sono state escluse dal consolidamento le Società che hanno cessato di appartenere al gruppo E.N.I.

La tabella c riassume lo stato patrimoniale del Gruppo a fine 1958.

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1960-61

Ministero
delle Partecipazioni Statali

TABELLA 301 c

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO DEL GRUPPO E.N.I.
AL 31 DICEMBRE 1958

Attivo	miliardi di lire	Passivo	miliardi di lire
Immobilizzazioni tecniche	422,2	Patrimonio netto di competenza E.N.I.	59 -
Oneri per emissione di obbligazioni (da ammortizzare)	7,9	Interessenze di terzi	25,9
Materie e merci	51,5	Fondi ammortamento	132 -
Disponibilità liquide	10,2	Altri accantonamenti	14,1
Titoli di credito a reddito fisso	0,9	Mutui	114,9
Crediti ed altre partite attive	64,1	Obbligazioni	89 -
Partecipazioni di minoranza non conso- lidate	9,7	Debiti a breve ed altre partite pas- sive	131,6
TOTALE ATTIVO	566,5	TOTALE PASSIVO	566,5

Nota. - Per un nuovo criterio di impostazione, ritenuto più appropriato, il consolidamento dei bilanci è stato quest'anno eseguito dopo la destinazione dell'utile, che pertanto è passato ad incremento del patrimonio netto per la parte di competenza E. N. I. e ad incremento delle « interesenze di terzi » per la parte di competenza di terzi.

La situazione del personale al 31 dicembre 1958 è esposta nella tabella d. Rispetto alla fine del 1957 l'occupazione diretta è aumentata di 751 unità, nonostante la cessione e liquidazione di alcune aziende.

TABELLA 301 d

DIPENDENTI DEL GRUPPO E.N.I. AL 31 DICEMBRE 1958

	Dirigenti	Impiegati	Intermedi	Operai	Totale
E. N. I.	35	423	14	146	618
Società del Gruppo (a)	251	7.042	570	11.763	19.626
TOTALE GRUPPO	286	7.465	584	11.909	20.244

(a) Sono escluse le Società in cui l'E.N.I. detiene una quota di capitale inferiore al 50 per cento.

TAVELLA 302 a

PARTECIPAZIONE DEL GRUPPO E.N.I. AL 30 APRILE 1959

SOCIETÀ	SEDE SOCIALE	CAPITALE SOCIALE
<i>Industria mineraria:</i>		
AGIP MINERARIA	San Donato Milanese	L. 10.000.000.000
COPE - Compagnia Orientale dei Petroli d'Egitto	Cairo (Egitto)	L. egiz. 1.000.000
IEOC - International Egyptian Oil Company	Panama (Panama)	\$ 15.000.000
INTERFOR - Société Internationale de Forages Pétroliers	Parigi - 17, Place des Etats Unis	Fr. f. 800.000.000
MINERARIA SICILIA ORIENTALE	Catania - Piazza Trento, 6	L. 500.000.000
MINERARIA SOMALA	Roma - Via del Tritone, 181	» 100.000.000
SALPO	Palermo - Via Villatrabia, 9	» 1.000.000
SAMPOC - Società Azionaria Mineraria Padana Occidentale	San Donato Milanese	» 20.000.000
SAMPOR - Società Azionaria Mineraria Padana Orientale	San Donato Milanese	» 30.000.000
SIPO	Palermo - Via Villatrabia, 9	» 1.000.000
SIRIP - Società Irano-Italiana dei Petroli	Teheran (Iran)	Rials 10.000.000
SOIS - Società Idrocarburi Siciliani	Palermo - Via Vincenzo di Marco, 1	L. 1.000.000
SOMICEM - Società Mineraria Centro Meridionale	Roma - Via Santa Teresa, 35	» 100.000.000
SOMIP - Società Anonima Marocchino-Italiana dei Petroli	Rabat (Marocco)	Fr. mar. 60.000.000
SOMIS - Società Mineraria per gli Idrocarburi Siciliani	Palermo - Via Vincenzo di Marco, 1	L. 1.000.000
VULCANO - Ricerche e Valorizzazioni Minerarie	Palermo - Via Vincenzo di Marco, 1	» 100.000.000
<i>Industria nucleare:</i>		
AGIP NUCLEARE	San Donato Milanese	L. 1.000.000.000
SIMEA - Società Italiana Meridionale Energia Atomica	Roma - Via Santa Teresa, 35	» 500.000.000
SOMIREN - Società Minerali Radioattivi Energia Nucleare	San Donato Milanese	» 50.000.000
<i>Trasporto e distribuzione del gas naturale:</i>		
AMP - Azienda Metanodotti Padani	Padova - Via Martiri della Libertà, 11	L. 880.000.000
METANO ARCORE	Arcore (Milano)	» 20.000.000
METANO BORGOMANERO	Borgomanero (Novara)	» 82.000.000
METANO CASALPUSTERLENGO	Casalpusterlengo (Milano)	» 18.000.000
METANO CITTÀ	San Donato Milanese	» 300.000.000
METANO CORREGGIO	Correggio (Reggio Emilia)	» 1.000.000
METANO SANT'ANGELO LODIGIANO	San Donato Milanese	» 22.000.000
RAVENNATE METANO	San Donato Milanese	» 50.000.000
SIM - Società Italiana Metano	Milano - Via di Porta Vercellina, 6	» 200.000.000
SNAM - Società Nazionale Metanodotti	San Donato Milanese	» 15.000.000.000

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1960-61

Ministero
delle Partecipazioni Statali

<i>Trasporto e lavorazione del petrolio:</i>			
IDROBITUME ZABBAN	Milano - Via Larga, 8	L.	100.000.000
IROM - Industria Raffinazione Oli Minerali	Roma - Piazza di Spagna, 15	»	7.000.000.000
O. I. - Oloedotti Internazionali	Roma - Via del Tritone, 181	»	1.000.000.000
RAFFINERIES DU RHONE	Losanna - Rue de la Paix, 4	Fr. s:	6.000.000
ROMSA - Raffineria di Oli Minerali Società per Azioni	Roma - Via delle Botteghe Oscure, 46	L.	400.000.000
SAMIR - Società Anonima Marocchino-Italiana di Raffinazione	Rabat (Marocco)	Fr. mar.	20.000.000
STANIC - Industria Petroliera	Roma - Via Lucania, 19	L.	14.500.000.000
STOI - Raffineria di Firenze	Firenze - Via Pietro Fanfani, 129	»	1.100.000.000
<i>Distribuzione dei prodotti petroliferi:</i>			
AGIP	Roma - Via del Tritone, 181	L.	15.000.000.000
AGIPGAS CITTÀ	Roma - Via del Tritone, 181	»	250.000.000
AGIPGAS BAVENO STRESA	Milano - Corso Venezia, 16	»	10.000.000
ASSEIL - Società Libica per il Petrolio	Tripoli - Sciara Istiklal, 358	L. libiche	200.000
GAZ ORIENT - Società Anonima Libanese	Beirut (Libano)	L. libanesi	300.000
OLYMPIAGAS - Società Anonima di Prodotti Petroliiferi	Atene (Grecia)	Draeme	1.250.000
PEMAR - Petroliera Marittima	Roma - Piazza di Spagna, 15	L.	10.000.000
PETROLIBIA	Roma - Via del Tritone, 181	L. libiche	40.000
PETROSOMALIA	Mogadiscio (Somalia)	Somali	3.000.000
RIFAER - Rifornimenti ad Aeromobili	Roma - Via Condotti, 61-a	L.	100.000.000
SERAM	Roma - Corso d'Italia, 19	»	25.000.000
<i>Industria chimica:</i>			
ANIC	San Donato Milanese	L.	7.200.000.000
ACSA - Azienda Carte Sensibili ed Affini	Milano - Corso Venezia, 16	»	50.000.000
SARN - Società Azionaria Raffinazione Novara	Novara - Via del Lavoro, 46	»	1.000.000
SOCIETÀ CHIMICA RAVENNA	San Donato Milanese	»	500.000.000
<i>Attività varie:</i>			
NUOVO PIGNONE - Industrie Meccaniche e Fonderia	Firenze - Via Panciatichi, 97	L.	3.400.000.000
SAIPEM - Società Azionaria Italiana Perforazioni e Montaggi	San Donato Milanese	»	1.250.000.000
SAPIR - Porto Industriale di Ravenna S.p.A.	Ravenna	»	20.000.000
SNAM PROGETTI	San Donato Milanese	»	100.000.000
SOFID - Società Finanziamenti Idrocarburi	Roma - Via del Tritone, 181	»	1.500.000.000
STEI - Società Termo Elettrica Italiana	Milano - Via Filippo Turati, 18	»	4.000.000.000

302. — STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Nella tabella *a* sono elencate le partecipazioni del gruppo E.N.I. ripartite per settori di attività. All'inizio della presente Relazione è inserito un organigramma che mostra la struttura del Gruppo e le quote di capitale di ciascuna Società.

3021. — NUOVE COSTITUZIONI E PARTECIPAZIONI

PETROSOMALA s. p. a. È stata costituita a Mogadiscio il 14 marzo 1958, con il capitale sociale di 50.000 Somali (= L. 4.375.000), sottoscritto per il 90 % dall'AGIP e per il 10 % da privati somali. Essa ha per scopo la distribuzione di prodotti petroliferi in Somalia.

AGIPGAS BAVENO-STRESA s. p. a. È stata costituita il 23 maggio 1958, con il capitale sociale di L. 10.000.000, sottoscritto per il 70 % dall'AGIPGAS CITTA e per il 30 % da privati. Essa ha per fine sociale la distribuzione di aria propanata nei Comuni di Baveno e di Stresa.

SOCIETÀ MINERARIA IDROCARBURI SICILIANI — SOMIS

SOCIETÀ IDROCARBURI SICILIANI — SOIS

Queste due Società sono state costituite in Sicilia il 3 luglio 1958, ciascuna con il capitale sociale di L. 1.000.000 — elevabile per delibera del Consiglio a L. 500.000.000 — sottoscritto dall'AGIP MINERARIA per il 99 % e dalla SNAM per il rimanente 1 %. Le Società hanno per scopo la ricerca degli idrocarburi liquidi e gassosi nella Regione siciliana, in base agli accordi stipulati con la Regione stessa.

AZIENDA CARTE SENSIBILI ED AFFINI — ACSA. Il 9 luglio 1958 l'ARCA ha modificato il suo oggetto sociale e la sua denominazione in ACSA s.p.a.

METANO CORREGGIO s. p. a. È stata costituita il 21 luglio 1958, con il capitale sociale di L. 1.000.000, su base paritetica dalla METANO CITTA e dal Comune di Correggio, per la distribuzione urbana di metano.

SOCIETÀ MAROCCHINO-ITALIANA DEI PETROLI — SOMIP. È stata costituita a Rabat il 26 luglio 1958, su basi paritetiche dall'AGIP MINERARIA (e altre Società del Gruppo) e dallo Stato marocchino; il suo fine sociale è la ricerca e la coltivazione degli idrocarburi in Marocco. Il capitale è di 60 milioni di franchi marocchini.

SOCIETÀ AZIONARIA RAFFINAZIONE NOVARA — SARN. È stata costituita il 9 settembre 1958 con il capitale sociale di L. 1.000.000, sottoscritto per il 95 % dall'ANIC e per il 5 % dall'AGIP MINERARIA, per la lavorazione e il commercio degli olii e grassi animali e vegetali.

SERAM s.p.a. È stata costituita il 25 ottobre 1958, su base paritetica dalle Società Shell, Esso, RIFAER (cui l'AGIP partecipa al 50 %), Aquila e Mobiloil, per la costruzione e gestione dell'impianto statico del nuovo aeroporto di Fiumicino. Il capitale sociale è di L. 5.000.000, elevabile — per delibera del Consiglio — fino a L. 500.000.000.

SOCIETÀ ANONIMA MAROCCHINO-ITALIANA DI RAFFINAZIONE — SAMIR. È stata costituita a Rabat il 18 febbraio 1959, con il capitale iniziale di 20 milioni di franchi marocchini, sottoscritto in parti uguali dall'AGIP MINERARIA (e altre Società del Gruppo) e dall'Ente pubblico marocchino Bureau d'Études et de Participations Industrielles. Essa ha per scopo la costruzione e la gestione di una raffineria nel Marocco.

OLEODOTTI INTERNAZIONALI s. p. a. — OI. È stata costituita il 4 marzo 1959, con il capitale sociale di L. 1.000.000.000, sottoscritto per il 66,5 % dalla SNAM e per il 33,5 % dalla Société Financière Italo-Suisse. Essa ha per oggetto la costruzione e la gestione di oleodotti per petrolio greggio e olio combustibile sia in Italia sia all'estero.

SOCIETÀ ANONIMA DI PRODOTTI PETROLIFERI OLYMPIAGAS. È stata costituita ad Atene il 12 marzo 1959, con il capitale sociale di 1.250.000 dracme, sottoscritto per il 60 % dall'AGIPGAS CITTÀ e per il 40 % da privati greci, per il commercio e la distribuzione in Grecia, all'ingrosso e al minuto, di prodotti petroliferi.

RAFFINERIES DU RHONE S. A. È stata costituita a Losanna il 13 marzo 1959, con il capitale di 6 milioni di franchi svizzeri, sottoscritto per un terzo dalla SNAM e per due terzi dalla Société Financière Italo-Suisse. Essa ha per fine sociale la costruzione e la gestione di una raffineria in Svizzera.

3022. — VARIAZIONI NELLE QUOTE DI PARTECIPAZIONE

SOCIETÀ FINANZIAMENTI IDROCARBURI — SOFID. Nel dicembre 1958, la SNAM, l'AGIP, l'ANIC e l'AGIP MINERARIA hanno ceduto ciascuna all'AGIP NUCLEARE il 5 % delle loro quote di partecipazione. Il capitale sociale della SOFID risulta così suddiviso in parti uguali (20 % ciascuna) tra la SNAM, l'AGIP, l'ANIC, l'AGIP MINERARIA e l'AGIP NUCLEARE.

RAVENNATE METANO. La quota di partecipazione dell'AGIP MINERARIA al capitale sociale è passata dal 96,31 % al 98,52 %.

3023. — AUMENTI DI CAPITALE

RAVENNATE METANO. L'Assemblea del 24 aprile 1958 ha deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 20.000.000 a L. 50.000.000.

IDROBITUME ZABBAN. L'Assemblea del 28 aprile 1958 ha deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 30.000.000 a L. 100.000.000.

STEI. Il 2 maggio 1958, ha avuto luogo l'aumento del capitale da L. 1.000.000.000 a L. 4.000.000.000, precedentemente deliberato.

AGIPGAS CITTÀ. L'Assemblea del 5 maggio 1958 ha deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 100.000.000 a L. 250.000.000.

SAMIR. Il 25 giugno 1958, il Consiglio — come previsto nell'atto costitutivo — ha elevato il capitale sociale da L. 1.000.000 a L. 20.000.000.

SERAM S.p.A. Il 20 novembre 1958, il capitale sociale è stato aumentato da Lire 5.000.000 a L. 25.000.000, come previsto dall'atto costitutivo della Società.

RIFORNIMENTI AD AEREOMOBILI — RIFAER. L'Assemblea del 15 dicembre 1958 ha deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 10.000.000 a L. 100.000.000.

SOCIETÀ FINANZIAMENTI IDROCARBURI — SOFID. Il capitale sociale, dopo essere stato aumentato da L. 500.000.000 a L. 1.000.000.000 dall'Assemblea del 18 dicembre 1958, è stato ulteriormente elevato a L. 1.500.000.000 dall'Assemblea del 29 aprile 1959.

AGIP NUCLEARE. L'Assemblea del 29 dicembre 1958 ha deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 500.000.000 a L. 1.000.000.000.

PETROSOMALA S.p.A. L'Assemblea del 9 febbraio 1959 ha deliberato l'aumento del capitale sociale da 50.000 a 3.000.000 di Somali.

SOCIETÀ CHIMICA RAVENNA. Il 28 febbraio 1959, il Consiglio ha elevato — per delega dell'Assemblea — il capitale sociale da L. 1.000.000 a L. 500.000.000.

3024. — ALIENAZIONI E LIQUIDAZIONI

SOCIETÀ FINANZIARIA STUDI APPLICAZIONI SPERIMENTALI — FINSAS. Il 12 novembre 1958 l'AGIP MINERARIA ha ceduto all'IRI la sua partecipazione in questa Società, corrispondente al 34 % del capitale sociale.

31. — INDUSTRIA MINERARIA DEGLI IDROCARBURI

Le zone di attività del Gruppo si sono ulteriormente ampliate in seguito all'assegnazione di nuovi permessi di ricerca nell'Italia continentale e nella regione marocchina di Tarfaja. Anche la COPE, cui l'AGIP MINERARIA è interessata attraverso la IEOC, ha ottenuto nuovi permessi di ricerca nel Sinai e nel Golfo di Suez. Le ricerche geologiche e geofisiche e le perforazioni esplorative e di coltivazione sono proseguite intensamente ed è aumentata la produzione di petrolio greggio e quella di gas naturale.

311. — PERMESSI, CONCESSIONI, ACCORDI

I permessi e le concessioni del gruppo E.N.I. in Italia, che al 30 aprile 1958 erano 47 per complessivi 1.610.151 ettari, alla corrispondente data del 1959 ammontavano a 63 per un totale di 2.200.421 ettari (tabella a).

Le nuove assegnazioni sono avvenute nelle zone del territorio nazionale soggette alla legge sugli idrocarburi 11 gennaio 1957, n. 6.

I permessi di ricerca assegnati nel gennaio del 1958 in Sicilia a seguito dell'accordo concluso dall'E.N.I. con la Regione Siciliana, già citati nella Relazione dello scorso anno, sono stati suddivisi nell'ottobre fra la SOCIETÀ MINERARIA IDROCARBURI SICILIANI — SOMIS (4 permessi per 93 mila ettari) e la SOCIETÀ IDROCARBURI SICILIANI — SOIS (4 permessi per 97.910 ettari). In ciascuna delle due Società, la Regione può assumere una partecipazione del 25 % in caso di ritrovamenti.

TABELLA 311 a

PERMESSI DI RICERCA E CONCESSIONI DI COLTIVAZIONE DEL GRUPPO E.N.I.
VIGENTI (a) AL 30 APRILE 1959

	Permessi di ricerca		Concessioni di coltivazione	
	Numero (b)	Ettari	Numero	Ettari
Piemonte	—	10.000	—	—
Lombardia	2	69.464	—	—
Trentino-Alto Adige (c)	2	36.123	—	—
Veneto	2	78.982	—	—
Friuli-Venezia Giulia	1	50.600	—	—
Emilia-Romagna	3	128.868	—	—
Marche	3	236.810	—	—
Umbria	2	102.298	—	—
Lazio	3	72.966	1	1.453
Abruzzi e Molise	8	273.887	1	40
Campania	4	181.550	—	—
Puglia	7	268.610	—	—
Basilicata	3	84.777	—	—
Sicilia (d)	19	598.059	2	5.934
TOTALE	59	2.192.994	4	7.427

(a) Sono compresi, oltre a quelli vigenti alla data indicata, i permessi e le concessioni scadute per le quali è in corso domanda di proroga, quelli rinunciati per i quali non è stato ancora emesso il decreto di accettazione e quelli vigenti alla entrata in vigore della legge 11 gennaio 1957, n. 6, non ancora assoggettati alla legge stessa.

(b) I permessi e le concessioni, la cui superficie ricade in due regioni, sono attribuiti, come unità mineraria, a quella regione nella quale ricade la parte maggiore. L'area è invece attribuita a ciascuna regione per la parte in essa ricadente.

(c) Permessi accordati dalla Regione ai sensi del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443.

(d) Permessi accordati dalla Regione ai sensi della legge regionale 20 marzo 1950, n. 30.

Fonte: MINISTERO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO - Direzione generale delle miniere - Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi.

Sempre in Sicilia, nel quadro dei noti accordi con la SNIA VISCOSA, l'AGIP MINERARIA ha concordato con tale Società di limitare la propria compartecipazione al solo permesso Lentini II, mentre il permesso Ramacca è stato trasferito alla SAIPEM.

Il 26 luglio 1958, è stato firmato un accordo tra l'E.N.I. e il Governo marocchino, in base al quale è stata costituita, in compartecipazione paritaria tra l'AGIP MINERARIA ed altre Società del Gruppo, da una parte, e lo Stato del Marocco, dall'altra, la SOCIETÀ' MAROCCHINO-ITALIANA DEI PETROLI - SOMIP, avente per scopo la ricerca e la produzione di idrocarburi.

Alla SOMIP sono state concesse le seguenti aree :

— il territorio della provincia di Tarfaya, ai confini meridionali del Marocco, per una superficie di circa 31.000 kmq.;

— la piattaforma continentale antistante le coste della provincia di Tarfaya, per una superficie di circa 4.150 kmq.

In base all'accordo, l'AGIP MINERARIA provvederà ad effettuare i lavori di ricerca sulle due aree predette ed anticiperà le spese relative per un importo di 4,5 milioni di dollari nei primi quattro anni di durata del permesso, il quale sarà prorogato, ove l'AGIP MINERARIA lo richieda, per due periodi di quattro anni ciascuno e per un periodo di tre anni; l'impegno di spesa è di un milione di dollari per ciascun anno di proroga.

Nel caso di ritrovamento di idrocarburi in quantità commerciale, le spese di sviluppo e di coltivazione dei giacimenti saranno assunte dalla SOMIP, la quale rimborserà all'AGIP MINERARIA le spese di ricerca da queste anticipate.

La SOMIP corrisponderà allo Stato marocchino, a titolo di royalty, imposte e tasse, il 50 % degli utili netti, mentre il restante 50 % sarà ripartito tra le due parti in relazione alla partecipazione azionaria rispettiva.

Il territorio della provincia di Tarfaya comprende due bacini sedimentari che, per la loro analogia geologica con quelli del Sahara algerino, presentano interessanti prospettive.

In Egitto, sono stati assegnati alla COPE, il 3 aprile 1959, 13 nuovi permessi di ricerca e di coltivazione molto promettenti nel Sinai e nella fascia *off-shore* del Golfo di Suez, aventi una superficie complessiva di 1.200 kmq. circa.

312. — STUDI GEOLOGICI

L'AGIP MINERARIA ha proseguito nel 1958, con l'impiego di 12 squadre, gli studi geologici e stratigrafici nel territorio nazionale.

Sono stati completati o portati in fase molto avanzata i rilievi geologici dei permessi Ospitaletto (Lombardia), Varsi, Calestano, Baiso (Emilia), Perdifumo (Campania), Tramutola, Ferrandina, Bernalda (Basilicata) e dei permessi in istruttoria del Cilento. È stato inoltre sviluppato il rilievo dei permessi Belluno, Feltre, L'Aquila e del gruppo di quelli campano-lucani.

In Sicilia, l'AGIP MINERARIA, terminato il rilevamento geologico dei vecchi permessi delle Società collegate, ha completato quello del permesso Cerda, accordatole nel 1958, e sta sviluppando il rilevamento dei permessi Cefalà Diana e Corleone.

La SOMICEM, con l'impiego di 20 geologi, ha ultimato nell'anno il rilievo geologico di alcuni permessi, sia propri sia dell'AGIP MINERARIA, nell'Italia centro meridionale, ed ha iniziato quello dei permessi ottenuti o ancora in istruttoria nel 1958, nelle Marche, nell'Umbria, nella Campania, negli Abruzzi e Molise e in Puglia.

Nell'Iran, l'AGIP MINERARIA ha continuato l'attività di rilevamento geologico. Nella concessione Mekran, 2 squadre geologiche e 1 squadra topografica, assistite da un elicottero e dotate di attrezzatura leggera e mobilissima, le quali già durante la campagna orientativa condotta nei primi mesi del 1958 avevano messo in evidenza alcune strutture parzialmente affioranti, hanno ripreso i lavori in autunno per l'esecuzione di rilievi geologici di dettaglio.

Nella concessione Zagros, 3 squadre geologiche ed 1 topografica hanno operato da maggio ad ottobre, tracciando la carta geologica di quasi 500.000 ettari, corrispondenti alla metà circa della superficie e rilevando contemporaneamente 41 serie stratigrafiche.

Le predette squadre, composte di personale italiano ed iraniano, hanno potuto superare le estreme difficoltà logistiche e climatiche opposte loro dall'ambiente, grazie alla attrezzatura di cui sono dotate, all'entusiasmo che le anima e all'appoggio delle autorità locali.

Nel Marocco, dopo una ricognizione preliminare aerea e terrestre della provincia di Tarfaya, condotta nel settembre, una prima squadra geologico-topografica ha iniziato nel novembre i lavori di campagna. Alla fine di aprile del 1959 erano in attività 4 squadre geologiche.

313. — RILIEVI GEOFISICI

Nella tabella *a* è riassunta l'attività geofisica svolta in Italia e all'estero dalle Società del Gruppo per conto proprio o di terzi e da squadre a contratto per conto di Società del Gruppo. Sono stati effettuati complessivamente 214,5 mesi-squadra, di cui 182,5 nel territorio nazionale.

TABELLA 313 *a*

ATTIVITÀ GEOFISICA DEL GRUPPO E.N.I.: 1958

(mesi squadra)

	Sismica	Gravimetrica	Totale
Italia (a):			
Zona di esclusiva	58,5	—	58,5
Altre zone dell'Italia continentale	50,5	23—	73,5
Sicilia	39,5	11—(*)	50,5
TOTALE	148,5	34—(*)	182,5
Iran (a)	4—	4—	8—
Spagna (b)	12—	—	12—
Somalia (c)	12—	—	12—
TOTALE GENERALE	176,5	38—(*)	214,5

(a) Attività per conto proprio svolta da squadre proprie e a contratto.

(b) Attività svolta da squadre del Gruppo per conto di terzi.

(c) Attività svolta per conto proprio da squadre a contratto.

(*) Di cui 1 mese-squadra magnetometrica.

Come si vede, anche nel 1958 l'attività geofisica, sismica e gravimetrica, è proseguita con ritmo elevato. Le lievi differenze, in più o in meno dei singoli dati rispetto al 1957 vanno poste in relazione sia con i diversi stadi di avanzamento delle attività di ricerca, sia con il diverso grado di utilità dei metodi geofisici, avuto riguardo alla natura dei temi investigati.

Nell'Iran ha operato una squadra sismica, la quale ha eseguito agli inizi del 1958 il rilievo, con i metodi a riflessione e a rifrazione, della concessione in mare nella parte nord del Golfo Persico, e nell'aprile il rilievo del settore in mare nel Mekran. Dopo la sospensione estiva, i lavori sono stati ripresi nell'autunno per il rilievo di dettaglio di alcune delle strutture messe in evidenza, mentre una quadra gravimetrica eseguiva il rilievo regionale.

In Spagna, la squadra sismica della SAIPEM (passata dal 1° aprile 1958 alle dipendenze dell'AGIP MINERARIA) ha continuato durante tutto l'anno la sua attività di esplorazione nella valle del Guadalquivir, per conto della Empresa Nacional Adaro de Investigaciones Mineras.

In Somalia, una squadra sismica a contratto ha proseguito per tutto l'anno i rilievi nei permessi Bender Cassim e Bender Beila. Nell'aprile del 1959 è stato ultimato il rilievo sismico a riflessione contemplato dal programma di esplorazione in corso.

Durante i primi quattro mesi del 1959 le Aziende del Gruppo hanno effettuato in Italia, con mezzi propri o a contratto, 46,2 mesi squadra rilevamento sismico e 5 mesi squadra di rilevamento gravimetrico, e cioè 51,3 mesi squadra di attività geofisica, a fronte dei 54,5 effettuati nei corrispondenti mesi del 1958. Sono stati inoltre eseguiti in Somalia rilievi sismici per 3,5 mesi squadra.

Nello stesso quadrimestre si è intensificata l'attività geofisica nell'Iran, ove sono stati eseguiti rilievi per un numero di mesi squadra eguale a quello effettuato durante l'intero anno 1958.

In Marocco ha avuto inizio il rilevamento gravimetrico. Tra il gennaio e il marzo del 1959 è stato eseguito, nel tratto in mare del permesso Tarfaya, un rilievo sismico a riflessione, che ha messo in luce alcune situazioni strutturali interessanti. Contemporaneamente al rilievo sismico in mare, tutta l'area della concessione è stata coperta da un rilievo aeromagnetico, che ha permesso di delineare l'andamento del basamento e la sua profondità.

314. — PERFORAZIONI

Nel 1958, come risulta dalla tabella *a*, sono stati ultimati in Italia e in Somalia complessivamente 132 pozzi, dei quali 55 esplorativi e 77 di coltivazione, mentre erano in corso alla fine dell'anno 24 pozzi, dei quali 20 esplorativi e 4 di coltivazione. I metri perforati sono stati in totale 249.150, dei quali 117.554, pari al 47,2 %, si riferiscono a pozzi esplorativi, distribuiti come segue: Italia settentrionale 62.193 m.; Italia centro-meridionale 30.200 m.; Sicilia 22.960 m.; Somalia 2.201 m. Il totale dei metri perforati nel 1958 ha pressochè eguagliato il totale dell'anno precedente (251.882 m.). Il numero dei pozzi ultimati è invece diminuito, passando da 156 nel 1957 a 132 nel 1958. Tale diminuzione non è peraltro imputabile ad un rallentamento dell'attività di perforazione, in quanto nell'anno è aumentato non soltanto il numero degli impianti impiegati in Italia, ma anche quello delle giornate-impianto eseguite (passate da 9.184 nel 1957 a 9.572 nel 1958); essa, invece, è da attribuirsi all'elevato numero di perforazioni profonde (molte delle quali superiori ai 3.000 m.) eseguite nell'anno, che hanno aumentato la profondità media dei pozzi da 1.534,28 m. nel 1957 a 1.810,95 m. nel 1958: va ricordato in proposito che la durata delle operazioni di perforazione cresce in misura notevolmente più che proporzionale alle profondità. Va inoltre considerato che i sondaggi esplorativi, i quali — come è noto — esigono frequenti arresti per motivi tecnici, hanno rappresentato nel 1958 il 47,2 % del totale dei metri perforati, contro il 35,4 % nel 1957.

TABELLA 314 a

ATTIVITÀ DI PERFORAZIONE (a) DEL GRUPPO E.N.I.
IN ITALIA E IN SOMALIA: 1958

	Cantieri		
	AGIP MINERARIA	Società collegate	Totale
<i>Metri perforati:</i>			
Con impianti dell'AGIP MINERARIA	198.828	44.958 (b)	243.786
Con impianti delle Società collegate	—	—	—
Con impianti di contrattisti	—	5.364 (c)	5.364
IN COMPLESSO	198.828	50.322	249.150
<i>Pozzi ultimati:</i>			
Esplorazione	35	20	55
Coltivazione	73	4	77
IN COMPLESSO	108	24	132
<i>Pozzi in corso di perforazione alla fine dell'anno:</i>			
Esplorazione	10	10	20
Coltivazione	4	—	4
IN COMPLESSO	14	10	24

(a) Esclusi i pozzi stratigrafici e quelli per ricerca di sali potassici.

(b) SNIA: 1.068; SOMICEM: 28.791; SAIPEM: 4.062; SOIS: 1.490; CORIS: 2.229; VULCANO: 888; MISO: 4.229; MINERARIA SOMALA: 2.201 (Cotton 1, Darin 1).

(c) SPI su permesso SAMPOR: 3.462; PERGEO su permesso SNIA: 1.902.

I metri perforati nell'Italia centro-meridionale ed in Sicilia hanno costituito il 39,7 % del totale nel 1958, contro il 30,3 % dell'anno precedente: il fatto è tanto più significativo se si considera che le giornate-impianto effettuate nell'Italia centro-meridionale ed in Sicilia sono state in complesso 5.471, contro 4.101 nell'Italia settentrionale. Ciò dimostra da un lato il crescente impegno con cui le perforazioni vengono condotte dalle Società del Gruppo nel Mezzogiorno, e d'altro lato le difficoltà incontrate dai sondaggi nelle regioni meridionali.

Particolare menzione merita, a questo proposito, il pozzo esplorativo di Ugento, ultimato nel marzo 1959 alla profondità di 4.535 m. con esito negativo. La perforazione ha presentato eccezionali difficoltà tecniche, data l'esistenza di caverne nei terreni calcarei attraversati, ed è stata eseguita a perdita totale di circolazione, usando come fluido l'acqua in luogo di fango.

Nel 1958 sono aumentate le turboperforazioni, specialmente nel campo di Gela, con risultati soddisfacenti. Con questo sistema sono stati perforati nell'anno 4.603 m. ed un

ulteriore sensibile aumento è previsto per l'anno in corso. La turbina viene usata anche per la perforazione dei pozzi a mare nella zona di Gela.

In Francia sono stati perforati dalla SAIPEM, per conto della collegata INTERFOR, 9 pozzi, dei quali 3 nella zona di Vernon, per complessivi 1.230 m., e 6 nella zona di Beynes, per un totale di 2.518 m. Inoltre la INTERFOR ha perforato, con un impianto della SAIPEM, 2 pozzi per complessivi 4.456 m.

In Egitto la società egiziana Compagnie Orientale des Pétroles d'Egypte (COPE), alla quale l'AGIP MINERARIA è interessata attraverso la International Egyptian Oil Company (IEOC), ha iniziato durante l'anno la perforazione di un pozzo di ricerca nella struttura di Sidri ad est di Abu Rudeis, ed ha ultimato 11 pozzi di coltivazione nel campo di Belaiim (dei quali 10 sono risultati produttivi) e 2 nel campo di Abu Rudeis, per un totale di 39.500 m. Complessivamente, sono state impiegate 5 sonde.

Nei primi quattro mesi del 1959 sono stati perforati da Aziende del Gruppo in Italia, con mezzi propri o a contratto, 89.162 m., dei quali 49.276 per l'esplorazione e 39.886 per la coltivazione, con un incremento del 3,4 % rispetto al corrispondente periodo del 1958. Sono stati completati 44 pozzi, dei quali 28 esplorativi.

315. — RISULTATI E PROSPETTIVE DELL'ATTIVITÀ ESPLORATIVA

L'attività esplorativa ha portato, nel corso del 1958, alla scoperta di nuovi giacimenti di idrocarburi, che unitamente allo sviluppo dei campi scoperti negli anni precedenti, hanno accresciuto sia le riserve di gas naturale (nonostante le ingenti erogazioni effettuate nel corso dell'anno) sia quelle di petrolio greggio.

Tuttavia, analogamente a quanto avviene in altre zone che da tempo costituiscono oggetto di ricerche petrolifere, anche in Italia aumenta la difficoltà della ricerca. La percentuale dei pozzi sterili sul totale è risultata nell'anno particolarmente elevata: su 54 pozzi esplorativi ultimati nel 1958 in Italia, 41 sono infatti risultati sterili (76 %), 12 produttivi a gas ed 1 è rimasto incidentato.

Nella zona di esclusiva, la più importante scoperta di gas si è avuta in una trappola mista: *pinch out* di porosità del Pliocene inferiore nella periclinale occidentale della struttura di Spilamberto (Modena), che a fine d'anno era interessata da 10 pozzi, risultati tutti produttivi.

Gli altri ritrovamenti gassiferi di maggiore interesse — Brugherio e Cernusco sul Naviglio (Milano) — si sono avuti in situazione di trappola stratigrafica nella monoclinale alpina. Giacimenti di metano di modesta importanza si sono inoltre rinvenuti a Portoverrara (Ferrara) e a Rubiera (Reggio Emilia). Interessanti risultati si sono ottenuti con lo sviluppo dei campi gassiferi di Casteggio (Pavia) e Minerbio (Bologna).

Nella Valle Padana l'attività di ricerca continuerà nel prossimo futuro sia sui temi che già hanno dato risultati positivi a Spilamberto, Brugherio e Cernusco, sia nei termini preplioceni, dove le esplorazioni già condotte in situazioni strutturali molto complesse non hanno approdato finora a risultati positivi.

Nei permessi alpini, in cui il primo pozzo ultimato ha avuto esito negativo, sarà compiuto ogni sforzo per accertare le possibilità offerte dai temi del Mesozoico, sebbene le prospettive non appaiano molto promettenti.

Intensa attività esplorativa sarà condotta nei permessi dell'Appennino settentrionale acquisiti di recente: elementi di grande importanza ai fini della ricerca in tale zona sono stati forniti dal pozzo Salsomaggiore 1, terminato alla profondità di 3.326 m., sebbene esso abbia avuto esito minerariamente negativo. Il tema della ricerca nel substrato autoc-

tono coperto e protetto dalla coltre alloctona delle argille scagliose si è sempre presentato irto di difficoltà. Tuttavia, le conoscenze generali geologiche già acquisite ed i perfezionati mezzi di indagine geofisica di cui si dispone, dovrebbero permettere di giungere nei prossimi anni alla soluzione mineraria, positiva o negativa, del predetto tema: già nel 1959 si prevede di portare a termine almeno 4 perforazioni esplorative.

Nell'Italia centro-meridionale i pozzi Villalfonsina 1 e Serroni 2 hanno portato a modesti ritrovamenti di gas, mentre molto elevato è risultato il numero dei pozzi sterili.

Un discorso a parte meritano gli importanti rinvenimenti effettuati dall'AGIP Mineraria nei primi mesi del 1959 in provincia di Matera.

Un sondaggio minerariamente sterile era stato effettuato in Basilicata nella Fossa Bradanica dalla Società Ricerche Petrolifere Meridionali (RPM), a seguito di un rilievo sismico condotto negli anni 1949-50. Nel 1956 la RPM, decidendo di rinunciare alle ricerche nella zona, offriva i propri permessi, successivamente denominati Ferrandina (45 mila ettari circa) e Bernalda (34 mila ettari circa) all'AGIP Mineraria, la quale, nell'ottobre del 1958, ha ottenuto dal Ministero dell'Industria il trasferimento dei permessi suddetti.

Venivano rapidamente perfezionati i rilievi geologici e geofisici già intrapresi, e a conclusione di essi si decideva di perforare 5 pozzi (dei quali 2 a Ferrandina, e 2 a Grottole e 1 a Pomarico), in corrispondenza delle strutture poste in evidenza dalla ricerca.

Mentre a Ferrandina e a Grottole la mineralizzazione a gas si trova sotto una spessa coltre argillosa, al tetto dei calcari mesozoici, situato a profondità variabile dai 700 agli 800 m., il pozzo Pomarico 1 è produttivo da un orizzonte diverso.

In seguito ai risultati conseguiti, altre perforazioni sono state intraprese per delimitare l'estensione dei giacimenti scoperti e per accertarne la consistenza.

Un sondaggio intermedio compiuto tra i pozzi di Ferrandina e quelli di Grottole ha dimostrato che si tratta di un unico giacimento, il quale, allo stato delle perforazioni compiute sino al 30 giugno, presenta una lunghezza di oltre 8 km. e una larghezza media di 2 km. circa. Lo spessore degli strati mineralizzati è dell'ordine di 150 m. La capacità produttiva dei pozzi si aggira fra i 40 ed i 100 mila mc. al giorno.

In base a questi elementi, e tenendo conto che le operazioni di delimitazione del giacimento sono ancora in corso, si può affermare che l'entità dell'accumulo di gas naturale ascende ad alcuni miliardi di mc.

L'esplorazione nell'Italia centro-meridionale sarà proseguita nei permessi della SOMI-CEM e dell'AGIP Mineraria, con temi di ricerca riguardanti le formazioni del Mesozoico e del Terziario.

In Sicilia, nei permessi Castelvetro e Biddusa sono stati rinvenuti due giacimenti gasiferi coi pozzi Lippone 1 e Mazara del Vallo 1, i quali hanno aperto nuove possibilità di ricerca nei termini del Miocene medio in questa zona. Altri pozzi sono in corso di perforazione o in programma, per accertare l'importanza dei ritrovamenti.

Nel campo petrolifero di Gela sono stati completati durante l'anno 10 pozzi, tutti produttivi ad eccezione di uno. A seguito della perforazione del primo pozzo *off-shore*, ultimato con esito positivo nella prima decade di giugno del 1959, è risultato che il giacimento si sviluppa anche in mare. Il rilievo gravimetrico della fascia marina antistante il campo di Gela aveva già consentito di ubicare, a 2 km. circa dalla costa, un sondaggio il quale ha avuto inizio nel marzo 1959, non appena montata l'apposita attrezzatura.

Nelle vicinanze del giacimento di Piana del Signore, il pozzo Ponte Dirillo 1 e il pozzo Cammarata 1, rispettivamente ad oriente e a settentrione di Gela, sono risultati produttivi ad olio: l'importanza di tali strutture, che sono separate da quella di Gela, è tuttora in corso di accertamento. Il pozzo Ponte Dirillo 2 è, però, risultato sterile.

Nei permessi della Sicilia occidentale sono in corso ricerche su alcuni temi di indubbio interesse indicati dagli studi geologici e dalle prime prospezioni geofisiche, mentre in

quelli della Sicilia nord-orientale la ulteriore ricerca è condizionata dall'esito della perforazione del pozzo Gagliano 1.

In Somalia è proseguita l'esplorazione dei permessi Bender Cassim e Bender Beila. La perforazione del pozzo Cotton 1 è stata ultimata a 3.312 m. di profondità: salvo qualche manifestazione di gas, esso è risultato sterile. Un pozzo esplorativo (Darin 1) è in corso di perforazione nella vallata del Darror, mentre proseguono i lavori geofisici per la eventuale ubicazione di un altro pozzo nella zona orientale del Darror.

Nell'Iran, la elaborazione dei dati geofisici raccolti nella concessione in mare del Golfo Persico ha posto in evidenza alcune situazioni strutturali, sulla base delle quali si è potuta stabilire la ubicazione di un primo sondaggio profondo, che sarà eseguito da un impianto montato sopra una piattaforma poggiante su pali d'acciaio. L'approntamento della base di servizio e rifornimento a terra è terminato nei primi mesi del 1959 ed ha avuto inizio il montaggio in mare della piattaforma. Si prevede che la perforazione comincerà alla fine di agosto dell'anno corrente.

Anche nella concessione dei Monti Zagros alcune delle serie stratigrafiche sinora rilevate consentono di formulare previsioni particolarmente promettenti, mentre nel Mekran la esplorazione geofisica ha messo in luce varie strutture, delle quali alcune ubicate completamente in mare, altre sviluppantisi verso la terraferma. Nell'aprile del 1959 è stata intrapresa nei monti Zagros, la seconda campagna geologica, che porterà, tra l'altro, alla ubicazione del primo sondaggio esplorativo, il cui inizio è previsto per la fine del 1959.

In Egitto proseguirà lo sviluppo del campo Belaiim, ove tra l'altro saranno eseguite iniezioni d'acqua sui fianchi del giacimento per aumentare il recupero di greggio, e saranno intensificate sia l'attività di coltivazione sia quella rivolta alla delimitazione del campo petrolifero di Abu Rudeis. E inoltre in programma l'esecuzione di nuovi sondaggi meccanici su altre strutture già individuate nella terraferma e nella fascia marina antistante le nuove concessioni nel Sinai.

Nel Marocco, infine, verrà conferito massimo impulso all'attività di esplorazione geologica, aeromagnetica, gravimetrica e sismica (in mare), al fine di localizzare i settori di maggiore interesse sui quali sviluppare i rilievi sismici di dettaglio per la ubicazione dei primi sondaggi meccanici.

316. — PRODUZIONE

Nel 1958 le Aziende del Gruppo hanno prodotto complessivamente 4.822 milioni di mc. di metano, corrispondenti al 93,2 % della produzione nazionale (tabella A). L'incremento rispetto al 1957 è stato di 137 milioni di mc. (2,9 %).

Tre fattori concomitanti hanno concorso nel contenere il tasso di aumento durante l'annata ad un livello più modesto di quello degli anni precedenti. Essi sono stati: l'avvenuta normalizzazione degli approvvigionamenti petroliferi, le cui difficoltà, conseguenti alla chiusura del canale di Suez, avevano dato una eccezionale spinta ai consumi di gas metano nei primi mesi del 1957; il limitato sviluppo dell'attività produttiva dei settori industriali; la forte contrazione di prelievi di gas da parte delle centrali termoelettriche (— 52,8 %, tabella 321 e), determinata dall'andamento idrologico che ha favorito la produzione d'idroelettricità, e dalla concorrenza del carbone, stimolata dalla caduta dei noli.

Nei primi 4 mesi del 1959 la produzione di metano è stata di 1.884 milioni di mc., con un aumento del 9 % rispetto a quella del corrispondente periodo del 1958.

L'andamento della produzione in tale quadrimestre sembra confermare il carattere congiunturale della ridotta espansione della domanda nel corso del 1958.

TABELLA 316 a

PRODUZIONE DI IDROCARBURI IN ITALIA : 1926-1958

	Idrocarburi liquidi e liquefacibili (tonnellate)			Metano (migliaia di metri cubi)		
	Aziende E.N.I.	Altre aziende	Totale	Aziende E.N.I.	Altre aziende	Totale
Media 1926-1930	—	6.243	6.243	—	6.776	6.776
Media 1931-1935	2.275	18.909	21.184	—	13.224	13.224
Media 1936-1940	1.253	12.125	13.378	3.683	14.982	18.665
Media 1941-1945	2.506	8.065	10.571	14.391	34.205	48.596
1946	2.691	8.528	11.219	12.597	51.451	64.048
1947	2.911	7.933	10.844	19.641	73.861	93.502
1948	2.551	7.131	9.682	28.118	88.994	117.112
1949	3.630	6.375	10.005	106.581	142.851	249.432
1950	5.079	4.904	9.983	305.699	203.929	509.628
1951	17.075	4.367	21.442	723.583	242.689	966.272
1952	85.617	4.575	90.192	1.171.114	256.188	1427.302
1953	132.057	3.801	135.858	2.006.822	272.856	2.279.678
1954	123.820	5.997	129.817	2.700.400	266.869	2.967.269
1955	114.851	145.509	260.360	3.343.273	283.970	3.627.243
1956	134.828	496.319	631.147	4.158.736	306.539	4.465.275
1957	216.706	1.110.552	1.327.258	4.684.683	302.391	4.987.074
1958	345.406	1.253.879	1.599.285	4.821.712	353.958	5.175.670

La produzione complessiva di idrocarburi liquidi e liquefacibili è passata da 216.706 t. nel 1957 a 345.406 t. (+ 59 %) nel 1958; tale aumento è dovuto alla produzione di petrolio greggio del campo di Gela, da cui sono state estratte nell'anno 187.391 t. contro 44.176 nel 1957, con un saggio d'incremento del 324 %. — La produzione del Gruppo, rispetto a quella complessiva nazionale, è passata dal 16,3 % nel 1957 al 21,6 % nel 1958.

Nei primi 4 mesi del 1959 la produzione di idrocarburi liquidi e liquefacibili è stata di 113.012 t., con un incremento del 41,2 % rispetto al corrispondente periodo del 1958. Del quantitativo ora indicato, 85.640 t. (incremento del 77,8 % rispetto all'anno precedente) sono state estratte dal giacimento di Gela, che va acquistando una posizione di rilievo nella produzione nazionale di idrocarburi.

Nel 1958 la produzione di greggio dei giacimenti egiziani ai quali l'AGIP Mineraria è interessata, è stata di 1.802.896 t., ed è quindi aumentata del 137 % rispetto al 1957. Nel primo quadrimestre del 1959 sono state prodotte 628.650 t., in confronto alle 496.863 prodotte nei corrispondenti mesi del 1958 (+ 26,5 %).

317. — IMPIANTI E ATTREZZATURE

Durante il 1958 l'AGIP Mineraria ha acquistato 5 nuove sonde *Ideco-Pignone* di vario tipo, mentre un vecchio impianto per profondità fino a 2.000 m. è stato posto in disarmo. Pertanto, alla fine dell'anno il parco sonde della Società era costituito da 37 unità (contro 33 dell'anno precedente), e precisamente:

2 sonde per profondità oltre	5.000 m
1 sonda	» fino a 5.000 »
9 sonde	» » 4.000 »
10 »	» » 3.000 »
8 »	» » 2.000 »
7 »	» » 1.000 »

Tutte le sonde predette erano dislocate a fine anno nel territorio nazionale, meno un impianto per profondità oltre i 3.000 m. che si trovava in Somalia.

Nel 1958 la SAIPEM ha acquistato altri 4 impianti di perforazione, dei quali tre *Ideco-Pignone Super 7-11* ed uno *Ideco-Pignone H-30*; a fine anno il suo parco sonde era costituito da 6 unità. La Società ha acquistato inoltre una piattaforma mobile auto-sollevabile *Le Tourneau* ed una nave appoggio di 4.100 t. di dislocamento, che è stata trasformata in *tender* di perforazione ed allestita con tutti i servizi. La piattaforma e la nave appoggio sono attualmente al lavoro nel mare antistante Gela.

In quest'ultima località è ormai pressochè terminata la costruzione di un secondo centro di raccolta olio. Un oleodotto di 17 cm. di diametro per il gasolio di flussaggio ed uno di 35,5 cm. per il greggio flussato collegano tale centro all'oleodotto, che partendo dal primo centro di raccolta, convoglia il prodotto al terminale marino.

Nel porto di Gela si è inoltre costruito a tempo di primato un oleodotto sottomarino di 34 cm. di diametro: adagiato sul fondo, esso termina con una tubazione flessibile, che consente il collegamento alla petroliera ormeggiata ad un apposito sistema di boe.

Per mezzo di questo oleodotto, che ha una portata di 600-700 t. all'ora, si è reso possibile il caricamento diretto e rapido di petroliere aventi una capacità fino a 9.000 t. circa di portata lorda.

Presso il terminale marino è stato montato un impianto sperimentale della capacità di 300 t. al giorno per la lavorazione a bitume del greggio di Gela.

Si è potenziata la capacità di stoccaggio del deposito terminale, aggiungendo ai due serbatoi da 7.500 mc. già esistenti un serbatoio da 15.000 mc., e si sono inoltre gettate le fondamenta per un serbatoio da 20.900 mc. Con il completamento di questo nei primi mesi del 1959, la capacità di stoccaggio, che alla fine del 1958 era di 30.000 mc., è salita a 50.900.

Nell'Italia settentrionale sono state costruite due importanti centrali di raccolta del gas prodotto nei nuovi campi di Selva e di Minerbio, una centrale di minore importanza a Tresigallo, ed è stata potenziata la centrale di compressione di Caviaga. Altre centrali di raccolta si trovavano in fase di avanzata costruzione a fine d'anno a Casteggio (Pavia) e a San Pietro in Casale (Bologna): al 30 aprile 1959 esse erano già ultimate, e quella di Casteggio era già entrata in esercizio.

Il parco automezzi dell'AGIP Mineraria ha raggiunto al 31 dicembre 1958 una consistenza di 665 unità.

All'estero, l'ampliamento della capacità di stoccaggio della COPE nei giacimenti egiziani cui l'AGIP Mineraria è interessata, è proseguito parallelamente all'aumento della produzione. Il parco serbatoi, che alla fine del 1957 aveva una capacità di 45.000 mc., ha raggiunto una capacità di 74.000 mc. al 31 dicembre 1958.

32. — TRASPORTO DEGLI IDROCARBURI

Nel 1958 l'attività di trasporto ha avuto una ulteriore espansione nei settori terrestre e marittimo. Anche la consistenza delle reti di metanodotti e di quelle urbane per la distribuzione del metano è aumentata nell'anno. Un rilevante incremento si è infine verificato nel tonnellaggio complessivo della flotta cisterniera del Gruppo.

La Società Oleodotti Internazionali, il cui capitale appartiene per due terzi alla SNAM e per un terzo alla Société Financière Italo-Suisse, ha dato inizio nel maggio 1959 ai lavori di costruzione di un sistema di oleodotti per il trasporto di olii combustibili e di petrolio greggio da Genova ai principali centri consumatori dell'Italia settentrionale e di petrolio greggio in Svizzera. La rete avrà una capacità di trasporto di 10-12 milioni di t. all'anno e uno sviluppo di 600 km. circa, di cui circa 50 in territorio elvetico. Il diametro dell'oleodotto sarà di 60 cm. circa in partenza e di 30-40 cm. nelle derivazioni. È prevedibile che i lavori, i quali comporteranno tra l'altro l'attraversamento delle Alpi potranno essere ultimati entro il 1962.

È inoltre allo studio un prolungamento da Aigle sino alla Germania meridionale, che consentirebbe il trasporto di 7-8 milioni di t. annue di petrolio greggio.

321. — METANODOTTI E GASDOTTI

Rete di trasporto. Nel 1958 sono stati posti in esercizio 292 km. di metanodotti e ne sono stati posti fuori servizio 106 per la necessità di adattare il tracciato di alcuni metanodotti alle mutate esigenze della distribuzione e per motivi di sicurezza. L'ampliamento si è reso necessario per consentire l'entrata in produzione di giacimenti nella parte sud-orientale della Valle Padana e per attuare alcune varianti al tracciato dei metanodotti di trasporto. La lunghezza complessiva della rete in esercizio al 31 dicembre 1958 era pertanto di 4.124 km., contro 3.938 alla fine dell'anno precedente.

Le nuove costruzioni comprendono il metanodotto di 32 cm. di diametro e della lunghezza di 127 km., che collega il giacimento di Alfonsine con il metanodotto Cremona-Porto Marghera, il metanodotto Cremona-Mairago e il collegamento Mairago-Caviaga, entrambi di 42 cm. di diametro, nonché la derivazione Bologna-Marzabotto, alcuni allacciamenti di nuove utenze ed alcuni spostamenti della rete di raccolta del Basso Polesine, resi necessari dai lavori di rinforzo sugli argini del Po eseguiti dopo l'alluvione del giugno 1957.

La rete di trasporto sarà ulteriormente potenziata nel corso del 1959, in seguito al completamento del metanodotto che collegherà il giacimento di Selva con Cremona, mediante 134 km. di tubazione di 56 cm. e 7 km. circa di tubazione di 42 cm. Inoltre saranno posati 30 km. circa di tubazioni di diametri compresi tra i 27 e i 42 cm. per collegamenti vari nella rete di trasporto, nonché alcune decine di chilometri di tubazioni di diametro inferiore per i nuovi allacciamenti.

Sono inoltre previste variazioni al tracciato di alcuni metanodotti dell'AMP.

Tra gli impianti sussidiari della rete di metanodotti, costruiti dalla SNAM nel corso del 1958, si devono menzionare le tre nuove centrali di compressione di Crema, di Piacenza e di Milano. È stata inoltre completata la centrale di spinta di Villa Masone (Reggio Emilia).

Il numero delle utenze industriali e civili (comprese le reti comunali, ciascuna delle quali considerata come un solo utente) è passato da 1.824 alla fine del 1957 a 1.836 al 31 dicembre 1958.

Reti di distribuzione urbana. Nel 1958 la Metano Città ha posto in esercizio, oltre ai due impianti di Campomorone (Genova) e di Stradella (Pavia), la cui costruzione era praticamente terminata alla fine del 1957, tre nuovi impianti di distribuzione del metano nei Comuni di Bagnacavallo (Ravenna), Budrio e Medicina, in provincia di Bologna.

Le tredici reti che già erano in esercizio alla fine del 1957, sono state estese e potenziate.

A fine anno si trovava in fase di avanzata costruzione l'impianto di distribuzione del Comune di Correggio, che sarà gestito dalla Metano Correggio, cui partecipano su base paritetica il Comune predetto e la Metano Città.

La SIM, consociata dell'AMP, oltre ad ampliare le quattro reti che già gestiva, ha completato e posto in esercizio nel 1958 l'impianto per la distribuzione del metano per usi civili nel Comune di Dolo (Venezia).

L'AGIPGAS Città ha compiuto nel corso dell'anno a Montagnana (Padova) lavori di miglioramento della rete per la distribuzione di aria propanata ed ha completato la costruzione della rete di Sulmona per la distribuzione di propano puro, la quale è entrata in esercizio nel marzo del 1959. In attesa di effettuare la costruzione dell'impianto per la distribuzione di propano puro nel Comune di Caserta, è stata stipulata una convenzione con tale Comune per l'esercizio provvisorio ad aria propanata, da immettersi nella vecchia rete a gas di carbone, la quale sarà gradualmente sostituita.

Nel 1958 l'AGIPGAS Città ha costituito, in compartecipazione con privati, la Società BAVENO-STRESA per la distribuzione di aria propanata nei due Comuni omonimi.

La Società ha costruito una centrale che è entrata in esercizio negli ultimi giorni dell'anno; ha provveduto a trasformare tutte le apparecchiature degli utenti, precedentemente serviti con gas di fossile, ed ha revisionato e potenziato la rete preesistente, costituita da 14 km. circa di tubazioni.

È stata infine estesa dalla Metano Città la rete di Latina per la distribuzione di aria propanata.

A seguito della costruzione di nuovi impianti e della messa in opera di nuove tubazioni nel corso del 1958, la lunghezza complessiva delle reti in esercizio per la distribuzione urbana di metano e di miscela propano-aria è aumentata del 28,3 %, passando da 721 a 925 km. (vedi tabella a).

Gli utenti serviti dalle reti delle Società del Gruppo per la distribuzione urbana di metano ad aria propanata sono aumentati, da 25.442 alla fine del 1957, a 33.129 al 31 dicembre 1958. Il numero complessivo nazionale degli utenti che nel 1958 hanno impiegato metano puro o miscelato con gas di officina, è stato di circa 1.800.000, e cioè il 70 % circa dei 2.700.000 utenti di gas.

Esercizio delle reti. Nel 1958 la disponibilità di gas naturale delle Società del Gruppo è stata di 5.033 milioni di mc., provenienti per il 95,7 % per cento dalla produzione diretta del Gruppo e per il rimanente 4,3 % dagli acquisti effettuati presso produttori delle province di Rovigo e di Ferrara.

TABELLA 321 a

METANODOTTI E RETI DI DISTRIBUZIONE URBANA DEL GRUPPO E.N.I.
ALLA FINE DEL 1957 E DEL 1958

	Chilometri di tubazioni in esercizio		Variazioni percentuali 1957-1958
	al 31 dicembre 1957	al 31 dicembre 1958	
Reti di trasporto:			
SNAM	3.315	3.485	+ 5,1
AMP	619	635	+ 2,6
MINERARIA SICILIA ORIENTALE	4	4	—
TOTALE . . .	3.938	4.124	+ 4,7
Reti di distribuzione urbana:			
<i>a metano:</i>			
METANO CITTÀ (a)	515	669	+ 29,9
SIM	159	191	+ 20,1
<i>a miscela propano-aria:</i>			
METANO CITTÀ	35	39	+ 11,4
AGIPGAS CITTÀ	12	26	+ 116,6
TOTALE . . .	721	925	+ 28,3
TOTALE GENERALE . .	4.659	5.049	+ 8,3

(a) Esercizi della Società e delle sue consociate METANO ARCORE, METANO BORGOMANERO, METANO S. ANGELO LODIGIANO, METANO CASALPUSTERLENGO.

La tabella b mostra la disponibilità di metano del gruppo E.N.I. e la sua destinazione nel 1958. Rispetto all'anno precedente, le variazioni più significative si sono avute negli acquisti da terzi produttori (+ 22,8 %) e nelle vendite prima della immissione nei metanodotti (— 26 %). Anche le differenze per perdite ed altre cause sono diminuite sensibilmente (— 37,4 %).

Il divario tra la punta massima e la punta minima di erogazione mensile (tabella c), espressa in percentuale della erogazione mensile media, si è ulteriormente ridotta nel 1958, passando dal 52,1 % al 44,9 %.

Nel 1958 — si veda la tabella d — la punta massima giornaliera della produzione di gas naturale si è avuta in dicembre (18.562.000 cm.), quella minima nel giugno (6.347.000 mc.).

TABELLA 321 b

FORMAZIONE E DESTINAZIONE DELLA DISPONIBILITÀ DI METANO
DEL GRUPPO E.N.I.: 1958

(metri cubi)

FORMAZIONE DELLA DISPONIBILITÀ

Produzione del Gruppo:

AGIP MINERARIA	4.789.904.060	
RAVENNATE METANO	8.080.926	
MINERARIA SICILIA ORIENTALE.	20.644.638	
SAMPOC	3.081.918	
	<hr/>	4.821.711.542

Acquisti dell'AMP da terzi:

Dai produttori basso-polesani	197.087.198	
Dalla SPI	14.146.741	
	<hr/>	211.233.939

DISPONIBILITÀ TOTALE DEL GRUPPO 5.032.945.481

PRIMA DESTINAZIONE DELLA DISPONIBILITÀ

Utilizzazione prima della immissione nei metanodotti:

Vendite a terzi	19.557.110	
Consumi interni del Gruppo (a)	26.288.916	
	<hr/>	45.846.026

Destinazione del gas immesso nei metanodotti del Gruppo:

Vendite a terzi (b)	4.959.415.328	
Consumi interni del Gruppo (a)	11.341.618	
Differenze (c)	16.342.509	
	<hr/>	4.987.099.455

DISPONIBILITÀ TOTALE DEL GRUPPO 5.032.945.481

-
- (a) Sono i consumi effettuati dalle Società del Gruppo per proprie esigenze industriali e di riscaldamento.
 (b) Di cui 5.449.537 mc venduti dalla SNAM alla Società Idrocarburi Nazionali (SIN).
 (c) Sono dovute agli invasi di nuovi metanodotti, alle perdite durante i lavori di riparazione e manutenzione e agli errori dovuti alle approssimazioni degli strumenti misuratori.

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1960-61

Ministero
delle Partecipazioni Statali

TABELLA 321 c

**METANO DISTRIBUITO MENSILMENTE NEL 1958
DALLE AZIENDE DEL GRUPPO E.N.I., PER SETTORI DI CONSUMO (a)**

(migliaia di metri cubi)

	Usi termici industriali	Trasforma- zioni chimiche	Industria termo- elettrica	Usi civili	Trazione (b)	Totale
Gennaio	308.357	38.089	45.479	88.538	11.333	491.796
Febbraio	274.192	36.358	32.700	68.454	10.817	422.521
Marzo	294.558	42.847	34.601	73.447	12.442	457.890
Aprile	265.050	39.786	41.680	51.387	12.354	410.257
Maggio	255.715	43.945	10.985	29.052	13.403	353.100
Giugno	239.632	47.204	3.955	26.602	12.775	330.168
Luglio	258.324	45.635	16.068	25.503	14.264	359.794
Agosto	226.020	52.078	12.042	22.941	13.331	326.412
Settembre	311.346	53.397	28.148	26.874	14.457	434.222
Ottobre	322.415	57.599	10.324	39.700	14.586	444.624
Novembre	294.443	61.702	33.220	64.703	12.361	466.429
Dicembre	308.497	68.305	29.355	95.558	12.225	513.940
TOTALE	3.358.549	586.945	298.557	612.754	154.348	5.011.153
Media mensile	279.879	48.912	24.880	51.063	12.862	417.596
Campo di variazione:						
in migliaia di mc	82.783	31.947	41.524	72.617	3.769	187.528
in % della media	29,6	65,3	166,9	152 -	29,3	44,9

(a) Escluso il metano ceduto alla Società Idrocarburi Nazionali (SIN) ed inclusi i consumi interni del Gruppo.

(b) Ed altri impieghi, di trascurabile importanza, del gas compresso in bombole.

(c) Normalmente il campo di variazione nelle trasformazioni chimiche è modesto (29,1 per cento della media nel 1957, contro il 52,1 per cento per il complesso degli usi). Nel 1958, con l'avvio dello Stabilimento di Ravenna, il campo di variazione è aumentato, essendo quasi raddoppiato il consumo mensile tra il febbraio ed il dicembre.

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1960-61

Ministero
delle Partecipazioni Statali

TABELLA 321 *d*

MASSIMI E MINIMI, IN CIASCUN MESE, DELLA PRODUZIONE GIORNALIERA DI METANO
DELL'AGIP MINERARIA NELLA ZONA DI ESCLUSIVA: 1953-1958

(migliaia di metri cubi)

	1953		1954		1955		1956		1957		1958	
	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo
	Gennaio	7.413	1.928	10.294	4.169	12.254	5.813	14.551	8.023	16.849	11.166	16.637
Febbraio	7.388	3.291	11.176	6.716	11.864	6.475	15.398	11.050	16.282	10.247	16.008	10.913
Marzo	7.169	2.962	9.863	4.443	12.643	5.337	15.046	8.349	15.677	8.152	16.066	10.887
Aprile	6.353	1.780	8.163	3.110	9.775	3.693	13.440	5.897	14.410	6.544	15.148	7.353
Maggio	6.581	2.447	7.710	3.464	8.242	3.920	11.541	5.636	13.558	7.766	12.789	8.036
Giugno	5.769	2.520	6.425	3.051	8.041	4.107	9.968	4.181	11.821	5.871	12.111	6.347
Luglio	5.480	2.376	6.773	3.369	7.851	3.947	9.695	5.473	11.968	6.045	11.921	7.601
Agosto	5.610	1.713	6.503	2.857	9.781	3.595	10.850	5.753	4.755	6.291	13.673	7.094
Settembre	6.570	3.525	8.052	4.123	10.962	6.494	12.344	7.542	14.938	10.228	15.445	10.594
Ottobre	7.012	2.955	9.065	4.909	11.292	6.998	13.431	7.354	15.005	9.598	15.669	9.844
Novembre	8.658	2.580	11.871	4.792	13.825	7.556	16.014	9.544	15.835	9.295	16.891	9.100
Dicembre	9.094	2.899	12.394	4.862	14.058	7.367	16.737	9.638	16.350	10.150	18.562	9.106

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1960-61

Ministero
delle Partecipazioni Statali

TABELLA 321 e

UTILIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE DI METANO IN ITALIA: 1957-58

(migliaia di metri cubi)

SETTORI DI CONSUMO	Distribuito dalle Aziende E.N.I.			Distribuito da altre Aziende			Totale	
	1957	1958	Variazioni percentuali	1957	1958	Variazioni percentuali	1957	1958
<i>Usi termici industriali:</i>								
Alimentari	227.345	272.635	+ 19,9	2.551	2.991	+ 17,2	229.896	275.626
Tessili	391.069	400.467	+ 2,4	2	—	...	391.071	400.467
Carta	161.205	176.524	+ 9,5	389	1.918	+ 393,1	161.594	178.442
Metallurgiche	913.303	861.880	— 5,6	624	562	— 9,9	913.927	862.442
Meccaniche	267.821	266.296	— 0,6	944	1.100	+ 16,5	268.765	267.396
Trasformazione minerali non me- taliferi	481.460	519.745	+ 8 —	398	446	+ 12,1	481.858	520.191
Chimiche	588.222	717.471	+ 22 —	2.021	1.731	— 14,4	590.243	719.202
Lavorazione della gomma	87.598	88.555	+ 1,1	—	—	—	87.598	88.555
Varie	54.892	54.976	+ 0,2	30.436	42.776	+ 40,5	85.328	97.752
TOTALE	3.172.915	3.358.549	+ 5,9	37.365	51.524	+ 37,9	3.210.280	3.410.073
Trasformazioni chimiche	359.480	586.945	+ 63,3	—	209	—	359.480	587.154
Industria termoelettrica	639.910	298.557	— 53,4	4.555	5.453	+ 19,7	644.465	304.010
Usi civili	504.784	612.754	+ 21,4	10.921	12.243	+ 12,1	515.705	624.997
Trazione (a)	148.930	154.348	+ 3,6	82.212	80.050	— 2,6	231.142	234.398
TOTALE GENERALE	4.826.019	5.011.153	+ 3,8	135.053	149.479	+ 10,7	4.961.072	5.160.632
Differenze (b)							26.002	15.038
PRODUZIONE NAZIONALE							4.987.074	5.175.670
								+ 3,8

(a) Ed altri impieghi, di trascurabile importanza, del gas compresso in bombole. — (b) Sono dovute agli invasi di nuovi metanodotti, alle perdite durante i lavori di riparazione e manutenzione e agli errori dovuti alla approssimazione degli strumenti misuratori.

Fonti: MINISTERO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO Direzione generale delle miniere - Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi; e dati aziendali.

TABELLA 321 f

GAS D'OFFICINA E METANO DISTRIBUITI DALLE RETI URBANE
IN ITALIA: 1955-58

	1955		1956		1957		1958	
	Miliardi di calorie	%	Miliardi di calorie	%	Miliardi di calorie	%	Miliardi di calorie	%
<i>Gas d'officina:</i>								
puro	1.995	35,2	2.020	30,3	1.797	23,4	1.915	21,9
miscelato con metano . .	1.172	20,7	997	15-	1.298	16,9	1.152	13,2
TOTALE . . .	3.167	55,9	3.017	45,3	3.095	40,3	3.067	35,1
<i>Metano:</i>								
puro o miscelato con aria	1.427	25,2	2.120	31,9	2.845	37-	3.699	42,4
miscelato con gas di officina	1.074	18,9	1.521	22,8	1.749	22,7	1.961	22,5
TOTALE . . .	2.501	44,1	3.641	54,7	4.594	59,7	5.660	64,9
IN COMPLESSO . . .	5.668	100-	6.658	100-	7.689	100-	8.727	100-

Le vendite di metano puro per usi domestici effettuate dalle reti di distribuzione urbana, gestite dalla Metano Città e consociate e dalla SIM, sono passate da 22.762.896 mc. nel 1957 a 27.426.060 mc. nel 1958, con un aumento del 20,5 %.

La quantità di miscela propano-aria erogata dall'esercizio di Latina è aumentata nel 1958 del 58,1 % rispetto all'anno precedente.

Destinazione del metano distribuito. I quantitativi di metano erogato nell'esercizio ai diversi settori di consumo rispettivamente dalle Società del Gruppo e dagli altri produttori e distributori, sono riportati nella tabella e.

Del quantitativo predetto, sono stati distribuiti dall'E.N.I. al consumo 5.011,2 milioni di mc., di cui 45,9 milioni utilizzati prima della immissione nei metanodotti (tabella b) ed i restanti 4.965,3 milioni erogati dalle reti di distribuzione del Gruppo. Sono stati inoltre venduti ad altra Società distributrice 5,4 milioni di mc. e si sono registrate differenze di 16,3 milioni per invasi, perdite ed errori di misurazione: in complesso, pertanto, la disponibilità totale del Gruppo è stata, nel 1958, di 5.032,9 milioni di mc.

Anche nel 1958 tutti i settori di consumo hanno aumentato i loro prelievi, escluso quello dell'industria termoelettrica che ha segnato, dopo quella verificatasi nel 1956, una nuova contrazione pari al 53,4 %.

Il maggiore incremento si è verificato nel 1958 nel settore delle trasformazioni chimiche (63,3 %), mentre i consumi per usi civili hanno continuato a svilupparsi ad un tasso sostenuto (21,4 %).

Il potere calorifero del metano erogato per questi ultimi usi ha costituito nel 1958 il 64,9 % del gas complessivamente distribuito dalle reti urbane, e supera quindi il potere calorifico di tutto il gas di officina prodotto in Italia (tabella f).

Dalla tabella g risultano i prezzi medi per 1.000 Calorie del metano e del gas d'officina distribuito dalle reti urbane in Italia nel 1958.

Gli usi termici industriali hanno avuto un incremento del 5,9 % e quelli della trazione del 3,6 %.

TABELLA 321 g

PREZZI MEDI DEL GAS DISTRIBUITO DALLE RETI URBANE IN ITALIA: 1958

(lire per mille Calorie)

	Gas d'officina puro	Gas d'officina miscelato con metano	Metano puro o miscelato con aria
A) Tariffa base]			
piccoli centri	12,61	12,58	} 5,57
medi centri	11,30	9,47	
grandi centri	9,08	8,36	—
IN COMPLESSO	9,68	8,66	5,57
B) Ricavi medi (a):			
piccoli centri	} 9,36 (b)	} 8,04 (b)	} 3,04
medi centri			
grandi centri			
IN COMPLESSO	9,36 (b)	8,04 (b)	3,04

(a) I ricavi medi differiscono dalla tariffa base (applicata per i consumi domestici), in quanto ai consumi artigiani, di enti pubblici o per riscaldamento si praticano spesso tariffe speciali, inferiori a quella base.

(b) Dati provvisori.

322. — FLOTTA

Nel marzo del 1958 è stata varata nei Cantieri Navali Riuniti di Ancona la turbocisterna « Agip Ravenna » di 36.182 tdw, che è entrata in esercizio nel corso dell'anno, mentre la sua gemella « Agip Gela », costruita negli stessi Cantieri e varata nel successivo settembre, è in corso di allestimento.

TABELLA 322 a

FLOTTA CISTERNIERA DEL GRUPPO E.N.I. AL 30 APRILE 1959

	tdw	Velocità a pieno carico (nodi)
<i>In esercizio:</i>		
Agip Ravenna	36.182	17
Cassiopea	19.233	14
Alderamine	18.964	15
Cortemaggiore	18.954	15
Andromeda	18.880	14
Sergio Laghi	14.582	13
Canopo	10.500	10
Alcantara	8.910	10,5
Pianeta	2.705	10
Vittorino Zanibon	2.150	10
Ugo Fiorelli	2.150	10
Cometa	1.140	9,5
Agipgas I	76 (a)	9
Agipgas II	290 (a)	10,5
Agipgas III	738 (a)	14
<i>In allestimento:</i>		
Agip Gela	36.182	17
<i>Ordinate:</i>		
—	46.950	17
—	46.950	17

(a) Tonnellate metriche di portata netta.

Nell'aprile del 1959 è entrata in esercizio anche la motocisterna « Agipgas III » di 738 t. di portata netta per il trasporto di gas liquefatto, la quale è venuta così ad aggiungersi alle altre 2 unità adibite allo stesso impiego.

Al 30 aprile 1959 la flotta cisterniera del Gruppo comprendeva 12 unità in esercizio per complessive 154.350 tdw, ed altre 3 unità, per complessive 1.104 t. metriche di portata netta, erano in esercizio, adibite al trasporto dei gas di petrolio liquefatti.

Nel 1958 la flotta cisterniera del Gruppo ha trasportato 2.787.603 t. di greggio e di prodotti (aumento del 26,9 % rispetto al 1957) con una percorrenza a carico di 306.942 miglia; sono stati inoltre effettuati trasporti di gas liquefatti per 11.779 t., con una percorrenza a carico di 34.444 miglia.

83. — LAVORAZIONE DEGLI IDROCARBURI

Durante l'anno nuovi cospicui investimenti sono stati effettuati nelle raffinerie del Gruppo ed apprezzabili incrementi sono stati realizzati nella quantità di materia prima trattata. Anche l'incidenza dei greggi egiziano e di Gela sul complesso della materia prima lavorata è aumentata sensibilmente.

331. — IMPIANTI

Gli investimenti nelle immobilizzazioni tecniche delle raffinerie di Bari e di Livorno della STANIC sono stati rivolti, soprattutto, ad aumentare la capacità di stoccaggio di materie prime e di prodotti finiti e a migliorare il rendimento degli impianti e la qualità della produzione.

Nel secondo semestre dell'esercizio sono stati sperimentati, in entrambe le raffinerie predette, nuovi impianti di desolforazione catalitica dei distillati medi, che permetteranno di produrre gasoli e petroli di alto pregio.

La STANIC ha promosso la costruzione di una nuova Darsena petroli a Livorno, la quale entrerà in esercizio verso la metà del 1961 e permetterà l'attracco di navi cisterna fino ad una portata di 47.000 t: la Società partecipa al costo di tale opera, previsto in 1.900 milioni, con un contributo di 608 milioni.

Nella raffineria di Venezia-Porto Marghera della IROM è entrato in esercizio il nuovo impianto per l'essiccamento del propano, e dal luglio 1958 sono cominciate le consegne regolari di questo prodotto. È stata ultimata l'installazione del secondo turbo-alternatore della nuova centrale termoelettrica, ed è stata portata a termine la colmata dell'area barrenosa nella zona nord-est della raffineria. Sono inoltre in costruzione gli impianti per la desolforazione del gasolio e per la produzione dell'acido solforico, mentre si trova in fase di avanzata progettazione un secondo impianto di *platforming* per il miglioramento ottanico dei carburanti. Sull'Isola dei Petroli è stata iniziata la costruzione di tre serbatoi da 28.800 mc. ciascuno.

Nella raffineria di Firenze della STOI è stata quasi ultimata la installazione di due nuovi serbatoi per il petrolio greggio da 20.000 mc. ciascuno, e di un terzo da 2.000 mc. Altri due serbatoi, per complessivi 9.000 mc., sono stati costruiti.

A Gela, l'impianto dell'AGIP Mineraria per il bitume ha iniziato la produzione nel luglio 1958.

Nel corso dell'anno sono state poste le premesse per lo svolgimento di un'attività di raffinazione all'estero.

La Società Raffineries du Rhone, al cui capitale partecipano per un terzo la SNAM e per due terzi la Société Financière Italo-Suisse, costruirà ad Aigle, in Svizzera, e successivamente gestirà, una raffineria della capacità di circa 2 milioni di t., la quale sarà alimentata da un tronco della rete di oleodotti in corso di realizzazione da parte della OLEODOTTI INTERNAZIONALI (si veda il punto 32).

Inoltre, la SOCIETA' ANONIMA MAROCCHINO-ITALIANA DI RAFFINAZIONE - SAMIR, al cui capitale partecipano in parti eguali Società del gruppo E.N.I. e lo Stato marocchino, inizierà nel 1959 i lavori per la costruzione nel Marocco di una raffineria avente una capacità di 1.250.00 t. annue.

332. — RAFFINAZIONE

Nel 1958 le raffinerie alle quali è interessato il gruppo E. N. I. hanno lavorato 5.667.600 t. di materia prima (tabella a), contro 5.475.000 t. nel 1957, con un incremento del 3,5 % rispetto all'anno precedente, e ne hanno ottenuto in totale 5.266.020 t. di prodotti, contro 5.092.000 t. nell'anno precedente, con un incremento del 3,4 %. Sono aumen-

PRODUZIONE DELLE RAFFINE

	IROM Venezia-Porto Marghera		STANIC Bari		STANIC Livorno	
	Migliaia di tonnellate	%	Migliaia di tonnellate	%	Migliaia di tonnellate	%
Materia prima trattata	1.408,6	100 -	1.904,7	100 -	2.071,2	100 -
<i>Prodotti ottenuti:</i>						
Gas di petrolio liquefatti	32,3	2,3	32 -	1,7	31,7	1,5
Benzina	184,8	13,1	212,3	11,1	336,4	16,3
Petrolio	10,6	0,8	57,3	3 -	27,3	1,3
Carburante per turboreattori	42,3	3 -	119,8	6,3	3 -	0,1
Gasolio	248 -	17,6	424,2	22,3	457,3	22,1
Olio combustibile	728 -	51,7	891,2	46,8	830,8	40,1
Lubrificanti	2,8	0,2	—	—	95,7	4,6
Ragia minerale	—	—	4,1	0,2	2,6	0,1
Bitume	72 -	5,1	23,3	1,2	71,7	3,5
Paraffina	—	—	—	—	7,9	0,4
Altri prodotti e semilavorati	0,1	..	41,7	2,2	13,9	0,7
TOTALE PRODOTTI	1.320,9	93,8	1.805,9	94,8	1.878,3	90,7
Consumi e perdite	87,7	6,2	98,9	5,2	192,9	9,3

(a) L'impianto ha cominciato ad operare dal luglio 1958.

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1960-61

Ministero
delle Partecipazioni Statali

tati sensibilmente in cifra assoluta e in percentuale sul totale delle rese sia i prodotti leggeri ed intermedi, sia il bitume, mentre è diminuita la resa in olio combustibile, in paraffina ed in altri prodotti e semilavorati. I consumi e le perdite si sono mantenute all'incirca al livello dell'anno precedente.

Per la prima volta la raffineria dell'IROM ha trattato greggi provenienti dai giacimenti egiziani ai quali è interessata l'AGIP MINERARIA, e dal campo di Gela. Dal greggio egiziano si sono ottenute elevate quantità di olio combustibile a basso punto di congelamento. Il greggio di Gela ha sostituito i greggi venezuelani nella produzione di bitume, con risultati pienamente soddisfacenti.

La raffineria della STOI ha trattato nell'anno 34.169 t. di greggio di produzione egiziana, e cioè il 17 % circa della materia prima complessivamente lavorata.

L'impianto di *cracking* catalitico della raffineria di Cortemaggiore dell'AGIP-MINERARIA ha trattato 67.234 t. di greggio, delle quali 51.088 provenienti dal giacimento di Cortemaggiore, ottenendone 58.969 di prodotti finiti.

Infine, l'impianto di Gela ha trattato 13.400 t. di greggio locale, ottenendo 10.281 t. di bitume e 3.000 di gasolio e altri prodotti.

TABELLA 332 a

DEL GRUPPO E.N.I.: 1958

Stoi Firenze		AGIP MINERARIA Cortemaggiore		AGIP MINERARIA Gela (a)		Totale raffinerie del gruppo E.N.I.		Rese nazionali
Migliaia di tonnellate	%	Migliaia di tonnellate	%	Migliaia di tonnellate	%	Migliaia di tonnellate	%	
202,4	100 -	67,3	100 -	13,4	100 -	5.667,6	100 -	100 -
3,3	1,6	3,8	5,6	—	—	103,1	1,8	2 -
30,2	14,9	29 -	43,1	—	—	791,7	14 -	13,7
0,6	0,3	20,9	31,1	—	—	116,7	2,1	2 -
—	—	—	—	—	—	165,1	2,9	3 -
32,2	16 -	—	—	2,6	19,4	1.164,3	20,6	19,3
118,9	58,7	5,3	7,9	—	—	2.574,2	45,4	49,2
—	—	—	—	—	—	98,5	1,7	0,6
—	—	—	—	—	—	6,7	0,1	0,2
—	—	—	—	10,3	76,9	177,3	3,1	2,3
—	—	—	—	—	—	7,9	0,1	..
3,6	1,8	—	—	0,4	3 -	59,7	1,1	1,3
188,8	93,3	59 -	87,7	13,3	99,3	5.266,2	92,9	93,6
13,6	6,7	8,3	12,3	0,1	0,7	401,4	7,1	6,4

333. — DEGASOLINAGGIO

Nel 1958 l'impianto di degasolinaggio di Cortemaggiore ha trattato 1.027 milioni di mc. di gas naturale in confronto ai 1.024 milioni di mc. trattati nel 1957, estraendone 61.343 t. di prodotti, di cui 33.409 di benzina, 25.703 di gas liquidi e 2.231 di distillati e residui.

34. — DISTRIBUZIONE DEI PRODOTTI PETROLIFERI

Nel 1958 è proseguito il potenziamento ed il rinnovamento della rete di distribuzione e della organizzazione di vendita, che ha permesso di sviluppare ulteriormente l'attività commerciale sul mercato interno.

All'estero numerosi impianti per la distribuzione dei carburanti e dei lubrificanti sono già in esercizio in Libia, in Eritrea, in Etiopia e in Somalia.

341. — CARBURANTI E LUBRIFICANTI PER AUTOVEICOLI

Nel 1958 le vendite di benzina (normale e super) e di gasolio per autotrazione hanno registrato sensibili aumenti rispetto all'anno precedente.

Notevole è altresì la progressiva affermazione degli oli *Energol* per autoveicoli.

Tra le realizzazioni di maggiore impegno dell'AGIP per quanto riguarda il potenziamento della rete di distribuzione, è da segnalare la estensione della rete dei *motels*. Nel 1958 sono entrati in funzione altri 5 *motels*, rispettivamente a Bolzano, Roma, Sora, Brescia e Trento, con i quali è salito a 12 il numero complessivo di tali esercizi. Particolare menzione merita il *motel* di Roma, situato all'8° km. della Via Aurelia, il quale comprende due grandi edifici ed è dotato di una stazione di servizio e di rifornimento.

Nel corso dell'anno è stata iniziata la costruzione di altri 6 *motels*, rispettivamente a Montalto di Castro, Sessa Aurunca, Catania-Ognina, Randazzo, Modica e Marsala: al 30 aprile 1959, l'edificio di Catania-Ognina era già ultimato.

Il servizio di soccorso stradale, prestato dall'AGIP in collaborazione con l'Automobile Club d'Italia, ha notevolmente accresciuto nell'anno il numero dei propri interventi.

Nel 1958 l'attività di distribuzione in territorio estero, e principalmente in Africa, è stata intensificata dall'AGIP e dalle Società consociate.

Impianti per la distribuzione dei prodotti sono già in esercizio a Tripoli, a Massaua, a Mogadiscio e ad Addis Abeba, dove da poco è stata aperta anche la prima stazione di servizio.

Nel corso dell'anno è stata costituita in Somalia la PETROSOMALA, alla quale partecipano per il 90 % l'AGIP e per il 10 % privati somali. Essa dovrà sostituirsi all'AGIP su quel mercato.

La distribuzione dei prodotti AGIP in Libia viene effettuata, a decorrere dal settembre 1958, dalla ASSEIL (alla quale la PETROLIBIA partecipa per il 50 %), che ha provveduto alla definitiva sistemazione del deposito costiero di Tripoli e alla costruzione di una parte della nuova rete di distribuzione stradale

342. — OLIO COMBUSTIBILE

Nel 1958 le vendite di olio combustibile, soprattutto del tipo fluido e a basso tenore di zolfo, hanno avuto una notevole ripresa, accompagnata peraltro da sensibili flessioni dei prezzi.

Una sempre più assidua assistenza è stata prestata alla numerosa clientela per aiutarla a risolvere i problemi relativi all'impiego dei vari tipi di oli combustibili.

Le vendite ad industrie stagionali, quali le saccarifere e le conserviere, hanno contribuito a mantenere quasi costante il ritmo di vendita nei diversi mesi dell'anno.

343. — GAS DI PETROLIO LIQUEFATTI

Le vendite di *Agipgas* sono ulteriormente aumentate nel 1958, nonostante la forte concorrenza. Gli utenti di *Agipgas* sono passati da 2,7 milioni a 2,9 milioni circa.

Due nuovi impianti di imbottigliamento sono entrati in funzione a Brindisi e a Vado Ligure, mentre sono stati apportati radicali miglioramenti a quelli di Napoli e di Livorno, specialmente per quanto riguarda la loro capacità di stoccaggio.

In quasi tutti gli stabilimenti preesistenti sono state potenziate le attrezzature relative al riempimento e alla manutenzione delle bombole.

La capacità totale dei serbatoi di gas di petrolio liquefatti è stata più che raddoppiata nel corso dell'esercizio.

Sui nuovi impianti di distribuzione urbana di propano puro e di aria propanata, entrati in funzione nel 1958 e nei primi mesi del 1959 si è già riferito al numero 321.

Le vendite di *Agipgas* all'estero hanno avuto un forte progresso, aumentando del 50 % circa.

344. — LUBBRIFICANTI PER L'INDUSTRIA E BITUMI

Le vendite da parte dell'AGIP di olio *Energol* per l'industria hanno avuto nel 1958 un incremento del 40 %, confermando il favore con cui da diversi anni una clientela sempre più vasta accoglie questo prodotto.

Le vendite di bitume della ROMSA in Italia sono passate da 47.600 t. nel 1957 a 64.300 nel 1958, con un incremento del 35 % circa; tra di esse, quelle di emulsioni bitumose sono aumentate del 12 % circa. Anche le esportazioni sono in aumento, sia in Austria e in Svizzera, sia nei paesi d'oltremare.

Nel corso del 1958 gli stabilimenti della ROMSA, gestiti dalla IDROBITUME ZABBAN, hanno lavorato con prodotti ricavati dal greggio di Gela, salvo nei primi mesi dell'anno, durante i quali hanno utilizzato alcune rimanenze di bitumi prodotti con greggi d'importazione.

Nello Stabilimento di Bologna è stata iniziata a fine anno la produzione di speciali emulsioni tensio-attive, già affermatesi all'estero, ed accolte subito con favore anche sul mercato italiano, in quanto consentono di eseguire lavori stradali in condizioni atmosferiche sfavorevoli.

Le vendite dell'impermeabilizzante *Betabit* sono state raddoppiate rispetto all'anno precedente.

Era in via di completamento alla fine di aprile del 1959 il nuovo Stabilimento di Senigallia, che entrerà in funzione entro il giugno dell'anno in corso.

Ai preesistenti « punti caldi » fissi per la distribuzione del bitume per gli usi stradali saranno aggiunti, durante l'esercizio in corso, dei « punti caldi » mobili, particolarmente idonei alla esecuzione di grandi lavori stradali.

35. — INDUSTRIA CHIMICA

Lo Stabilimento ANIC di Ravenna, inaugurato nell'aprile 1958, ha gradatamente avviato i suoi impianti di produzione secondo i programmi prestabiliti. Hanno avuto inizio, con ottimi risultati, le vendite in Italia e all'estero di fertilizzanti azotati e, fra la fine dell'anno ed i primi mesi del 1959, quelle di concimi complessi e di gomma sintetica.

Nel corso del 1958 si è attuato il previsto ridimensionamento delle attività chimiche svolte in precedenza da alcune delle Società consociate dell'ANIC, la quale ha pertanto alienato ai privati i pacchetti azionari dell'ACNA e della Società Chimica Lombarda A. E. Bianchi e C., produttrici di sostanze coloranti. Inoltre l'ARCA ha cessato di operare nel settore dei coloranti e degli ausiliari, concentrando la sua attività nella fabbricazione dei prodotti *Ozolid* e modificando in ACSA (Azienda Carte Sensibili e Affini) la propria denominazione.

351. — FERTILIZZANTI E GOMMA SINTETICA

Nel corso del 1958 gli impianti per la produzione di acetilene, di acetaldeide e di butadiene, e quello per la polimerizzazione sono entrati gradatamente in regolare esercizio, raggiungendo negli ultimi mesi dell'anno la capacità produttiva prevista. In relazione allo sviluppo della produzione di acetilene, sono stati progressivamente avviati gli impianti per la produzione di concimi azotati (nitrato e solfato ammonico)

Alla fine dell'anno è entrato in attività l'impianto per i concimi complessi, la cui produzione viene già immessa sul mercato.

Nelle prime settimane del 1959 si è iniziata nello Stabilimento di Ravenna anche la produzione di etilene, che è un sottoprodotto della fabbricazione del butadiene. L'etilene viene utilizzato per produrre stirolo nell'impianto costruito su licenza della Società Koppers. Prosegue la costruzione dell'impianto per il butadiene da butano, che verrà ad aggiungersi al butadiene già prodotto a partire dall'acetilene, e dell'impianto per la produzione di nitrato di calcio 15-16 % e di urea 44-45 %.

Al fine di acquisire una disponibilità sufficiente di potassio, indispensabile per la produzione di concimi complessi, operano dallo scorso anno in Sicilia le due Società SIPO e SALPO, controllate dall'ANIC. Nel corso del 1958, la SAIPEM ha eseguito in Sicilia, per conto di queste due Società, 3 pozzi a Realmonte, 1 pozzo a Bompensiere ed 1 a Pantano per complessivi 2.232 metri. I risultati delle ricerche sono promettenti.

Il collocamento dei prodotti dello Stabilimento di Ravenna si è svolto in maniera del tutto soddisfacente, soprattutto quando si consideri la brevità del periodo trascorso dall'inizio delle produzioni.

Le vaste dimensioni e la modernità degli impianti hanno consentito una produzione a basso costo, e quindi una notevole riduzione dei prezzi di vendita. Inoltre, l'accordo stipulato con la Federazione Italiana dei Consorzi Agrari per la vendita in Italia dei concimi azotati ha permesso, data la capillarità della organizzazione di vendita della Federconsorzi, di adottare un prezzo unico nazionale franco destinazione, comprensivo di tutte le spese dall'origine al consumo. In tal modo, la riduzione dei prezzi ha recato particolare beneficio alle province più sfavorevolmente ubicate rispetto ai centri di produzione. Infatti il ribasso, che per il solfato ammonico 20/21 e il nitrato ammonico 20/21 è stato del 15 % circa in media, ha raggiunto valori del 30 % ed oltre nelle province nelle quali in passato i prezzi erano gravati da maggiori oneri di trasporto.

Dopo il ribasso attuato dall'ANIC, il Comitato Interministeriale dei Prezzi, nell'agosto del 1958, ha generalizzato la riduzione dei prezzi massimi vigenti per i concimi azotati semplici e per i concimi composti e complessi. Tale riduzione consentirà agli agricoltori un risparmio complessivo di una decina di miliardi di lire all'anno.

Cospicui quantitativi di fertilizzanti azotati sono stati esportati in vari paesi del Mediterraneo e dell'Estremo Oriente, con i quali si sono allacciati rapporti commerciali che costituiscono una solida base per futuri sviluppi.

A questo riguardo è da rilevare che fattori favorevoli alla esportazione sono la qualità del prodotto, molto apprezzato dalla clientela estera, il prezzo di vendita, che può competere sul piano internazionale, e la posizione geografica del nostro paese, che permette di contenere i costi di trasporto: elemento, questo, di particolare rilievo per un prodotto di massa che non sopporta un'elevata incidenza di noli.

Dopo un periodo di avvio, durante il quale la clientela ha eseguito lunghe prove di lavorazione e d'impiego sui campioni della gomma sintetica prodotta a Ravenna e messa in commercio col nome di *Europrene*, negli ultimi mesi del 1958 e nei primi dell'anno in corso le vendite hanno assunto un andamento particolarmente favorevole: infatti l'intera produzione del 1959 è stata già piazzata parte sul mercato nazionale e parte su mercati esteri (Austria, Belgio, Francia, Germania occidentale, Spagna, Turchia, Unione Sovietica, Cina, ecc.).

352. — ALTRE PRODUZIONI CHIMICHE

Lo Stabilimento di Novara dell'ANIC ha continuato nel 1958 la produzione di grassi e di oli alimentari, che è stata interamente esitata. Le vendite di margarina hanno avuto un sensibile incremento rispetto all'anno precedente.

Nonostante l'accentuata concorrenza che caratterizza il mercato dei detersivi sintetici, la posizione dei prodotti ANIC (*Trim Casa*, *Supertrim*, *Lavatrix*, *Trik*) è ancora migliorata nel 1958.

La Società chimica Ravenna ha proseguito i lavori di montaggio dell'impianto per la produzione di cloruro di vinile monomero. Tale impianto, ultimato nei primi mesi del 1959, entrerà in esercizio nell'estate di quest'anno. L'intera produzione dei primi mesi di esercizio sarà inviata in Germania, in base ad un contratto stipulato con la Società tedesca Wacker Chemie.

A partire dal luglio del 1959, con l'avvio dell'impianto per la polimerizzazione, una piccola aliquota di monomero sarà utilizzata direttamente a Ravenna, restando riservata alla Società Wacker la rimanente produzione.

36. — ENERGIA NUCLEARE

Nel 1958, l'AGIP Nucleare ha stipulato un nuovo accordo di collaborazione tecnica con la Nuclear Power Plant Co. (NPPC). La controllata SIMEA, sulla base di un accordo firmato con la stessa NPPC, ha iniziato la costruzione della prima Centrale di potenza in provincia di Latina. Inoltre sono state stabilite con la United Kingdom Atomic Energy Authority (UKAEA) le principali condizioni di fornitura del combustibile nucleare necessario per tale Centrale. La SOMIREN ha proseguito le ricerche di uranio sul territorio nazionale.

361 — ACCORDI INTERNAZIONALI DI COLLABORAZIONE

In base all'impegno preliminare, firmato nel novembre 1957, l'AGIP Nucleare ha concluso con la Nuclear Power Plant Co., nel maggio 1958, un accordo di collaborazione tecnica inteso a procurarle i dati, le informazioni, i brevetti, le conoscenze specifiche teoriche e pratiche nel campo nucleare, che la NPPC detiene direttamente, ovvero che le provengono dalle nove Società sue consociate o dalla UKAEA. L'accordo mira inoltre a mettere l'AGIP Nucleare in grado di pervenire a progettare e costruire centrali nucleari di potenza valendosi dell'assistenza di tecnici britannici.

In base agli accordi intercorsi, alcuni tecnici dell'AGIP Nucleare sono stati inviati in Inghilterra, ove seguiranno corsi di perfezionamento della durata di circa due anni, per familiarizzarsi con la elaborazione di progetti di centrali nucleari.

Nell'agosto 1958 la SIMEA ha firmato l'accordo definitivo con la NPPC per la fornitura di una larga aliquota del macchinario e per la prestazione dei servizi di supervisione tecnica e di assistenza al montaggio di una centrale elettronucleare ad uranio naturale moderato a grafite e raffreddato a gas.

362 — CENTRALE DI LATINA

Nella prima metà del 1958, l'AGIP Nucleare, con l'aiuto di tecnici inglesi, ha potuto adattare alle esigenze italiane il progetto di Centrale offerto dalla NPPC, il quale costituiva uno sviluppo di quello della Centrale con due reattori da 150 MW ciascuno, che la NPPC aveva cominciato a costruire a Bradwell nel 1957 per conto del Central Electricity Generating Board. La variante principale, che rappresenta un progresso rispetto a questa Centrale, è costituita da un notevole incremento della potenza erogabile dal reattore. L'impianto comprende un reattore anzichè due (come nel progetto originario), 6 scambiatori di calore fra gas e acqua vapore, e tre turboalternatori della potenza elettrica netta di 70 MW ciascuno; poichè i servizi ausiliari assorbiranno globalmente circa 10 MW elettrici, rimarranno disponibili per la erogazione 200 MW elettrici.

La progettazione d'insieme e di dettaglio dell'impianto viene seguita dall'AGIP Nucleare, la quale assiste inoltre la SIMEA nei lavori di costruzione e nella formulazione delle commesse di forniture che potranno essere eseguite dall'industria italiana, dopo il coordinamento delle loro caratteristiche con quelle del macchinario di fornitura inglese.

Gli uffici tecnici dell'AGIP Nucleare hanno dovuto svolgere un lavoro lungo ed intenso per adattare il progetto alle esigenze della Società, ed alla natura e alle condizioni del terreno. I disegni vengono continuamente controllati, revisionati e rielaborati, allo scopo di tener conto nel progetto definitivo, e quindi nella costruzione, di ogni possibile aggiornamento tecnico.

Per quanto riguarda la ubicazione della Centrale elettronucleare, sono state esaminate accuratamente le zone centro-meridionali nelle quali fin dagli inizi si ritenne opportuno costruire l'impianto, data la loro strutturale deficienza di energia. La condizione essenziale cui deve soddisfare la scelta dell'area di costruzione è che essa presenti un grado minimo di sismicità. Attraverso successive esclusioni (dovute anche alla valutazione di altri requisiti) la scelta si restrinse alla zona costiera del Lazio inferiore, compresa tra Torre Astura ed il Circeo, la quale presentava inoltre il vantaggio della vicinanza a centri aventi consumi elettrici elevati ed in rapido sviluppo.

Sondaggi e perforazioni hanno condotto alla ubicazione definitiva in località Foce Verde, presso il Lido di Latina, dove è stata acquistata un'area di 107 ettari complessivi per la costruzione della Centrale.

Dopo la posa della prima pietra, avvenuta nel novembre del 1958, hanno ricevuto ulteriore impulso i lavori di preparazione del cantiere, di sistemazione delle strade di accesso e di costruzione delle strade interne, che già avevano avuto inizio nel giugno del 1958.

363. — RICERCHE ED APPROVVIGIONAMENTO DI COMBUSTIBILE NUCLEARE

Il combustibile necessario alla Centrale elettronucleare di Latina sarà fornito dalla UKAEA entro il 1961, in forza di un impegno preliminare da questa assunto, in cui sono già previste le principali condizioni di fornitura, quali il prezzo di cessione del combustibile fresco e il prezzo di riacquisto del combustibile irradiato.

Ricerche sistematiche di minerali di uranio vengono condotte in Italia dalla SOMIREN, Società del Gruppo, con la collaborazione e l'assistenza della Divisione geo-mineraria del Comitato Nazionale per le Ricerche Nucleari.

Al 31 marzo 1959 risultavano accordati alla Società 110 permessi di ricerca per un totale di 75.000 ettari circa.

Il programma di prospezione è stato ultimato in Calabria ed in Sardegna, ed ha continuato a svilupparsi nel Trentino e nell'Alto Adige. Numerose anomalie di radioattività sono state riscontrate, ma le mineralizzazioni corrispondenti non si sono rivelate di importanza tale da consigliare l'inizio dei lavori minerari.

Nella Val Grisanche (Piemonte) sono stati individuati due gruppi di anomalie e i primi campioni ottenuti si sono rivelati di notevole interesse.

Per quanto concerne i lavori minerari, 4 nuovi cantieri sono stati aperti in Val Maira (Piemonte), dove sono stati perforati oltre 2.500 m. di galleria. Oltre alla lente di Preit, un altro corpo mineralizzato di sicuro interesse pratico è stato rinvenuto in Val Suavia. Il minerale complessivamente accertato con tenore eguale o superiore all'uno per mille è di circa 50.000 t.

Nel maggio 1958 sono stati iniziati i lavori in sottosuolo in Val Rendèna (Trentino), dove fin dal 1957 era stato individuato il più promettente allineamento di affioramenti mineralizzati. In tutti e quattro i cantieri si è riscontrato che la mineralizzazione continua con potenze e tenori assai diversi e variabili, cosicchè per ora è praticamente impossibile definire dei valori medi.

Per quanto riguarda, infine, il trattamento del minerale, nell'impianto pilota di San Donato sono state trattate oltre 200 t di minerale proveniente dalla Val Maira. Le prove hanno permesso di definire completamente il processo di trattamento per questo minerale, che presenta caratteristiche favorevoli nelle singole fasi del processo. Analoghe prove sono in corso sul minerale proveniente dalla Val Rendèna.

Nel 1959 procederà la prospezione delle aree permiane ancora inesplorate nelle Alpi bergamasche e sarà ultimata quella della serie del Gran San Bernardo (Valle d'Aosta). Inoltre, sarà accertata la mineralizzazione della Val Marmora (Piemonte) e si determineranno le dimensioni dei corpi mineralizzati individuati in località Suavia. Infine si raccoglieranno elementi sufficienti alla valutazione del giacimento in Val Rendèna.

37. — ALTRI SETTORI OPERATIVI

Industria termoelettrica. La Centrale di Tavazzano della STEI ha risentito della situazione generale della produzione termoelettrica italiana, manifestando una flessione del 20,5 % nella produzione, peraltro notevolmente inferiore a quella media dell'Italia settentrionale (— 28 %).

La Centrale ha comunque mantenuto un elevato livello produttivo, raggiungendo le 6.100 ore di utilizzazione e realizzando una produzione lorda di 762,8 milioni di kwh.

Nel corso dell'anno è proceduta rapidamente la costruzione del nuovo impianto di Tavazzano II; sono state completate le opere edili ed è cominciato il montaggio dei macchinari. Al 30 aprile erano in corso di svolgimento le operazioni per la messa in servizio del gruppo da 140 MW.

Industria meccanica. Ulteriori progressi sono stati compiuti dal NUOVO PIGNONE per quanto concerne sia il potenziamento degli impianti sia la produzione, nonostante il rallentamento degli investimenti intervenuto in alcuni dei settori industriali che assorbono la produzione della Società.

Negli Stabilimenti di Firenze e di Massa sono stati apportati miglioramenti agli impianti e alle attrezzature in genere, e si sono installati nuovi macchinari (tra gli altri, a Massa, una grossa calandra per lamiera fino a 60 mm. di spessore e 3,5 m di larghezza).

Rispetto al precedente esercizio il fatturato è aumentato del 4 % circa, quello per esportazione è salito dal 10 % del fatturato complessivo nel 1957 al 12 % nel 1958.

Nel settore dei compressori e motocompressori sono stati consegnati macchinari per una potenza totale di 27.000 CV; in complesso, tuttavia, la produzione è diminuita rispetto all'esercizio precedente, soprattutto a causa della flessione della domanda di grosse macchine. Alla fine del 1958 erano in costruzione macchinari per una potenza complessiva di 17.000 CV circa. Le prospettive per il 1959 appaiono confortanti, data la ripresa degli investimenti manifestatasi nelle industrie chimiche e petrolchimiche in Italia e all'estero.

Nel settore degli impianti di perforazione *Ideco-Pignone* la produzione ha avuto un forte aumento rispetto al 1957. Durante l'esercizio sono stati consegnati 2 impianti per profondità fino a 6.000 m., 6 per profondità fino a 4.000, 2 per profondità fino a 1.800 e 2 per profondità fino a 1.500: in complesso 12 impianti. Sono state inoltre effettuate forniture di materiale vario da perforazione e di unità di pompamento tipo *Pignone-Thomassen* per l'estrazione del greggio dei pozzi. Nell'ottobre del 1958 è stato perfezionato un contratto per la fornitura di 20 impianti di perforazione all'Ente statale argentino Yacimientos Petroliferos Fiscales.

Nel settore degli impianti di raffinazione, oltre ad apparecchiature petrolifere e chimiche varie per un peso complessivo di 11 300 t. circa, è stato ultimato, per conto di una raffineria privata, un impianto di *platforming* della capacità di 3.000 barili al giorno.

Lievi diminuzioni della produzione hanno registrato, in conseguenza dell'andamento sfavorevole della domanda nazionale, i reparti carpenteria leggera e fonderia di ghisa.

Presso lo Stabilimento di Massa hanno avuto inizio gli studi dei procedimenti di lavorazione e l'approntamento dei macchinari e delle attrezzature necessarie per la costruzione di importanti manufatti destinati alla Centrale elettronucleare di Latina. A tale scopo è stato stipulato un accordo di collaborazione tecnica con la Società britannica Head Wrightson Teesdale Ltd., costruttrice di apparecchiature per centrali nucleari.

Nello Stabilimento FAMM di Talamona è continuata nel 1958 la produzione di valvole per recipienti di gas liquido, di regolatori di pressione, di rubinetti a maschio, di

contatori per la misura del gas, di fornelli e di cucine. Rispetto all'anno precedente sono da rilevare un notevole aumento nella produzione di misuratori e l'avvio di lavorazioni per conto terzi, sia di pezzi particolari per lavatrici, sia di valvolame (rubinetti). La produttività media ha registrato un sensibile incremento.

Progettazioni e montaggi. Le Società SNAM PROGETTI e SAIPEM hanno lavorato intensamente nel 1958, provvedendo a numerose progettazioni e montaggi di opere per l'industria petrolifera in Italia e all'estero, sia per conto di Aziende del gruppo E.N.I., sia per conto di terzi.

Oltre alla progettazione di numerose condotte per conto della SNAM, dell'AMP e dell'AGIPGAS CITTA', la SNAM PROGETTI ha in corso di esecuzione, in collaborazione con la SAIPEM, le seguenti progettazioni per l'estero: per conto della Indus Gas Co., il metanodotto Multan Lialpur di 41 cm di diametro e della lunghezza di circa 200 km. nel Pakistan occidentale; per conto della Pakistan Industrial Development Corporation, il metanodotto Haripur-Fenciuganj di 22 cm. di diametro e della lunghezza di circa 50 km. nel Pakistan orientale. Alla SNAM PROGETTI è stata inoltre affidata la progettazione degli impianti di protezione catodica per l'intera rete di metanodotti della Oesterreichische Mineraloel Verwaltung e per una parte della rete di distribuzione della Wiener Stadtwerke in Austria.

Nel settore raffinerie, la SNAM PROGETTI ha eseguito il progetto di un impianto di desolfurazione catalitica del gasolio, della capacità di 6.500 barili al giorno, per la raffineria di Porto Marghera dell'IROM. All'estero, essa ha ottenuto nell'ottobre 1958, in gara con Società di fama mondiale, l'incarico di eseguire la progettazione e la costruzione di una raffineria della capacità annua di 330.000 t., che dovrà sorgere in Giordania, nelle vicinanze di Amman, per conto della Jordan Petroleum Refinery Co. La Società ha inoltre progettato una stazione di imbottigliamento di gas di petrolio liquefatti, che è in corso di montaggio a Riiad nell'Arabia Saudita.

Anche la SAIPEM, oltre ai numerosissimi e complessi lavori di montaggio eseguiti in Italia per conto di quasi tutte le Società del Gruppo (oleodotti, gasdotti, impianti petroliferi e petrolchimici, depositi, ecc.) ha costruito per conto dell'AGIP uno stabilimento di stoccaggio per gas liquidi a Malta, e serbatoi di stoccaggio, reti di collegamento e *manifolds* nei campi petroliferi della COPE in Egitto.

38. — STUDI E RICERCH SCIENTIFICHE

Nel corso del 1958, mediante l'assunzione di nuovo personale e l'acquisto di nuovi strumenti, sono stati ulteriormente potenziati i laboratori di ricerca scientifico-tecnica dell'E.N.I. a S. Donato Milanese. In particolare, è stata arricchita l'attrezzatura destinata ad indagini approfondite sulle proprietà e sul comportamento dei prodotti petroliferi in sede d'impiego pratico nei motori.

I lavori di ricerca concernenti nuove possibili produzioni, iniziati nel precedente esercizio, hanno portato nel corso dell'anno ad interessanti risultati, che sono stati consolidati mediante il deposito di alcuni brevetti di privativa industriale.

Nel prossimo anno si prevede di sviluppare i risultati già conseguiti e di applicarli su scala pilota.

Accanto al lavoro di ricerca è stata svolta la normale assistenza tecnica specializzata per la soluzione di problemi minori interessanti le Società del Gruppo.

Presso il Centro Studi di San Donato ha avuto inizio a ottobre, e terminerà alla fine di giugno, il secondo anno accademico della Scuola di Studi Superiori sugli Idrocarburi.

Gli insegnanti italiani e stranieri, che partecipano alla attività didattica con corsi e conferenze, sono 125.

Sono stati ammessi a frequentare la Scuola 36 allievi italiani e 8 stranieri, scelti per concorso tra 180 candidati.

Accanto alle materie d'insegnamento dell'anno passato, riguardanti essenzialmente gli idrocarburi e la chimica, sono stati introdotti nuovi corsi sugli aspetti scientifici ed economico-tecnici dei problemi delle fonti di energia.

Le attrezzature tecniche e didattiche della Scuola e della biblioteca sono state migliorate.

La Scuola, dall'inizio dell'anno accademico, pubblica un notiziario quindicinale per gli allievi, che contiene il resoconto delle attività didattiche e il condensato delle lezioni, nonché quaderni scientifici, contenenti lavori originali dei docenti.

39. — PERSONALE E PROVVIDENZE SOCIALI

L'attività di reclutamento e selezione svolta dal gruppo E.N.I. nel corso del 1958 è stata particolarmente intensa sia per adeguare gli organici del personale alle esigenze produttive, sia in vista dei futuri sviluppi delle attività. Il programma delle provvidenze a favore dei dipendenti e delle loro famiglie ha avuto ulteriore sviluppo.

391. — OCCUPAZIONE

Il numero dei dipendenti è passato da 19.493 al 31 dicembre 1957 a 20.244 al 31 dicembre 1958. Va però tenuto presente che, rispetto al 31 dicembre 1957, il Gruppo ha perduto di forza 584 unità, in conseguenza della cessione della Società Chimica Lombarda A.E. Bianchi, e altre 77 unità a seguito del cambiamento di attività della Società ARCA (attualmente ACSA). La maggior parte delle assunzioni è stata disposta dall'ANIC (39,5 %), specialmente per lo Stabilimento di Ravenna, dall'AGIP MINERARIA (14,5 %) e dall'AGIP (10,5 %).

Per il reclutamento dei laureati e dei diplomati ci si è avvalsi della collaborazione delle Università e di alcuni Istituti professionali e tecnici tra i più qualificati, mentre per accertare l'idoneità del personale salariato si è fatto frequente ricorso ad esami psicotecnici, condotti a cura dell'Istituto di Psicologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e dell'Ente Nazione Prevenzione Infortuni.

392. — PREPARAZIONE PROFESSIONALE E ANTINFORTUNISTICA

È proseguita l'opera di formazione, a tutti i livelli, del personale del Gruppo.

Nel quadro delle iniziative tendenti ad aggiornare i quadri direttivi attuali e a preparare quelli futuri — iniziative di cui si è fatto cenno nella precedente Relazione — tutti i dirigenti del Gruppo hanno partecipato nei primi mesi del 1958 ad un seminario della durata di una settimana a San Donato. Nel successivo settembre hanno avuto inizio presso l'Istituto Direzionale i corsi regolari di carattere formativo, i quali durano 7 set-

timane e trattano fondamentali materie di organizzazione ed amministrazione aziendale: ad essi partecipano e parteciperanno i dirigenti ed i capi ufficio del Gruppo. Non minor cura è stata rivolta alla formazione dei quadri tecnici, ai quali è stato dedicato un corso di ingegneria del petrolio, che sarà seguito, nel prossimo futuro, da altri corsi di perfezionamento.

Fra le attività di maggior rilievo vanno segnalati anche i corsi per la formazione degli addetti agli Uffici Addestramento e Sviluppo, e cioè degli addestratori e degli istruttori specializzati.

L'E.N.I. ha inoltre affrontato il problema della preparazione dei capi intermedi, iniziando un vasto programma di corsi.

Per quanto si riferisce alla preparazione tecnico-professionale delle maestranze, ed in special modo dei nuovi assunti, è da ricordare che nel 1958 l'ANIC ha portato a termine 59 corsi di specializzazione per operatori chimici, i quali sono stati frequentati in complesso da 767 dipendenti, tra operai ed impiegati di vari livelli. L'AGIP MINERARIA ha tenuto presso il Centro di Addestramento di Cortemaggiore dei corsi della durata media di 4 mesi per complessive 600 ore di istruzione teorica, i quali sono seguiti da un tirocinio di 6 mesi presso i cantieri: tali corsi, dedicati ai perforatori, ai motoristi, ai fanghisti, agli addetti a centri di produzione e a tecnici vari, sono stati frequentati nell'anno da 303 allievi.

Nel 1958 l'AGIP MINERARIA ha assegnato 44 borse di studio a giovani laureati in ingegneria, geologia, chimica, e 19 borse di studio a diplomati tecnici.

La SNAM ha organizzato per le varie categorie di dipendenti numerosi corsi di istruzione e di addestramento, tra i quali vanno segnalati: un corso sulla manutenzione delle apparecchiature e i sistemi di protezione catodica dei metanodotti, tenuto a 48 dipendenti tra tecnici e operai, per la durata di circa 4 mesi; dei corsi per operai sulla manutenzione dei metanodotti e la saldatura ossiacetilenica su tubazioni, per la durata di circa 2 mesi; dei corsi di lingua inglese di 6 mesi ciascuno, ai quali hanno partecipato circa 40 dipendenti.

Anche l'AGIP ha svolto dei corsi di orientamento, di abilitazione professionale e di qualificazione dedicati al personale addetto ai punti di vendita.

La SAIPEM ha tenuto dei corsi di addestramento per la saldatura di lamiera di grosso spessore con elettrodi basici, in vista dei lavori di costruzione della Centrale elettronucleare di Latina, e corsi di riqualificazione ed addestramento per saldatori adibiti alla costruzione di impianti industriali.

Il NUOVO PIGNONE ha sviluppato un programma organico di addestramento delle maestranze, che ha dato buoni frutti, in quanto ha consentito di impiegare nelle produzioni che si vanno espandendo il personale divenuto esuberante in altri settori.

Al fine di garantire una maggiore sicurezza sul lavoro, particolari cure sono state rivolte alla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali. Fra l'altro, sono stati elaborati ed attuati programmi di formazione per capi e per addetti alla sicurezza. Il numero dei casi d'infortunio e l'indice di gravità degli stessi hanno avuto una sensibile diminuzione, grazie anche alla graduale acquisizione di una coscienza antifortunistica da parte del personale.

393. — RELAZIONI SINDACALI

Nel corso dell'anno 1958 sono stati stipulati, mediante trattative autonome tra l'E.N.I., in rappresentanza delle Società petrolifere e chimiche del Gruppo, e i Sindacati nazionali di categoria, nuovi contratti collettivi di lavoro, che interessano complessivamente circa 12 mila lavoratori.

Sono state inoltre iniziate trattative con i Sindacati di categoria per il rinnovo del contratto collettivo aziendale di lavoro per i lavoratori dipendenti dalla SNAM, con l'intento di raggiungere, attraverso la istituzione di piani retributivi basati sull'analisi e sulla valutazione oggettiva delle mansioni, una razionalizzazione delle retribuzioni meglio rispondente alle moderne tecniche di organizzazione ed alle aspettative dei lavoratori.

394. — PROVVIDENZE SOCIALI

Nel 1958 il Villaggio sociale di Corte di Cadore si è arricchito di 30 nuove villette, che hanno portato il numero complessivo ad 86, e di un albergo con 99 posti-letto. Nel Villaggio sono stati effettuati durante il periodo estivo 5 turni (famiglie ospitate 346, per un totale di 1.517 persone); in occasione delle feste natalizie è stato organizzato un turno di soggiorno (famiglie ospitate 39, per complessive 155 persone). Inoltre, a titolo di esperimento, nel periodo 1° ottobre-15 dicembre e metà gennaio-aprile, dieci villette sono state lasciate a disposizione del personale (famiglie ospitate 16, per complessive 64 persone). Pertanto le villette hanno ospitato nell'anno 401 famiglie per un totale di 1.736 persone, mentre l'albergo ha accolto 205 persone per complessive 1.923 giornate di presenza.

Per il 1959 è previsto l'approntamento di altre 34 villette e l'entrata in funzione, durante la stagione estiva, di un campeggio per giovani di età compresa fra i 12 ed i 18 anni.

Nell'estate del 1958 hanno soggiornato presso la Colonia marina di Cesenatico e presso la nuova Colonia montana di Corte di Cadore, inaugurata nello scorso agosto, 1.869 bambini per un totale di 48.630 giornate di presenza.

In seguito alla recrudescenza di poliomielite verificatasi nel 1958, l'E.N.I. si è adoperato per facilitare la vaccinazione dei figli dei dipendenti, in età compresa fra i 6 mesi ed i 12 anni, provvedendo al reperimento delle dosi di vaccino occorrente e assumendo a proprio carico una metà circa della spesa. La vaccinazione, che è in corso di completamento, è stata eseguita su alcune migliaia di bambini.

Le mense aziendali sono state ampliate: presso di esse sono stati somministrati mediamente 8.000 pasti al giorno, a prezzi molto convenienti.

Nel periodo maggio 1958-aprile 1959 sono stati assegnati a dipendenti dell'E.N.I. e di Società del Gruppo 188 alloggi aziendali, di cui 88 ubicati a San Donato Milanese, 95 a Ravenna, 2 a Piadena e 3 in altre località.

Nel 1958 è stato conferito il premio per anzianità a 52 dipendenti in servizio presso le Aziende del Gruppo. I premiati a tutto il 1958 sono 481.

4. CONSIDERAZIONI FINALI

41. — PETROLIO E CARBONE NELL'ECONOMIA EUROPEA DELL'ENERGIA

Nella prima parte della presente Relazione si è visto come la bassa congiuntura, che in gradi e in periodi diversi, durante gli ultimi due anni, ha caratterizzato l'economia dei maggiori paesi industrializzati dell'Occidente, abbia influito sul settore dell'energia, determinando un rallentamento nel tasso di aumento della produzione di petrolio ed una dimi-

nuzione di quella del carbone, alla quale in Europa si è accompagnata una ancor maggiore riduzione dei consumi col conseguente accumularsi di ingenti giacenze invendute.

Questo diverso andamento produttivo dei due settori rivela tuttavia l'esistenza di modificazioni strutturali nella posizione relativa del petrolio e del carbone nei bilanci energetici.

Non vi è dubbio, ad esempio, che la riduzione dei prezzi del petrolio greggio verificatasi fra il secondo semestre del 1958 e il primo semestre del corrente anno, sia un fenomeno legato alla potenziale sovrapproduzione di questa fonte energetica ed alla concorrenza fra produttori e fra aree di produzione. L'andamento della congiuntura può rendere più grave o più lieve questa situazione di squilibrio fra capacità produttiva e consumi, non però determinarla completamente.

Lo sviluppo delle ricerche petrolifere, l'aumento del numero dei produttori ed i continui ritrovamenti di petrolio e di gas naturale sono tutti fattori che hanno determinato, e possono continuare a determinare, un andamento decrescente dei prezzi degli idrocarburi. È però assai difficile fare previsioni per il futuro, poichè restano incerti alcuni dati essenziali, quali l'effettivo volume della capacità produttiva, le reazioni del mercato ai movimenti dei prezzi, la politica economica e fiscale dei Governi. È tuttavia sicuro che l'industria petrolifera ha ancora dinanzi a sé ampie possibilità di manovra e di espansione, e che l'importanza del contributo degli idrocarburi alla copertura dei fabbisogni energetici continuerà ad aumentare nei prossimi anni.

Del tutto diverse sono invece le prospettive del carbone, contro il quale pesano, in Europa almeno, le condizioni geologiche e il grado di sfruttamento dei giacimenti, l'invecchiamento delle attrezzature produttive, gli svantaggi di trasporto e d'impiego che esso presenta rispetto all'olio combustibile, e infine la costante tendenza all'aumento dei costi di produzione.

Il carbone europeo è quindi soggetto ad una forte e crescente concorrenza dell'olio combustibile, aggravata da quella che in alcune aree del suo mercato gli muovono il carbone americano e il metano.

Il rapporto del dicembre scorso della Commissione per la Politica dell'Energia dell'Assemblea Parlamentare Europea si esprimeva nei seguenti termini: « Forse una inchiesta più approfondita stabilirà in modo perentorio quel che oggi non è ancora assodato, e cioè che l'energia di importazione, tenuto conto dei noli e dei trasporti in Europa come pure della costruzione di sistemi di condotte, è strutturalmente meno costosa di gran parte dell'energia prodotta in Europa, e del carbone in particolare. Rimane tuttavia da vedere se ciò costituirebbe un motivo sufficiente per liquidare più o meno progressivamente le miniere di carbone europee. La domanda è ancor più pertinente, se si considerano le coltivazioni che sono pienamente economiche ».

Indipendentemente da una conclusione sui punti prospettati, è evidente che la sorte dell'industria carbonifera è al centro del problema del coordinamento europeo della politica dell'energia, del quale si stanno occupando da un paio d'anni le istituzioni europee, ma che sembra ancor lontano da un inizio d'impostazione concreta. Lo riconosceva il già ricordato rapporto all'Assemblea Parlamentare Europea, esprimendo il parere che « forse una politica europea dell'energia presuppone una politica che orienti gli investimenti verso obiettivi coscientemente perseguiti ».

Ora non è dubbio che i paesi produttori di carbone debbano preoccuparsi della situazione della loro industria estrattiva, ma le misure da adottarsi devono tendere a trovare l'equilibrio economico di tale attività mineraria, senza eccessive discriminazioni protettive nei riguardi delle fonti energetiche più economiche, e soprattutto senza imporre ai paesi non produttori di carbone limitazioni alla loro libertà di soddisfare i propri bisogni di energia nel modo più conveniente.

Il problema di studiare un coordinamento delle due fonti, per quanto riguarda i prezzi e gli investimenti necessari a realizzare e mantenere l'equilibrio stabilito, è pertanto urgente, nonostante che l'esperienza sin qui fatta dimostri come sia difficile far prevalere, nel contrasto dei differenti interessi, le istanze sopranazionali su quelle settoriali e nazionali e giungere alla definizione di direttive comuni.

Ma in attesa che si radunino le volontà politiche e si escogitino le formule tecniche, in attesa di una scelta concorde e cosciente degli obiettivi da raggiungere, le forze economiche e il progresso tecnico convergono nell'attribuire agli idrocarburi un posto di importanza crescente nel bilancio energetico di tutti i paesi e un vantaggio rispetto al carbone anche come materia prima per l'industria chimica.

È, questa, una realtà che riguarda anche il nostro paese, e di cui esso è cosciente sia nell'azione all'interno sia in quella all'estero.

All'Italia non si pone un problema di scelta fra combustibili liquidi e gassosi e combustibili solidi. Essa ha quindi ogni ragione di inserirsi sempre più profondamente nell'industria petrolifera, per ottenere sufficienti disponibilità autonome di idrocarburi che consentano di adeguare quantità e prezzi alle effettive esigenze del suo mercato.

42. — L'AZIONE DELL'E.N.I. ALL'INTERNO E ALL'ESTERO

Il peso sempre più decisivo che gli idrocarburi avranno nel soddisfacimento dei bisogni energetici dell'Italia, e il contributo che le attività di questo settore daranno all'espansione economica del paese, sono resi evidenti dalle iniziative assunte e dai risultati conseguiti dall'E.N.I. all'interno e all'estero.

Si può dire che l'Ente dello Stato non ha trascurato alcuna opportunità per dare alla propria azione, che contribuisce a superare la tradizionale debolezza dell'Italia nel campo dell'energia, la completezza e l'articolazione necessarie al conseguimento del fine.

In questo quadro, oltre ai notevoli sviluppi dell'attività mineraria all'estero, che nel periodo considerato dalla presente Relazione hanno ricevuto valido impulso dalla conclusione dell'accordo col Marocco, rientrano anche tutte le iniziative che riguardano le fasi dell'industria petrolifera successive alla produzione; tra l'altro, esse tendono a consentire alle operazioni minerarie le dimensioni tecniche ed economiche necessarie al perseguimento di una maggiore autonomia nazionale nel campo degli approvvigionamenti petroliferi.

Questa azione si è svolta, nel settore dei trasporti, con l'adeguamento della flotta cisterniera dell'AGIP alle esigenze del Gruppo e, soprattutto, con la combinazione italo-svizzera per la costruzione di una rete di oleodotti; nel settore del collocamento del greggio e dei prodotti, mediante gli accordi per la costruzione di raffinerie in Marocco e in Svizzera, l'impianto di reti di distribuzione in vari paesi dell'Africa il rafforzamento della organizzazione di vendita all'estero.

Una posizione di preminente rilievo spetta all'iniziativa assunta dall'E.N.I. e dalla Société Financière Italo-Suisse per la costruzione di un oleodotto internazionale che congiunga Genova con la Svizzera e possa estendersi anche alla Germania meridionale.

Essa si inserisce nelle prospettive di aumento dei consumi petroliferi e si adegua agli orientamenti più recenti per quanto riguarda i criteri di scelta dell'ubicazione delle raffinerie nell'Europa occidentale.

Fino a poco tempo fa, praticamente tutti gli impianti di raffinazione erano situati sulla costa, con qualche rara eccezione in Italia e in Germania occidentale. Il concetto di avvicinare ulteriormente le raffinerie alle zone di consumo dei prodotti, ubicandole all'interno degli stessi paesi consumatori, rappresenta il naturale sviluppo dei criteri che da tempo

hanno determinato lo spostamento delle raffinerie dai paesi produttori ai paesi consumatori del greggio.

Rientrano nella nuova tendenza la costruzione dell'oleodotto Wilhelmshaven-Colonia, al quale si aggiungerà fra non molto quello da Rotterdam a Colonia, nonché i propositi di ubicare in una zona di confine fra la Francia e la Germania nuove raffinerie che dovrebbero essere rifornite di petrolio sahariano attraverso un sistema di trasporti terrestri e marittimi pressochè rettilineo.

Iniziative di questo tipo hanno un evidente significato per quanto riguarda i mutamenti in atto e in corso di sviluppo nella struttura dei bilanci energetici. Esse significano che l'olio combustibile sarà disponibile in rilevanti quantità, ed a costi inferiori a quelli del passato, nel cuore delle zone carbonifere dell'Europa occidentale, e che il petrolio migliorerà la sua posizione concorrenziale rispetto al combustibile solido.

Dal punto di vista dei costi di trasporto, si tratti di greggio africano o di greggio del Medio Oriente, è indubbia la convenienza economica della soluzione che dà alla penetrazione del petrolio nell'Europa centrale la direttrice sud-nord, cioè dal Mediterraneo, anzichè quella nord-sud.

Di fronte alle mosse delle compagnie petrolifere che, scontando gli sviluppi del mercato europeo, mirano a preconstituirsì posizioni di vantaggio ubicando razionalmente le nuove raffinerie nelle aree di consumo, l'Italia non poteva trascurare di far valere le possibilità offerte dalla sua posizione geografica e di porle alla base di combinazioni internazionali.

Il progetto italo-svizzero, ormai in corso di realizzazione, risponde sia all'allargamento dell'attività di mercato dell'E.N.I. in campo internazionale sia alle esigenze dell'economia interna italiana.

Va osservato che dal punto di vista dell'economicità di esercizio della rete, l'innestarsi sul tronco internazionale dell'oleodotto di diramazioni destinate a fornire greggio e olio combustibile ad alcuni dei maggiori centri di consumo dell'Italia settentrionale, costituisce una soluzione favorevole alla elasticità di gestione e alla elevata utilizzazione degli impianti. La riduzione dei costi di esercizio che ne consegue, accresce il vantaggio che il nuovo sistema di trasporti offre di per sè, rispetto a quelli tradizionali, per l'approvvigionamento di questa parte del nostro paese.

Il simultaneo impulso dato dall'E.N.I. alle attività nel territorio nazionale e fuori di esso si traduce in uno sforzo imponente finanziario e organizzativo, a sostenere il quale non manca l'incitamento di risultati positivi.

Nel campo della ricerca mineraria, mentre si attende che si rivelino le possibilità delle concessioni in Iran e in Marocco e che si sviluppino le operazioni nei campi egiziani ai quali l'E.N.I. è interessato, possiamo guardare con soddisfazione all'attività particolarmente feconda svolta nel territorio nazionale nel periodo considerato da questa Relazione.

I giacimenti di gas naturale scoperti a Spilamberto, a Casteggio e in altri luoghi della Valle del Po hanno accresciuto le riserve di una zona già ricca di risorse energetiche. Diverso è il caso dei campi gassiferi scoperti nella provincia di Matera dall'AGIP-MINERARIA, i quali costituiscono il primo importante ritrovamento di risorse naturali di base che sia stato compiuto nel Mezzogiorno continentale. D'altra parte, il primo pozzo perforato in mare a Gela con esito positivo, ha rivelato le imponenti dimensioni di quel giacimento. Nel quadro di una politica intesa a dare alla produzione del greggio una utilizzazione locale che comporti il valore aggiunto più alto possibile, è in tal modo garantita alla Sicilia la disponibilità di petrolio in quantitativi adeguati per alimentare un'importante industria di trasformazione.

Il gas naturale di Ferrandina e il petrolio di Gela rappresentano per l'evoluzione economica del Mezzogiorno un fattore nuovo, che rafforza e dà maggior concretezza alla poli-

tica di industrializzazione di questa parte del paese. Potranno così sorgere grandi stabilimenti consumatori di combustibili o utilizzatori degli idrocarburi come materia prima di trasformazione chimica, i quali favoriranno a loro volta il sorgere di attività industriali connesse a quelle principali o comunque facilitate dalla disponibilità di combustibile e di materie prime a basso prezzo.

Sul piano del progresso sociale non va trascurato, oltre all'effetto di un più vivace tono di vita economica, il vantaggio che deriverà alle provincie meridionali dalla disponibilità del gas naturale per gli usi domestici e artigianali.

L'azione dell'E.N.I. è rivolta a risolvere con coerenza ed efficacia uno dei maggiori problemi che la natura e le vicende della vita nazionale hanno fatto pesare sullo sviluppo economico dell'Italia, vale a dire la deficienza interna di risorse energetiche.

Se la natura ha privato il nostro paese della più antica fonte di energia industriale, cioè del carbone, la carenza di iniziative ha impedito che l'Italia si lanciasse, come i maggiori paesi industriali del mondo, alla ricerca del petrolio. Mentre le imprese americane, inglesi, francesi, olandesi si assicuravano durante decine di anni le aree petrolifere più promettenti del mondo, quelle italiane erano assenti.

Da alcuni anni però l'Italia si è inserita nella competizione internazionale per il petrolio mercè lo sforzo deciso di una Azienda dello Stato, che si è dotata di strumenti adeguati ai nuovi compiti e sta svolgendo ampie operazioni di ricerca petrolifera in Italia e all'estero.

Ora uno stuolo di tecnici dell'E.N.I. è al lavoro dalle Alpi alla Sicilia, dai monti dell'Iran e dal Golfo Persico ai deserti del Sinai e del Marocco meridionale. La volontà e l'impegno che caratterizzano l'attività del Gruppo, consentono fondate speranze che il tempo perduto verrà riguadagnato dal nostro paese, al quale si apriranno nuove possibilità di miglioramento economico e un più sicuro avvenire.

5. ILLUSTRAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO AL 30 APRILE 1959

51. — STATO PATRIMONIALE

Dalla situazione patrimoniale risulta:

511. — ATTIVO

Disponibilità finanziarie. L. 434.750.808:

si compongono dei valori esistenti in cassa, delle somme depositate presso le Banche e l'Amministrazione postale, nonchè dei titoli di Stato e delle obbligazioni ANIC e ELFER, di proprietà dell'Ente.

L'ammontare dei titoli di proprietà si è ridotto di L. 200.019.500 in conseguenza del sorteggio per il rimborso di due certificati obbligazionari ANIC da L. 100 milioni ciascuno e di Buoni del Tesoro novennali 5 % 1959 corrispondenti a L. 19.500.

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1960-61

Ministero
delle Partecipazioni Statali

TABELLA 5 a

CONFRONTO TRA I BILANCI AL 30 APRILE 1958 E AL 30 APRILE 1959

(milioni di lire)

	al 30 aprile 1958	al 30 aprile 1959	Variazioni	
			milioni di lire	percentuale
STATO PATRIMONIALE				
<i>Attivo:</i>				
Disponibilità	661	435	— 226	— 34,2
Crediti	4.691	4.839	+ 148	+ 3,2
Partecipazioni	38.600	38.600	—	—
Finanziamenti	68.053	118.587	+ 50.534	+ 74,3
Immobilizzazioni	633	696	+ 63	+ 10
Oneri emissioni obbligazioni	4.359	8.388	+ 4.029	+ 92,4
	116.997	171.545	+ 54.548	+ 46,6
<i>Passivo:</i>				
Debiti finanziari	65.036	117.538	+ 52.502	+ 80,7
Debiti diversi	2.487	3.657	+ 1.170	+ 47,1
Accantonamenti	485	595	+ 110	+ 22,7
	68.008	121.790	+ 53.782	+ 79,1
PATRIMONIO NETTO	44.177	45.140	+ 963	+ 2,2
PROVENTO NETTO DI ESERCIZIO	4.812	4.615	— 197	— 4,1
	116.997	171.545	+ 54.548	+ 46,6
CONTO ECONOMICO				
<i>Proventi:</i>				
Dividendi e partecipazioni	4.556	4.526	— 30	— 0,7
Interessi su finanziamenti	4.552	8.346	+ 3.794	+ 83,4
Interessi e cedole	59	65	+ 6	+ 10,1
Proventi vari	622	441	— 181	— 29,1
	9.789	13.378	+ 3.589	+ 36,7
<i>Oneri e spese:</i>				
Oneri finanziari	3.320	6.702	+ 3.382	+ 101,9
Spese di servizi	687	796	+ 109	+ 15,9
Oneri tributari	890	1.216	+ 326	+ 36,6
Ammortamenti	80	49	— 31	— 38,7
	4.977	8.763	+ 3.786	+ 76,1
PROVENTO NETTO DI ESERCIZIO	4.812	4.615	— 197	— 4,1
	9.789	13.378	+ 3.589	+ 36,7

Crediti diversi. L. 4.838.676.642:

sono costituiti principalmente da:

dividendi dovuti dalle Società controllate AGIP, AGIP MINERARIA, ANIC, SNAM per l'esercizio 1958;

acconti a fornitori;

depositi cauzionali costituiti dall'Ente presso terzi;

credito verso il Demanio dello Stato per le azioni SNAM da trasferire all'Ente ai sensi della legge 10 febbraio 1953, n. 136;

credito verso il Tesoro per il risarcimento danni di guerra riguardanti i beni del cessato Ente Nazionale Metano;

ratei degli interessi attivi maturati nel quadrimestre gennaio-aprile sulle obbligazioni ANIC e sui depositi bancari, nonché delle provvigioni sulle fidejussioni e gli avalli rilasciati per conto delle Società controllate.

Rispetto al precedente bilancio si rilevano le seguenti variazioni principali:

diminuzione per L. 30 milioni del credito verso Società collegate per i dividendi dell'esercizio 1958;

aumento dei crediti verso fornitori per L. 7.404.079;

aumento dei ratei attivi per L. 164.824.570, costituite dal conguaglio delle provvigioni su fidejussioni.

Investimenti mobiliari. L. 157.186.593.066:

sono le partecipazioni azionarie dell'Ente nelle Società AGIP, AGIP MINERARIA, ANIC, SNAM; i finanziamenti alle stesse Società, nonché alla collegata AMP; le anticipazioni di fondi alla Gestione Bombole Metano ai sensi della legge 8 luglio 1950, n. 640.

Le maggiori variazioni rispetto al precedente bilancio sono le seguenti:

aumento di L. 50.531.418.481 per i finanziamenti a Società controllate, determinato principalmente:

a) dalla parte assegnata per finanziamento alle Società anzidette del ricavo dei seguenti Prestiti obbligazionari:

E.N.I. Petrolio 6 % 1958, di nominali L. 20 miliardi, emesso nel giugno 1958;

E.N.I. Serie speciale 6 % 1958-78, di nominali L. 16 miliardi, emesso nel periodo maggio-luglio 1958;

E.N.I. Sud 6 % 1959, di nominali L. 20 miliardi, emesso nel gennaio 1959;

b) dalla parte degli interessi maturati e non riscossi sui finanziamenti anzidetti; aumento di L. 2.459.049 nel saldo del conto anticipazioni alla Gestione Bombole Metano.

Immobili. L. 669.854.895:

sono costituiti dagli stabili di Via Lombardia, Via Nomentana (entrambi attribuiti all'E.N.I. dalla legge istitutiva) e di Via Tevere.

L'aumento di L. 14.578.367 rispetto al precedente esercizio è dovuto ai miglioramenti nello stabile di Via Tevere.

L'importo degli ammortamenti al 30 aprile 1959 ammonta a L. 133.976.707.

Mobili e dotazioni. L. 400.956.935 :

sono costituiti dagli arredi ed oggetti per uffici, dalla biblioteca, dagli autoveicoli e dai motocicli.

Ulteriori acquisti di mobili per uffici e di libri per la biblioteca, effettuati nell'esercizio in esame, hanno determinato un incremento netto di L. 97.627.204.

L'ammontare complessivo degli ammortamenti al 30 aprile 1959 è di L. 240.081.534.

Oneri per emissione obbligazioni, da ammortizzare. L. 8.388.403.854 :

sono determinati dalle spese di emissione e collocamento del Prestito obbligazionario E.N.I. Petrolio 6 %, di complessivi 60 miliardi nominali, e di quello E.N.I. Serie speciale 6 % 1958-78, di complessivi 30 miliardi nominali, nonché della prima serie del Prestito obbligazionario E.N.I. Sud. 6 %, di 20 miliardi nominali.

Rispetto al precedente bilancio si rileva un aumento di lire 4.029.327.734, al netto della quota di ammortamento di competenza dell'esercizio 1958-59.

Terzi per fidejussioni e avalli. L. 51.354.306.663 :

sono le garanzie rilasciate dall'Ente a favore di Banche ed Istituti finanziari in relazione a mutui e prestiti concessi a Società del gruppo E.N.I.

512. — PASSIVO

Debiti finanziari. L. 9.938.204.658 :

sono costituiti da :

due mutui accordati all'Ente dalla Direzione Generale degli Istituti di Previdenza, il cui ammontare residuo al 30 aprile 1959 è di complessive L. 3.540.831.226 ;

un prestito dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio italiane, che al 30 aprile 1959 assomma a L. 3.417 milioni ;

un finanziamento di quattro Banche germaniche per complessive L. 2.980 milioni.

Rispetto al precedente bilancio vanno posti in rilievo una diminuzione dei mutui della Direzione Istituti di Previdenza e del prestito Italcasse a seguito del pagamento delle rate di ammortamento e un aumento per la concessione del prestito su menzionato da parte di Banche germaniche.

Obbligazioni. L. 107.600.000.000 :

sono costituite dal residuo del Prestito obbligazionario E.N.I. Petrolio 6 % di nominali 60 miliardi, che, come è noto, verrà rimborsato entro 15 anni; dal Prestito E.N.I. Serie speciale 6 % 1958-78, di nominali 30 miliardi, rimborsabile entro 20 anni; e dalla prima emissione del Prestito E.N.I. Sud 6 %, di nominali 20 miliardi, rimborsabili entro 18 anni.

Passività varie. L. 3.657.001.682:

sono costituite da:

- obbligazioni E.N.I. Petrolio 6 % estratte e non ancora presentate per il rimborso; cedole scadute e non ancora incassate da possessori di obbligazioni E.N.I. Petrolio 6 % e E.N.I. Serie speciale 1958-78;
- fatture da pagare a fornitori per servizi e forniture varie;
- contributi sulle retribuzioni del personale, da versare ad Enti assicurativi e previdenziali;
- competenze nette maturate a favore del personale, e non ancora riscosse;
- imposte e tasse da versare agli uffici competenti;
- depositi cauzionali di terzi in contanti;
- fondi stanziati per studi e ricerche scientifiche sugli idrocarburi, a norma della legge istitutiva dell'Ente stesso;
- ratei di interessi passivi maturati sui debiti finanziari dell'Ente;
- ratei di interessi maturati sulle obbligazioni E.N.I. dal 1° gennaio al 30 aprile 1959.

Rispetto al precedente bilancio rilevasi un aumento di lire 1.169.830.869, costituito in massima parte dai ratei degli interessi maturati sulle obbligazioni dell'Ente, nonché dall'incremento del fondo imposte.

Accantonamenti. L. 86.677.686:

sono i residui di fondi pervenuti all'E.N.I. dal cessato Ente Nazionale Metano e destinati a coprire perdite su crediti, liquidazioni controverse di personale, spese legali, oscillazioni di titoli, danni di guerra non risarcibili, sopravvenienze passive.

Si è verificata rispetto al precedente bilancio una diminuzione di L. 708.923, per l'avvenuto utilizzo di una parte dei fondi accantonati per spese legali e sopravvenienze passive.

Fondo indennità liquidazione del personale. L. 508.559.508:

corrisponde all'onere maturato al 30 aprile 1959 in conformità della legge e dei contratti di lavoro.

Rispetto al precedente esercizio è aumentato di L. 111.282.849, di cui L. 60.263.078 hanno gravato sul bilancio dell'E.N.I., mentre la rimanenza in parte è stata accreditata all'Ente dalle Società del Gruppo dalle quali sono stati trasferiti alcuni impiegati, ed in parte è stata accollata, insieme con le retribuzioni mensili, ad altre Gestioni.

Patrimonio netto. L. 45.139.531.913:

si compone del fondo di dotazione, che al 30 aprile 1959 era di L. 36.900.000.000; della riserva ordinaria costituita ai sensi dell'articolo 22 della legge 10 febbraio 1953, n. 136; della riserva speciale, costituita a norma dell'articolo 13 dello statuto E.N.I. del fondo conguaglio rivalutazione monetaria beni ex ENM, pervenuto all'E.N.I. dal cessato Ente Nazionale Metano.

Rispetto al precedente bilancio si rileva un aumento della riserva ordinaria di lire 962.428.825 per destinazione del 20 % dell'utile al 30 aprile 1958, a norma della legge 10 febbraio 1953, n. 136.

Provento netto dell'esercizio. L. 4.615.202.512:

corrisponde al 10,25 % circa del patrimonio netto dell'Ente al 30 aprile 1959.

Fidejussioni e avalli per conto terzi. L. 51.354.306.663:

è la contropartita dell'analogo voce figurante all'attivo e riguarda le garanzie prestate dall'Ente nell'interesse della Società AGIP, AGIP MINERARIA, ANIC, SNAM, AMP ed altre Aziende del Gruppo.

513. — CONTI D'ORDINE.

Sono costituiti dalle seguenti poste:

Istituti finanziari per titoli a garanzia di mutui. L. 2.100.000.000:

concerne le cauzioni prestate dall'Ente, con propri titoli azionari, a garanzia di uno dei mutui concessi dalla Direzione Generale degli Istituti di Previdenza.

Ministero del Tesoro per titoli di terzi a garanzia di mutui. L. 4.767.100.000:

è il valore delle azioni e obbligazioni IROM di proprietà AGIP depositate presso il Ministero del Tesoro — Direzione Generale degli Istituti di Previdenza — a garanzia del mutuo di L. 3.500 milioni concesso all'Ente.

Società controllate per titoli a garanzia di amministratori. L. 10.800.000:

comprende le cauzioni prestate dall'Ente, con propri titoli azionari, a garanzia di amministratori designati nelle Società controllate.

Beni in comodato. L. 1:

sono gli immobili, i mobili, gli apparecchi, le attrezzature, gli automezzi, i libri e i materiali diversi degli ex Laboratori di Ricerca Scientifico-Tecnica dell'ENI, ceduti in comodato per nove anni alla nuova Società Laboratori Riuniti Studi e Ricerche di San Donato Milanese.

I conti d'ordine ammontano a complessive L. 6.877.900.001.

52. — CONTO ECONOMICO.

Nell'esercizio 1958-59 si sono ottenuti i seguenti risultati:

521. — PROVENTI

Dividendi sulle partecipazioni azionarie. L. 4.526.044.785 :

rispetto al decorso esercizio sono diminuiti di L. 30.000.000 in conseguenza della riduzione del dividendo distribuito dall'AGIP.

Interessi attivi su finanziamenti. L. 8.345.969.565 :

sono aumentati, rispetto al precedente esercizio, di lire 3.794.131.688 in relazione all'aumento dei finanziamenti concessi dall'Ente alle Società da esso controllate.

Interessi attivi su c/c bancari e diversi. L. 48.398.292 :

sono aumentati di L. 20.236.279 rispetto a quelli del precedente esercizio.

Cedole ed interessi su titoli diversi. L. 16.676.750 :

sono diminuiti, in confronto al precedente esercizio, di lire 14.000.000 per l'importo degli interessi relativi ad obbligazioni ANIC sorteggiate per il rimborso nel luglio del decorso anno.

Provvigioni su fidejussioni e avalli. L. 336.200.673 :

sono aumentate rispetto al decorso esercizio di L. 171.178.275 in relazione all'aumento delle fidejussioni prestate nell'interesse di Società collegate e del tasso delle provvigioni.

Proventi diversi. L. 104.969.832 :

rispetto al precedente esercizio si è verificato un aumento di L. 67.869.744, costituito in prevalenza da parte dei corrispettivi riscossi su bombole metano (L. 36 milioni circa) e dall'utile (L. 26 milioni circa) realizzato sulla vendita delle bombole cedute alla AZIENDA METANODOTTI PADANI dall'Ente nel decorso esercizio.

L'ammontare complessivo dei proventi nell'esercizio 1958-59 è stato di L. 13 miliardi 378.259.897, contro L. 9.788.890.562 del precedente esercizio.

522. — ONERI E SPESE

Interessi passivi e oneri diversi su mutui e prestiti. L. 748.248.708 :

sono diminuiti rispetto al precedente esercizio di L. 17.483.380, come previsto dai piani di ammortamento.

Interessi passivi su obbligazioni E.N.I. Petrolio. L. 5.393.700.037 :

sono aumentati di L. 3.278.216.624 in relazione all'emissione della terza serie di obbligazioni E.N.I. Petrolio 6 %, del secondo gruppo di obbligazioni E.N.I. Serie speciale 6 % e della prima serie di obbligazioni E.N.I. Sud 6 %.

Quota oneri di emissione obbligazioni. L. 490.664.698 :

nei confronti del precedente esercizio è aumentata di L. 207.578.904 a seguito delle nuove emissioni di obbligazioni E.N.I.

Interessi passivi diversi e commissioni bancarie. L. 69.636.493 :

rispetto al precedente esercizio sono diminuiti di L. 85.938.610 per minore ricorso alle anticipazioni bancarie.

Stipendi, salari ed oneri sociali e previdenziali diversi. L. 478.494.474 :

rispetto al precedente esercizio questa spesa è aumentata di L. 81.812.737, ed è stata dovuta, oltre che agli scatti delle retribuzioni in base al contratto di lavoro (ed al conseguente aumento dell'importo dei contributi previdenziali e assicurativi), anche all'aumento del numero dei dirigenti e degli impiegati in relazione al nuovo ordinamento dell'Ente e allo sviluppo dei servizi.

Stanziamiento al fondo liquidazione personale. L. 60.263.078 :

è diminuito di L. 21.188.076 rispetto al precedente esercizio, durante il quale si verificò un aumento straordinario per conguaglio del fondo, in conseguenza dell'applicazione del nuovo contratto di lavoro per gli impiegati e delle variazioni di categoria di diversi dipendenti.

Servizi e servomezzi diversi. L. 118.316.091 :

questa spesa, che concerne il funzionamento degli uffici e dei servizi generali dell'Ente, è aumentata rispetto al precedente esercizio di L. 42.011.661.

In particolare i maggiori aumenti si sono verificati nelle spese per l'affitto, l'energia elettrica, la pulizia e la manutenzione e riparazione ordinaria degli immobili destinati ad uffici dell'Ente.

Costi per studi, progetti e ricerche. L. 69.169.698 :

rispetto al precedente esercizio sono aumentati di L. 13.041.473 a seguito della maggiore spesa per gli abbonamenti a riviste e giornali, per l'associazione ad Enti ed Istituti diversi, per la partecipazione a congressi e manifestazioni varie, per le prestazioni di esperti.

Pubblicità. L. 22.902.254 :

in questa voce — il cui importo è diminuito, rispetto al decorso esercizio, di lire 7.046.524 — è compresa la spesa per la pubblicazione delle relazioni e del bilancio dell'Ente, nonché quella per inserzioni di avvisi concernenti le obbligazioni E.N.I.

Spese diverse amministrative e generali. L. 46.799.745 :

rispetto al precedente esercizio sono rimaste pressochè invariate.

Oneri tributari. L. 1.216.104.814 :

sono costituiti per la massima parte dalle imposte sul patrimonio e sul reddito dovute dall'Ente ai sensi della legge 6 agosto 1954, n. 603, dal canone di abbonamento sui finanziamenti effettuati dall'E.N.I. alle Società controllate, nonchè dall'imposta sulle obbligazioni emesse dall'Ente. Sono aumentati rispetto al precedente esercizio di L. 314 milioni 510.788.

Ammontamenti e deperimenti. L. 48.757.295 :

il minore importo di L. 31.242.071 dell'annualità conteggiata per l'esercizio 1958-1959 è conseguente all'applicazione delle aliquote previste dalle vigenti disposizioni fiscali.

L'ammontare complessivo degli *oneri e delle spese* dell'esercizio 1958-59 è di L. 8.763.057.385 contro L. 4.976.746.435 del precedente esercizio, l'aumento è dovuto soprattutto all'incremento delle operazioni finanziarie.

523. — PROVENTO NETTO DI ESERCIZIO

Il risultato economico dell'esercizio 1958-59 si riassume nella cifra di L. 4.615.202.512 di utile netto, che presenta una riduzione di 197 milioni circa rispetto al precedente esercizio.

Signori Ministri,

in conformità alla legge istitutiva dell'E.N.I., abbiamo l'onore di sottoporre al Loro esame la relazione e il bilancio dell'Ente per l'esercizio 1° maggio 1958-30 aprile 1959. Il conto economico si chiude con un utile netto di L. 4.615.202.512 che, a norma dell'articolo 22 della legge istitutiva dell'E.N.I., proponiamo di destinare come segue:

- L. 2.999.881.633, pari al 65 %, al Tesoro dello Stato;
- » 923.040.502, pari al 20 %, al fondo di riserva ordinario;
- » 692.280.377, pari al 15 %, da utilizzare per l'incoraggiamento delle ricerche scientifiche e tecniche con particolare riguardo al settore industriale e minerario degli idrocarburi e per la preparazione di giovani e di tecnici alle carriere del settore stesso.

Della predetta somma, proponiamo di assegnare L. 592.280.377 ai Laboratori scientifici e di ricerca facenti capo all'E.N.I. e L. 100.000.000 ad Istituti universitari, per il finanziamento di studi e di ricerche scientifiche con particolare riguardo al settore scientifico degli idrocarburi, nonchè all'Enciclopedia del petrolio in corso di preparazione.

IL CONSIGLIO

RAPPORTO DEL COLLEGIO SINDACALE

Il bilancio dell'Ente al 30 aprile 1959 presenta le seguenti risultanze:

a) *nella situazione patrimoniale*

all'attivo un totale di	L.	171.545.177.959
al passivo un totale di	»	166.929.975.447
		4.615.202.512
con un saldo di	L.	4.615.202.512

esclusi i conti d'ordine e di rischio, che risulta no sia all'attivo sia al passivo per un totale di L. 58.232.206.664;

b) *nel conto economico*

proventi per	L.	13.378.259.897
oneri e spese per	»	8.763.057.385
		4.615.202.512
con un provento netto di esercizio di	L.	4.615.202.512

L'aumento, rispetto all'esercizio precedente, dell'attivo di bilancio, ammontante a L. 54.549 milioni, è determinato in massima parte dall'incremento dei finanziamenti alle Società controllate, passati da L. 68.026 milioni a L. 118.558 milioni in corrispondenza principalmente delle emissioni del prestito obbligazionario « E.N.I.-Petrolio 6 % 1958 » di nominali 20 miliardi (giugno 1958), del prestito obbligazionario « Serie speciale 6 % 1958-78 » di nominali L. 16 miliardi (maggio-luglio 1958), del prestito obbligazionario « E.N.I.-Sud 6 % 1959 » di nominali L. 20 miliardi (gennaio 1959).

Tali operazioni hanno comportato, nel passivo, un aumento nella voce obbligazioni di L. 54.400 milioni, al netto dei titoli di precedenti emissioni sorteggiati per il rimborso. Le esposizioni verso le Banche e gli Istituti Finanziari, ammontanti a L. 9.938 milioni, presentano invece una flessione rispetto all'esercizio precedente di L. 1.897 milioni, dovuta al pagamento di rate di ammortamento dei prestiti con gli Istituti di Previdenza e l'Italcasse.

In totale le passività sono aumentate di L. 54.746 milioni.

L'incremento di L. 2.297 milioni nei conti di rischio sta a dimostrare l'appoggio costante dato dall'Ente, anche nel settore finanziario, alle Società del Gruppo.

Dal conto economico risulta che il totale dei profitti, ammontante a L. 13.378.259.897, è costituito per il 62,39 % da interessi attivi sui finanziamenti a Società controllate, per il 33,83 % da dividendi sulle partecipazioni azionarie e per il rimanente 3,78 % da proventi diversi. Le percentuali dello scorso esercizio erano rispettivamente del 46,50 %, del 46,54 % e del 6,96 %.

Si rileva una lieve diminuzione nei dividendi sulle partecipazioni dovuta alla riduzione, dal 9 al 6 %, del dividendo distribuito dall'AGIP (che peraltro va riferito ad un

capitale sociale di L. 6 miliardi per l'esercizio 1957 e di L. 15 miliardi per l'esercizio 1958), e, d'altro canto, un notevole aumento degli interessi attivi in relazione agli ulteriori finanziamenti effettuati dall'Ente alle Società da esso controllate.

Il provento netto di esercizio è risultato inferiore a quello dell'anno precedente di L. 196.941.615.

I ratei attivi e passivi iscritti a bilancio sono stati concordati preventivamente con il Collegio Sindacale, gli ammortamenti risultano calcolati in armonia con le vigenti disposizioni fiscali.

Tutte le cifre riportate in bilancio corrispondono a quelle dei libri contabili, regolarmente tenuti, e le valutazioni risultano improntate ad oculatezza, uniformandosi alle norme di legge.

Il Collegio ha partecipato alle riunioni del Consiglio ed è stato rappresentato alle sedute della Giunta Esecutiva, constatando che le deliberazioni sono state sempre assunte in conformità alla legge ed allo statuto dell'Ente.

Il Collegio ha seguito con interesse e compiacimento il costante sviluppo delle molteplici attività svolte dalle aziende del Gruppo in Italia e all'Estero.

Sulla base dei risultati sopra enunciati, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'Ente al 30 aprile 1959 e del conto economico dell'esercizio 1958-59, che chiudono con l'utile di L. 4.615.202.512.

Del pari il Collegio esprime parere favorevole alla ripartizione di detto utile, così come proposto dalla Giunta Esecutiva in conformità con le disposizioni dell'art. 22 della legge istitutiva dell'ENI, cioè:

il 20 %	alla riserva	L.	923.040.502
il 15 %	{ a studi e ricerche scientifiche . L. 592.280.377 a Istituti Univer- sitari e per la Enciclopedia del Petrolio . . . » 100.000.000		
			» 692.280.377
			» 2.999.881.633
il 65 %	allo Stato	»	2.999.881.633
	Totale	L.	4.615.202.512

IL COLLEGIO SINDACALE

Visto: *Il Delegato della Corte dei Conti*

STATO PATRIMONIALE

A T T I V I T À

Cassa e valori assimilati	L.	280.761	
Disponibilità presso Banche e c/c postali	»	227.750.852	
Titoli pubblici ed obbligazioni	»	206.719.195	
			L. 434.750.808
Società controllate - conto dividendi	L.	4.526.044.785	
Crediti diversi	»	12.649.967	
Crediti verso fornitori	»	10.531.029	
Depositi cauzionali in contanti di proprietà	»	5.001.440	
Attività varie	»	107.041.851	
Ratei attivi	»	177.407.570	
			» 4.838.676.642
Partecipazioni azionarie	L.	38.599.737.545	
Finanziamenti a Società controllate	»	118.557.583.486	
Anticipazioni a Gestione bombole metano	»	29.272.035	
			» 157.186.593.066
Immobili	»	669.854.895	
meno quote ammortizzate	»	133.976.707	
			» 535.878.188
Mobili e dotazioni	L.	400.956.935	
meno quote ammortizzate	»	240.081.534	
			» 160.875.401
Oneri per emissioni di obbligazioni, da ammortizzare			» 8.388.403.854
			L. 171.545.177.959
Terzi per fidejussioni ed avalli			» 51.354.306.663
			L. 222.899.484.622
<i>Conti d'ordine:</i>			
Istituti finanziari per titoli depositati a garanzia di mutui	L.	2.100.000.000	
Ministero del Tesoro per titoli di terzi a garanzia di mutui	»	4.767.100.000	
Società controllate per titoli a garanzia di amministratori	»	10.800.000	
Beni in comodato - per memoria	»	1	
			» 6.877.900.001
			L. 229.777.384.623

Il Presidente

ENRICO MATTEI

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1960-61

Ministero
delle Partecipazioni Statali

30 APRILE 1959

P A S S I V I T À

mutui passivi	L.	3.540.831.226	
restiti bancari e diversi	»	6.397.373.432	
			L. 9.938.204.658
obbligazioni			» 107.600.000.000
obbligazioni estratte non rimborsate	L.	167.800.000	
edole su obbligazioni non pagate	»	51.620.400	
debiti verso fornitori	»	4.777.132	
debiti diversi	»	117.009.316	
depositi cauzionali in contanti di terzi	»	530.000	
saldo imposte	»	1.044.547.406	
fondi destinati per studi e ricerche scientifiche (art. 22 della legge 10 febbraio 1953, n. 136)	»	283.636.428	
debiti passivi	»	1.987.081.000	
			» 3.657.001.682
saldo svalutazione crediti e per sopravvenienze	L.	8.037.835	
accantonamenti diversi	»	78.639.851	
			» 86.677.686
saldo indennità di licenziamento del personale			» 508.559.508
saldo di dotazione	L.	36.900.000.00	
riserva ordinaria	»	4.002.617.213	
riserva speciale da partecipazioni	L.	3.840.508.936	
saldo conguaglio rivalutazione monetaria beni ex ENM	»	396.405.764	
			» 45.139.531.913
			L. 166.929.975.447
risultato netto d'esercizio			» 4.615.202.512
			L. 171.545.177.959
decessioni ed avalli per conto terzi			» 51.354.306.663
			L. 222.899.484.622
<i>Titoli d'ordine:</i>			
Titoli di proprietà a garanzia di mutui	L.	2.100.000.000	
Titoli di terzi a garanzia di mutui	»	4.767.100.000	
Titoli di proprietà presso terzi a garanzia cariche amministratori	»	10.800.000	
Debitori per beni in comodato - <i>per memoria</i>	»	1	
			» 6.877.900.001
			L. 229.777.384.623

Il Collegio Sindacale

ROMOLO SARTORI, *Presidente*

ANTONIO BAGLIO GIUSEPPE CASTANA
SERGIO RUGGERI GUIDO CECCHERINI

Il Delegato della Corte dei Conti

GIOVANNI AMATUCCI

CONTO ECONOMICO

ONERI E SPESE

Oneri finanziari:

Interessi passivi e oneri diversi su mutui e prestiti a lungo termine	L.	748.248.708	
Interessi passivi su obbligazioni E.N.I.	»	5.393.700.037	
Quota oneri di emissione su obbligazioni E.N.I.	»	490.664.698	
Interessi passivi diversi e commissioni bancarie	»	69.636.493	
			L. 6.702.249.936

Spese di servizi generali ed oneri diversi:

Stipendi, salari ed oneri sociali e previdenziali diversi	L.	478.494.474	
Stanziamiento al fondo liquidazione del personale	»	60.263.078	
Servizi e servomezzi diversi	»	118.316.091	
Costi di studi, progetti e ricerche	»	69.169.698	
Pubblicità	»	22.902.254	
Spese diverse amministrative e generali	»	46.799.745	
			» 795.945.340

Oneri tributari:

Imposte sulle Società e sulle obbligazioni	L.	1.167.297.717	
Imposta sui finanziamenti	»	40.000.000	
Oneri fiscali diversi	»	8.807.097	
			» 1.216.104.814

Ammortamenti e deperimenti:

Quota su immobili, mobili e dotazioni	»		48.757.295
---	---	--	------------

<i>Totale oneri e spese</i>	L.		8.763.057.385
<i>Provento netto di esercizio</i>	»		4.615.202.512

	L.	13.378.259.897
--	----	----------------

Il Presidente
ENRICO MATTEI

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1960-61

Ministero
delle Partecipazioni Statali

APRILE 1959

PROVENTI

Dividendi sulle partecipazioni azionarie.

AGIP	L.	540.000.000	
AGIP MINERARIA	»	1.795.500.000	
ANIC	»	330.641.910	
SNAM	»	1.859.902.875	
		<hr/>	L. 4.526.044.785
Interessi attivi su finanziamenti	»		8.345.969.565
Interessi attivi su c/c bancari e diversi	»		48.398.292
Cedole e interessi su titoli diversi	»		16.676.750
Provvigioni su fidejussioni	»		336.200.673
Proventi diversi	»		104.969.832
			<hr/>
			L. 13.378.259.897

Il Collegio Sindacale
ROMOLO SARTORI, *Presidente*
ANTONIO BAGLIO GIUSEPPE CASTANA
SERGIO RUGGERI GUIDO CECCHERINI

Il Delegato della Corte dei Conti
GIOVANNI AMATUCCI